CGIL

BASILICATA

RASSEGNA**STAMPA**

26 settembre 2014

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

auxilium vivere meglio

il Quotidiano del Sud

Edizione BASILICATA

ANNO 14 - N. 265 - € 1,20

Direzione: Edizioni Proposta sud s.r.l. Via Annarumma, 39/A - 83100 - Avellino
Redazione di POTENZA,: via Nazario Sauro 102, 85100 - Potenza (PZ)- tel. 0971 1656020 - fax 0971 476797 - email potenza@quotidianodelsud.it
Redazione di MATERA: Piazza Mulino 15, 75100 - Matera (MT) - tel. 0835 1887000 - fax 0835 256466 - email matera@quotidianodelsud.it

Venerdì 26 settembre 2014

auxilium WWW.COOPAUXILIUM.IT

Verso *Matera 2019*

Casa Ortega Avamposto per Matera capitale della cultura

Casa Ortega

Rubino si scusa per la gaffe sui materesi

Rigenerazione urbana confronto tra candidate

QUARTO a pag. 14 e 15

POTENZA Si tassano e comprano il materiale

Consiglieri comunali in tuta per ripulire i muri della città

RUSSOMANNO a pagina 21

POTENZA Illegali 117 su 177

Stop al cartello selvaggio Pericolo alla circolazione Negati i rinnovi dei permessi

AMATO a pagina 13

Il confronto di Viggiano animato da un botta e risposta a distanza

Berlinguer attacca Eni Il colosso ruggisce

L'assessore Berlinguer

L'assessore comunica che dopo il sopralluogo al Centro oli, i tecnici del ministero avrebbero intimato alla compagnia petrolifera di adeguarsi alle prescrizioni, pena sanzioni. La replica stizzita di Manna : «Non ha letto bene». I sindaci rivendicano più occupazione e maggiore sicurezza ambientale

ROSA alle pagine 10 e 11

Francesco Manna di Eni

L'INTERVISTA Cifarelli (capogruppo Pd) fa da paciere: «Folino ci ripensi»

«Sintesi difficile tra Pittella e Lacorazza ma ci stiamo riuscendo»

Le liste per la Provincia uniscono i partiti

SANTORO e LABANCA alle pagine 6, 7, 8 e 9

Interdittiva antimafia per la Sistesi che gestisce le mense delle scuole di Lauria e delle Poste di Potenza

AMATO a pagina 12

VI SEGNALIAMO:

CRISI

Sindacati uniti sul Piano per il lavoro

a pagina 19

Sindacati

VENOSA

Sgombero a Boreano C'è l'ordinanza M5S critico

a pagina 26

Boreano

PIGNOLA

Sinergie per far rinascere il Pantano

a pagina 20

Pantano

CULTURA

Al Women's Ann Hood e l'amante perduto

a pagina 30

Hood

MATERA Tredicenne si lancia nel vuoto dalla terrazza di casa: è in prognosi riservata

a pagina 30

LAVELLO Autobus per la scuola affollati: gli studenti bloccano le pensiline

MASIELLO a pagina 25

IRSINA Slot machine rubate in tre bar diversi: bottino di diecimila euro

DONVITO a pagina 31

SPORT

LEGA PRO MATERA

Tutta la gioia di una vittoria che resterà negli annali

SERIE D

Potenza verso la svolta societaria

La gioia del Matera

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

Venerdì 26 settembre 2014

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE I CONTRIBUTI PUBBLICI PREVISTI DALLA LEGGE N° 250/90 www.lagazzettadelmezzogiorno.it

La Gazzetta del Mezzogiorno € 1,30
Con Guida al BuonGusto € 7,10

LA GAZZETTA DI PUGLIA - CORRIERE DELLE PUGLIE
Quotidiano fondato nel 1887

BASILICATA

Edisud S.p.A. - Redazione, Amministrazione, Tipografia e Stampa: Viale Scipione l'Africano 264 - 70124 Bari. Sede centrale di Bari (prefisso 080): Informazioni 5470200 - Direzione Generale 5470316 - Direzione Politica 5470250 (direzione.politica@gazzettamezzogiorno.it) - Segreteria di Redazione 5470400 (segreteria.redazione@gazzettamezzogiorno.it) - Cronaca di Bari 5470430-431 (cronaca.bari@gazzettamezzogiorno.it) - Cronache italiane 5470413 (cronaca.it@gazzettamezzogiorno.it) - Economia 5470205 (economia@gazzettamezzogiorno.it) - Esteri 5470247 (esteri@gazzettamezzogiorno.it) - Interni 5470209 (politica.int@gazzettamezzogiorno.it) - Regioni 5470364 (cronache.regionali@gazzettamezzogiorno.it) - Spettacoli 5470418 (cultura.e.spettacoli@gazzettamezzogiorno.it) - Speciali 5470448 (iniziative.speciali@gazzettamezzogiorno.it) - Sport 5470225 (sport@gazzettamezzogiorno.it) - Vita Culturale 5470239 (cultura.e.spettacoli@gazzettamezzogiorno.it).

Abb. Post. - 45% - Art. 2 C 20/B L. 662/96 - Filiale Bari - tassa pagata - *promozioni valide solo in Puglia e Basilicata - Anno 127° Numero 264

Tobiaco caffè

PETROLIO, I PROBLEMI AL CENTRO OLI

Fiammate a Viggiano il ministero chiede all'Eni di adeguare gli impianti

SERVIZIO IN GAZZETTA BASILICATA A PAGINA II >>

ALLARME Fiammate al centro oli di Viggiano

IL FATTO IL MARÒ PUGLIESE LO AVEVA RINGRAZIATO CON UNA LETTERA SU FB

India, il medico di Latorre «L'ho curato come un fratello»

A PAGINA 7 >>

MARÒ Massimiliano Latorre

LA DISCORDIA SUL LAVORO CUPERLO (MIORANZA PD). POSSIBILE ALLUNGARE IL PERIODO DI PROVA E CONSERVARE IL REINTEGRO. CGIL VERSO LO SCIOPERO

Bersani apre, Renzi chiude

L'ex leader: sintesi possibile sull'art. 18. Il governo: basta pasticci e tabù
Il premier: riforme, non urne. Guidi: Irap giù. Slitta il pareggio di bilancio

TARANTO CON ARCELOR-MITTAL CONTATTI PIÙ STRETTI

Ilva, la ministra «Sì, 5 interessati» Cauti i sindacati

ILVA Veduta aerea di una parte del siderurgico

COLUCCI A PAGINA 7 >>

IL VERO PERICOLO CHE PUÒ VENIRE DA SUD

di **LINO PATRUNO**

Quante ne sta combinando anche in Italia questo referendum sull'indipendenza della Scozia. Per esempio cambiando le carte in tavola fra Nord e Sud. Tutti sappiamo che chi continua a non azzeccarne una è il Matteo Salvini da Milano, Nord. Il quale, dopo aver portato iella ai secessionisti d'oltre Manica, continua a dire che proprio perché quelli hanno perso, il Veneto può vincere e andarsene per conto suo. Eppure c'è chi ha cominciato a insinuare che il vero rischio non viene di lì, ma da qualche Gennaro Esposito di Napoli: cioè dal Sud sovversivo (definito proprio così).

L'allarme è sulla nascita di una Lega meridionale, simmetrica alla Lega Nord. Lo ha lanciato Piero Bassetti, politico e banchiere lombardo di lungo corso.

SEGUE A PAGINA 21 >>

● Ancora polemiche sull'articolo 18. Renzi, dagli Stati Uniti, conferma che la riforma è una priorità e aggiunge che se i sindacati sono contro «non è un problema». Ma allontana il rischio di elezioni anticipate: prima le riforme. Un messaggio chiaro anche alla sinistra Pd che abbassa i toni. L'ex segretario Bersani invita il premier a cercare una sintesi nel partito. Anche da altri esponenti della minoranza emerge la disponibilità a discutere. Il ministro Poletti alza il muro: stop a pasticci e tabù. La Cgil, intanto, si appresta a scendere in piazza insieme alla Fiom. Il ministro Guidi promette una riduzione dell'Irap. Slitta il pareggio di bilancio.

SERVIZI ALLE PAGINE 2 E 3 >>

RICHIESTA DEI GIUDICI D'APPELLO DI PALERMO

NAPOLITANO Sarà testimone

Napolitano deporrà sul caso Stato-mafia

«Non ho nessun problema»

● Il presidente della Corte d'assise di Palermo torna a ribadire che il capo dello Stato Giorgio Napolitano dovrà deporre al dibattimento sulla trattativa Stato-mafia. Pronta la risposta del Quirinale: «Prendo atto dell'ordinanza della Corte d'Assise di Palermo. Non ho alcuna difficoltà a rendere al più presto testimonianza». Il Capo dello Stato dovrebbe riferire dei timori espressigli dal suo ex consigliere giuridico.

SERVIZIO A PAGINA 5 >>

GRAVISSIMA UNA QUARTA PERSONA. PIOVEVA A DIROTTO

Turi-Gioia auto contro Tir: muoiono tre giovani

SGARAMELLA A PAGINA 9 >>

TURI-GIOIA L'auto ridotta a un ammasso di rottami [Foto Luca Turi]

CHE PESSIMA IDEA DROGARE IL PIL CON TRAFFICANTI E SFRUTTATORI

di **GAETANO NANULA**

Credevamo che fosse la battuta di un burlone che osservasse il bilancio pubblico italiano: contabilizziamo fra le poste positive della nuova ricchezza nazionale il frutto dell'attività illegale, per risolvere definitivamente il problema del deficit, sia di quello cosiddetto primario – cioè annuale – e sia probabilmente anche di quello sovrano – cioè storico – accumulatosi di anno in anno.

SEGUE A PAGINA 21 >>

ETEROLOGA

Accordo sui ticket da pagare fra i 400 e i 600 euro

SERVIZIO A PAGINA 8 >>

PEDOFILIA

Bergoglio-bulldozer rimuove vescovo «Coprì molti abusi»

A PAGINA 9 >>

DON TONINO E DON NUNZIO

di **VALENTINO LOSITO**

Specie nel Sud, dove si moltiplicano le famiglie sotto i livelli di sussistenza, la chiesa è chiamata ad essere, come chiede papa Francesco, "un ospedale da campo dopo una battaglia". L'espressione sarebbe piaciuta a don Tonino Bello che coniò l'immagine della "chiesa del grembiule" per significare la necessità di una testimonianza ecclesiale autenticamente evangelica al servizio degli ultimi.

SEGUE A PAGINA 20 >>

IRAQ NUOVI RAID AEREI ALLEATI

Allarme attentati Isis «Nel mirino le metro di Parigi e New York»

TIKRIT L'antica chiesa distrutta

SERVIZIO A PAGINA 10 >>

LA GAZZETTA DI BASILICATA

Venerdì 26 settembre 2014 — LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO - Quotidiano fondato nel 1887 — www.lagazzettadelmezzogiorno.it

LA GAZZETTA DI POTENZA - LA GAZZETTA DI MATERA

Redazione Potenza: piazza Mario Pagano, 18 - Tel. 0971/418511 - Fax: 080/5502360 - Email: redazione.potenza@gazzettamezzogiorno.it
Redazione Matera: via Cappelluti, 4/b - Tel. 0835/251311 - Fax: 080/5502350 - Email: redazione.matera@gazzettamezzogiorno.it
Pubblicità-Mediterranea S.p.a. Potenza: piazza Mario Pagano, 18 - Tel. 0971/418536 - Fax: 0971/274883; **Matera:** via Cappelluti, 4/b - Tel. 0835/331548 - Fax: 0835/251316
Necrologie: www.gazzettanecrologie.it - **Gazzetta Affari:** 800.659.659 - www.gazzettaffari.com

LE ALTRE REDAZIONI

Bari: 080/5470430 | **Foggia:** 0881/779911 | **Lecce:** 0832/463911
Barletta: 0883/341011 | **Brindisi:** 0831/223111 | **Taranto:** 099/4580211

ABBONAMENTI: tutti i giorni esclusi i festivi: ann. Euro 260,00; sem. Euro 140,00; trim. Euro 80,00. **Compresi i festivi:** ann. Euro 290,00; sem. Euro 160,00; trim. Euro 90,00. **Sola edizione del lunedì:** ann. Euro 55,00; sem Euro 30,00. **Estero:** stesse tariffe più spese postali, secondo destinazione. Per info: tel. 080/5470205, dal lunedì al venerdì, 09,30-13,30, fax 080/5470227, e-mail commerciale@gazzettamezzogiorno.it. **Copia arretrata:** Euro 2,40. Tel 080/5470213

BCC credito cooperativo Laurenzana e Nova Siri
La Banca che abita il territorio.
Siamo presenti a: Anzi, Brienza, Calvello, Corleto Perticara, Francavilla in Sinni

BCC credito cooperativo Laurenzana e Nova Siri
La Banca che abita il territorio.
Siamo presenti a: Laurenzana, Nova Siri Marina, Potenza, San Giorgio Lucano, Villa D'Agri

TERRITORIO UNDICI ANNI DOPO LA «BATTAGLIA DI SCANZANO» TORNA AD ALEGGIARE IL PROGETTO DI REALIZZARE, SUL TERRITORIO LUCANO, UNA SORTA DI DISCARICA RADIOATTIVA NAZIONALE

Torna il fantasma delle scorie

Basilicata, Casale (Sogin) rilancia l'idea del deposito unico nucleare

IL PAESE DEL FORSE E IL RITORNO DELLO SPETTRO DI SCANZANO

di **MIMMO SAMMARTINO**

Torna il progetto di una Basilicata discarica nucleare d'Italia? Sussurri e grida lasciano intravedere una nuova minaccia. Si riapre un capitolo che si pensava fosse definitivamente chiuso. Ma in che Paese viviamo? C'è chi lo vorrebbe «per giovani» e chi «per vecchi» (che sono ormai maggioranza). Chi lo preferirebbe «Paese normale» e chi «speciale». Ma la vera rivoluzione sarebbe se questo riuscisse a diventare un «Paese credibile», chiudendo la stagione del «Paese del forse».

Sono trascorsi quasi 11 anni da quando la Basilicata intera - istituzioni e popolazioni - insorse contro il progetto di deposito unico di scorie radioattive a Scanzano Jonico. All'epoca si contestarono i criteri della scelta (area a rischio sismico, grotta di salgemma vicino al mare, territorio abitato e a vocazione agricola), ma anche la validità stessa della soluzione immaginata: non era solo uno schiaffo alla Basilicata. Non serviva all'Italia. Il governo nazionale abbozzò dinanzi all'evidenza. Ma una conclusione, in Italia, non pare definire mai qualcosa per davvero. Così ora l'ad di Sogin, Riccardo Casale, pur auspicando «processi decisionali partecipati e inclusivi», torna alla carica sul deposito unico di scorie nucleari. «Guarda» a Puglia, Lazio, Toscana. Ma soprattutto alla Basilicata. Questione di parametri, dice lui. Questione di serietà e di tutela di territori e popolazioni si ribatte, 11 anni dopo, dagli anfratti lucani, allergici all'idea di essere ridotti a immondezzai radioattivi.

LA RIVOLTA La mobilitazione contro il sito nucleare individuato a Scanzano. Il governo fece marcia indietro

Sembra escluso il centro jonico, ma il territorio lucano continua ad essere in «nomination»

● «Scanzano? È stato un episodio infelice soprattutto dal punto di vista comunicativo. Vogliamo cambiare rotta costruendo il consenso, informando». L'amministratore delegato della Sogin, Riccardo Casale, al settimanale «Panorama», torna a parlare del sito unico nucleare e inserisce la Basilicata tra le aree idonee ad ospitarlo. «A gennaio – ha precisato Casale - presenteremo la lista ad Ispra ed ai ministeri dell'Economia e dell'Ambiente: macroaree che possono includere anche mezza provincia, non confini geografico-amministrativi». Scanzano dovrebbe essere fuori, visto che il sito nazionale dovrà essere lontano almeno 10 chilometri dalle coste marine. Ma la Basilicata è in «nomination».

MIOLLA A PAGINA III >>

PETROLIO: DOPO LE VISITE DELL'ASSESSORE REGIONALE BERLINGUER

Fiammate a Viggiano, il ministero all'Eni «Occorre adeguare subito gli impianti»

Vertice dai toni accesi tra sindaci, compagnie petrolifere e Regione. Eni: nessuna diffida

● I sindaci della Val d'Agri, riuniti a Viggiano, chiedono a Regione ed Eni un cronoprogramma sulla sicurezza nell'area. E lamentano le scarse ricadute che il petrolio ha portato. L'imprenditore Pasquale Criscuolo denuncia la carenza di servizi, gas, viabilità, adsl. EOltre ai pochi posti di lavoro.

L'assessore regionale all'Ambiente Aldo Berlinguer fa sapere che, dopo i suoi sopralluoghi al centro oli di Viggiano, l'Unmig ha chiesto a Eni di «adeguare» la struttura soggetta a diversi casi di malfunzionamento. Da ambienti vicini all'Eni si replica smorando i toni: non c'è alcuna diffida e nessuna anomalia.

PERCIANTE A PAGINA II >>

INCONTRO A destra un momento del vertice di ieri sera a Viggiano

IL CASO PITTELLA A ROMA SULL'ARTICOLO 35 DELLO SBLOCCA ITALIA

Rifiuti da altre regioni per tutti gli inceneritori

● Porte aperte ai rifiuti provenienti anche da altre regioni. Termovalorizzatori che possono accogliere immondizia senza limiti geografici. Lo stabilisce l'art. 35 del decreto Sblocca Italia che prevede l'obbligo degli impianti di smaltire i rifiuti che provengono da tutto il Paese, scatenando dure reazioni, a cominciare da Veneto e Lombardia. Se n'è discusso ieri nella riunione della Conferenza delle Regioni a cui ha partecipato anche il governatore lucano Marcello Pittella: «C'è una sorta di anticipazione della riforma del Titolo V della Costituzione in tema di energia - sottolinea - e proprio come l'energia anche sul tema dei rifiuti dobbiamo costruire i giusti equilibri tra consumo del territorio, utilizzo di tecnologie e rapporto con i cittadini che hanno sempre avuto un impatto non favorevole con i termovalorizzatori».

RIFREDDO DI PIGNOLA SENZA MEDIATORI E ASSISTENZA

Sos per gli immigrati abbandonati a se stessi

DENUNCIA Per gli ospiti dell'ex Toursit Hotel di Rifreddo niente lezioni di lingua italiana, niente assistenza legale e nessun pocket money

FERRARA A PAGINA VII >>

CARO RENZI COSÌ NON CI STO

di **LUIGI BRADASCIO**
CONSIGLIERE REGIONALE

Caro Matteo, sono un medico, un dentista di provincia, prestato alla politica, non ho neanche un partito da cui sospendermi, non valgo che un voto in un consiglio regionale che ai tuoi occhi sembra contare poco o niente. Ti prego, trova il tempo per leggere queste quattro righe. Inizierò ricordando a te, che come me sei un cattolico praticante, un celebre aforisma dell'Antico Testamento.

CONTINUA A PAGINA XVI >>

PARLIAMONE A BOCCE FERME

di **MARIA MURANTE**
COORDINATRICE SEL

Il Consiglio regionale rappresenta plasticamente l'impotenza e, per certi versi, l'approssimazione quando ci si approccia al tema petrolio. Una mistificazione della realtà e lo snocciolamento di dati contraddittori accompagnata a millanterie su quanto accadrà nelle prossime settimane. Abbiamo già atteso di verificare il testo del Decreto «Sblocca Italia».

CONTINUA A PAGINA XVI >>

l'Unità

1,30 Anno 91 n. 201
Giovedì 31 Luglio 2014

Quotidiano fondato da
Antonio Gramsci nel 1924

www.unita.it

Odio gli indifferenti. Credo che vivere voglia dire essere partigiani. Chi vive veramente non può non essere cittadino e partigiano. L'indifferenza è abulia, è parassitismo, è vigliaccheria, non è vita. Perciò odio gli indifferenti. Alcuni piagnucolano pietosamente, altri bestemmiano oscenamente, ma nessuno o pochi si domandano: se avessi fatto anch'io il mio dovere, se avessi cercato di far valere la mia volontà, sarebbe successo ciò che è successo?
Vivo, sono partigiano. Perciò odio chi non parteggia, odio gli indifferenti.

Antonio Gramsci 11 febbraio 1917

L'Unità è viva

ISTITUZIONI E PARTITI
LO SCONTRO SUL LAVORO

Il premier, attraverso i media americani, manda un messaggio alle organizzazioni e alla minoranza Pd

Renzi allontana il voto «No, è tempo di riforme»

«Il Jobs act è una priorità. Se i sindacati sono contro non è un problema»

«Il compromesso non è una brutta parola ma questo non è il momento del compromesso ma del coraggio»

● **NEW YORK.** – Altro che discussioni estenuanti e mediazioni al ribasso: Matteo Renzi, attraverso i media americani, manda un messaggio forte e chiaro ai sindacati e alla minoranza del partito. "Non è il momento del compromesso ma del coraggio", garantisce rassicurando gli Usa che in Italia c'è un governo che decide e fa le riforme. E che a breve, almeno per quanto è l'intenzione del premier, non cadrà nel vizio tutto italico delle elezioni anticipate come soluzione "per risolvere un problema".

Dall'altra parte dell'oceano, con il Pd sull'orlo della rottura ed i sindacati in ebollizione per la riforma del lavoro, il presidente del consiglio mostra i muscoli. E alla minoranza che invoca un'intesa per evitare conseguenze interne imprevedibili, fa capire che lui non torna indietro. Il jobs act, piaccia o meno, è per Renzi "un investimento" in un nuovo modello che porterà più occupazione e più garanzie. E al tempo stesso, come insiste in tutti gli incontri con i partner economici americani, renderà più semplice investire in Italia.

Una linea dura che Renzi intende confermare anche al suo ritorno in Italia. "Il mio impegno è chiaro realizzare le riforme indipendentemente dalle reazioni", assicura al Wall Street Journal dicendo con chiarezza che la protesta dei sindacati non avrà effetto su di lui. "La riforma del mercato del lavoro in Italia è una priorità – ribadisce – e se i sindacati sono contro per me questo non è un problema».

Avanti tutta, dunque, sul Jobs act, la prova del nove del premier sulla tenuta del governo e del Pd. Ai media Usa che gli chiedono se la riforma sarà frutto di una mediazione viste le tante proteste, il rottamatore risponde escludendo ogni trattativa. A costo di surriscaldare animi già accesi. "Il compromesso – spiega – non è una brutta parola ma questo non è il momento del compromesso ma del coraggio".

In realtà, in vista della direzione, quando si andrà alla conta tra le varie anime del Pd, i pontieri si metteranno al lavoro ma il premier, dall'America, manda a dire che l'impianto della delega non va toccato. Altrimenti, come già avvertito in Parlamento, il governo procederà per decreto. Perchè, oltre a puntare a creare nuovi posti di lavoro, il provvedimento è per il premier la chiave per cominciare a scardinare il rigore in Europa. "Dobbiamo cambiare l'Italia anche perchè senza riforme in Italia non possiamo cambiare l'Europa", dice a Bloomberg tv, sapendo di trovare negli Usa un ascoltatore attento sulla priorità alla crescita.

Se la riforma del lavoro va fatta entro l'anno, c'è un'urgenza che attende Renzi al rientro: la definizione della legge di stabilità. Una tela ancora da tessere ma su un punto il presidente del consiglio è chiaro: "Escludo categoricamente la possibilità di nuove tasse in Italia".

Poi nel discorso all'Onu, oltre al tema della pena di morte, ha toccato le principali questioni di politica estera.

«La crisi in Ucraina - ha affermato - ci pone di fronte a sfide inaspettate. Io credo che si possano tenere insieme i due principi fondamentali: il diritto del popolo ucraino all'unità del territorio di fronte ad un'aggressione che ne ha violato l'integrità e contemporaneamente auspico il superamento delle tensioni con la federazione russa che mi auguro possa tornare ad esercitare il ruolo di attore globale".

Grande attenzione sulla vicenda del terrorismo. Sull' Isis ha detto che «è una minaccia per l'intera comunità di uomini e donne che si vogliono definire umani. L'Isis è una minaccia terroristica, non espressione di una religione. Quando sono stato ad Erbil ho visto che è in corso un genocidio".

Ha assicura il sostegno italiano, nel rispetto della Carta Onu e delle prerogative del Parlamento, all'iniziativa della coalizione».

Parlando dell'immigrazione ha aggiunto che con l'operazione Mare Nostrum "abbiamo salvato 80mila vite perchè per noi il Mediterraneo è il cuore dell'Europa e non il cimitero dei dispersi". "Non possiamo gestire un fenomeno globale solo a livello nazionale", ha aggiunto chiedendo l'impegno di tutti.

Sulla Libia ha sottolineato che «noi continueremo a lavorare con il rappresentante dell'Onu in Libia, con la nostra ambasciata... ma vogliamo dire che la situazione della Libia deve essere una priorità per tutti. La minaccia terroristica dell'Isis non riguarda solo una determinata regione, ma è un rischio per l'intera comunità umana».

«La priorità di quell'area è la Libia -ha aggiunto Renzi, che sta vivendo la sofferenza di una stagione di transizione che sembra non finire mai».

crí. fer.

NEW YORK Nelle due foto, il premier Matteo Renzi all'assemblea generale delle Nazioni Unite

LE QUESTIONI TOCCATE DA RENZI

Onu, la prima di Matteo all'Assemblea

● **NEW YORK.** Come era successo per l'esordio da premier in Parlamento, anche davanti ai 120 capi di stato e di governo, riuniti all'Assemblea Generale dell'Onu, Matteo Renzi non tradisce l'emozione della prima volta alle Nazioni Unite. In 15 minuti di discorso, cita i due toscani Giorgio La Pira e Niccolò Machiavelli e indica le priorità: la guerra all'Isis, "minaccia per l'umanità", il nuovo conflitto in Ucraina e l'antico scontro tra Israele e Palestina, ma anche la Libia e il dramma dell'immigrazione con l'Italia in prima fila nel salvare 80mila persone perchè non sia "un cimitero di dispersi".

Il presidente del consiglio ha un testo scritto ma va molto a braccio quando sale sul podio su cui si alternano i Grandi del Mondo. Per dimostrare di credere nelle Nazioni Unite

AZZURRI CLIMA TESO. E SCOPPIA IL PROBLEMA DEI FONDI PER I COSTI DELLA SEDE A S. LORENZO IN LUCINA

Fi, la fronda all'attacco

Cena promossa da Fitto con una trentina di parlamentari

● **ROMA.** Forza Italia così com'è non serve: ha perso la sua missione, io non voglio rottamare nessuno, ma guardo avanti. Silvio Berlusconi lo ripetere da tempo ai suoi fedelissimi e ieri sera non ha mancato di sottolinearlo nel corso di una cena di raccolta fondi a favore del partito. Già, perchè al di là delle tensioni interne (con la rivolta dei parlamentari convinti che il Cavaliere sia ormai stanco di tutti loro), il problema urgente resta uno: i conti in profondo rosso. Berlusconi non ha più intenzione di mettere mano al portafogli come accadeva un tempo (complice anche la nuova legge sul finanziamento ai partiti) e la tesoriera Maria Rosaria Rossi fatica a reperire le risorse per far fronte al buco di bilancio che si aggira intorno a 5 milioni di euro. E le conseguenze della situazione sono, oltre alla cassa integrazione per i dipendenti azzurri, la perdita, dal primo ottobre, di un piano della sede del partito a San Lorenzo in Lucina. Un ridimensionamento dei metri quadri che però non fa presagire nulla di buono. Anzi, per qualcuno, è l'inizio della fine: pare infatti che da tre mesi non venga pagato l'affitto. I più maliziosi però intravedono, dietro una situazione oggettivamente difficoltosa, la volontà dell'ex capo del governo di liberarsi della sede per rimettere in discussione anche il partito. Certo, la situazione è tale che il Cavaliere non può permettersi un ammutinamento perchè senza un seguito di voti, è il ragionamento dei suo dirigenti, perderebbe potere contrattuale con Renzi.

La tensione però tra i dirigenti azzurri è palpabile. Prova ne è la riunione organizzata mercoledì sera da Raffaele Fitto, da tempo su posizioni critiche. All'incontro erano presenti 31 tra deputati e senatori provenienti da varie regioni. All'appello mancava un altro nutrito gruppetto che aveva però giustificato la propria assenza. Il caminetto di guerra organizzato dal parlamentare pugliese non ha nulla a che vedere con una presa di distanza dal partito: non ho intenzione di fare gruppi autonomi nè tantomeno di lasciare Forza Italia che resta e resterà il mio partito, è il ragionamento che l'eurodeputato fa con i suoi uomini. Lo scopo della riunione, spiegano vari partecipanti, è quello di fare una riflessione sull'atteggiamento rispetto a Renzi: noi siamo all'opposizione.

Yasmín Inangiray

FORZA ITALIA Silvio Berlusconi e Raffaele Fitto: la tensione tra i due è sempre più palpabile. Anche se l'eurodeputato pugliese continua a confermare di non volere lasciare il partito

M5S GRILLO ATTACCA ANCHE NAPOLITANO

«Bisogna difendere i diritti e la dignità dei lavoratori»

● **ROMA.** "L'articolo 18 non si tocca": a scendere in campo per la difesa dello Statuto dei lavoratori è questa volta Beppe Grillo in persona che sul suo blog si interroga sui motivi per i quali dobbiamo mettere mano alla riforma del lavoro. "Perchè ce lo chiede l'Europa... ma l'Europa, con rispetto parlando, può andarsene a fanculo".

Aggiunge che «qualcuno ci deve ancora spiegare le ragioni per cui togliere i diritti ai lavoratori come l'abolizione dell'articolo 18 possa far ripartire l'economia. Senza certezze un lavoratore investirà di meno, la banca gli negherà un prestito», osserva Grillo che continua: «I lavoratori si sono guadagnati diritti minimi con decenni di lotte e non li cederanno alla massoneria o alle banche che hanno distrutto intere economie con la bancarotta della finanza del 2008". Vogliono, continua il leader M5S "chiudere i buchi della finanza internazionale con la sottrazione dei diritti sociali. Ma, avverte Grillo, "l'articolo 18 non si tocca".

M5S Il blog di Grillo

Poi attacca Napolitano: «Qualcuno ci prende per il culo parlando di "conservatorismi" dopo che è stato mantenuto dagli italiani a fare il politico come deputato dal 1953". Si vuole "trasformare i lavoratori in schiavi. E per farlo, da noi hanno messo lì un vecchio e un bambino".

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Venerdì 26 settembre 2014

Il periodo di «prova» durante il quale sospendere la «protezione» ai neoassunti potrebbe essere allungato a 4 anni

LA DIRETTA

● . Segui gli aggiornamenti sul telefonino. Istruzioni a pagina 21

Bersani: se il segretario vuole è agevole l'intesa sull'art.18

Poletti: basta pasticci e tabù. La Cgil in piazza insieme con la Fiom

nonostante, affermi, una riforma sia "urgente", Renzi cita subito Dag Hammarskjold, il secondo segretario generale dell'Onu. "Diceva che il vero senso di responsabilità è quello rivolto al futuro", esordisce il premier ammettendo che "il futuro oggi somiglia terribilmente ad una minaccia mentre deve tornare ad essere una promessa". La politica, sostiene con forza il presidente del consiglio, "è l'unica via di uscita dalle crisi", per risolvere i molti focolai di guerra aperti nel mondo. In particolare Renzi mette l'accento sui conflitti aperti nel Mediterraneo. A partire dalla Libia che "deve rivestire priorità altissima per le proprie ripercussioni vaste e gravi nell'area".

Il premier mette in guardia dal rischio di sottovalutazione della situazione in Libia così come chiede un maggior impegno di tutti, a partire dall'Europa, per affrontare il dramma delle carrette del mare nel Mediterraneo. "Il Mediterraneo è il cuore dell'Europa e non il cimitero dei dispersi", sostiene chiamando tutti ad assumersi la propria responsabilità. L'unità dell'Onu è anche il modo per riuscire a fermare "il genocidio" provocato dallo Stato Islamico. Fermezza ma anche diplomazia è invece l'approccio dell'Italia nel conflitto aperto in Ucraina.

● **ROMA.** Basta "pasticci all'italiana" e "tabù" sull'articolo 18: parola del ministro del Lavoro, Giuliano Poletti, che sul Jobs act tira dritto. Mentre nel Pd si cerca di ricucire lo strappo interno delle minoranze, da cui arrivano aperture e possibili soluzioni. Il periodo di «prova» durante il quale sospendere l'articolo 18 ai neoassunti potrebbe essere allungato, in cambio del mantenimento del reintegro dopo (che non andrebbe sostituito con l'indennizzo): andando, quindi, oltre i tre anni finora ipotizzati. Possibilità su cui apre anche Cesare Damiano, sempre fermo a difesa dell'articolo 18.

Il richiamo è ad una sintesi, ad una posizione unitaria, in vista, ed in attesa, della direzione del Pd, lunedì. "Se un segretario, come penso dovrebbe, vuole trovare una sintesi" sul Jobs Act, "secondo me non solo è possibile, ma anche abbastanza agevole: basta volerlo", dice l'ex segretario Pier Luigi Bersani, rivolgendosi al segretario e premier Matteo Renzi.

All'unità si appella il leader di sinistradem, Gianni Cuperlo, sostenendo che è "dovere del Pd discutere per trovare una posizione unitaria" sulla riforma del lavoro e che sull'articolo 18 si può trovare "una soluzione di buon senso" che preveda

ASSE Gianni Cuperlo e Pier Luigi Bersani

"l'allungamento del periodo di prova" del contratto a tutele crescenti e, dopo, "il mantenimento della possibilità per il giudice di valutare l'opzione del reintegro". Di questo, dice Cuperlo, "penso si possa discutere".

E di questo si può discutere anche per il presidente della commissione Lavoro della Camera (dove il Jobs act tornerà una volta approvato al Senato), Cesare Damiano, dal quale arriva un'apertura significativa nello stesso senso: "Siamo favorevoli ad un periodo di 'prova lungò per il contratto a tutele crescenti, abbiamo fin qui parlato di un massimo di tre anni, su cui si può eventualmente discutere". E che può essere "eventualmente anche più lungo dei tre anni", spiega aggiungendo che "dobbiamo con ostinazione cercare la strada di un accordo".

Lo 'scambio è rappresentato dal fatto che al termine della cosiddetta 'provà, tornino "le tutele attualmente vigenti", ossia la piena tutela del reintegro prevista dall'articolo 18 nei casi di licenziamento illegittimo, "e a fronte di una trasformazione a tempo indeterminato scattino gli incentivi a vantaggio delle imprese". Il deputato di Area riformista Alfredo D'Attorre chiede al segretario del Pd di incontrarli prima della direzione.

Acque non calme anche nel mondo sindacale. La Cgil di Susanna Camusso si prepara ad una manifestazione dell'intera confederazione, di sabato e per il lavoro, in cui confluirà la mobilitazione già annunciata dalla Fiom per il 18 ottobre. La Cgil ha convocato il direttivo per questo sabato a Bologna, che deciderà data e modalità. È assai probabile che scendano in piazza il 25 ottobre. Sul fronte Cisl, restano in piedi lo sciopero proclamato dai metalmeccanici della Fim il 30 settembre e la mobilitazione indetta dall'intera confederazione di via Po per il 18 ottobre a livello territoriale. A questo punto, rimane in forse, anche per la prossima settimana, il vertice a tre (inizialmente previsto per oggi, ma saltato, che era stato deciso prima delle dimissioni a sorpresa di Raffaele Bonanni), sollecitato dal numero uno della Uil, Luigi Angeletti, con una lettera ai leader di Cgil e Cisl.

Barbara Marchegiani

PARTITO DEMOCRATICO EMERGONO LE DIFFERENZE TRA LE DIVERSE ANIME DELLA MINORANZA

La sinistra Pd abbassa i toni perde quota la resa dei conti

● **ROMA.** Nel borsino parlamentare perde quotazioni l'ipotesi di una spaccatura del Pd sul Jobs act. Le diverse anime della minoranza provano a tenere il punto, ma senza andare allo scontro frontale con il segretario-premier. E offrono come ramoscello d'ulivo in vista della direzione di lunedì l'impegno a tenere i toni bassi, anche di fronte a dichiarazioni "provocatorie" come quella di Giuliano Poletti ("Basta pasticci e tabù", dice il ministro; "Pensi a svelenire il clima", replica Francesco Boccia). Ma non si chiuderà in direzione il confronto interno al partito. "La data più importante è il 2 ottobre", sottolinea Pippo Civati: se i numeri della direzione sono a favore di Renzi, alla prova dell'Aula del Senato l'atteggiamento dei singoli senatori non è scontato.

Su un punto tutti concordano: fino a che Matteo Renzi sabato non rimetterà piede in Italia, i tentativi di trovare una mediazione sul lavoro sono poco più di un 'pour parler'. Roberto Speranza ha aperto un canale di confronto con Lorenzo Guerini e Filippo Taddei. Nel transatlantico della Camera è un continuo formarsi di capannelli. I "giovani turchi" si propongono come mediatori. E Area riformista fa sapere che

PD Pippo Civati

considera accettabile allungare il periodo di prova nel contratto a tutele crescenti, sul modello indicato da Tito Boeri e Pietro Garibaldi. L'ipotesi è far scattare il reintegro previsto dall'articolo 18 come modificato dalla legge Fornero dopo 5 o 7 anni. Ma non soddisfa tutti. "Sento parlare di dieci anni, allora tanto vale dare l'art. 18 ai pensionati – scherza Pippo Civati – Per me anche con la soluzione 3+3, che farebbe scattare l'indennizzo dal quarto anno e la reintegra dal settimo, non cambia niente".

Alfredo D'Attorre e Stefano Fassina, che come Francesco Boccia insistono sulla necessità di affrontare in direzione anche il tema della legge di stabilità, chiedono al premier un incontro prima della direzione, per mettere a punto insieme una linea unitaria. E Pier Luigi Bersani puntualizza che se non si troverà una sintesi, "non solo possibile, ma abbastanza agevole", la responsabilità sarà tutta in capo a Renzi: "Basta volerlo". "E' un dovere di tutto il Pd discutere per una soluzione unitaria", sottolinea anche Gianni Cuperlo.

Roberto Speranza, che raccoglie l'istanza dialogante venuta dalla maggioranza dei parlamentari di Area riformista, si dice ottimista sui margini per una sintesi (l'ipotesi di un referendum non esiste, ribadisce). Dalla segreteria del Pd però frenano sulle aperture che Renzi è disposto a concedere: da New York il premier ha messo in chiaro che non accetterà freni al cambiamento e "compromessi" al ribasso. L'ipotesi è che in direzione il segretario porti avanti la sua linea, salvo concedere qualche aggiustamento alla minoranza in Aula.

Anche per questo c'è chi, come Civati, invita già a guardare oltre la direzione. A martedì mattina, quando si riuniranno in assemblea i senatori Pd.

Serenella Mattera

DATI NEGATIVI

LEGGE DI STABILITÀ, COSA CAMBIA

GUIDI: FAREMO UN TAGLIO ALL'IRAP
Il ministro dello Sviluppo economico: indispensabile una riduzione del carico fiscale sulle imprese

PADOAN HA INCONTRATO JUNCKER
S'è parlato di investimenti nel faccia a faccia a Bruxelles fra il titolare del Tesoro e il presidente della Commissione Ue

L'Italia chiede uno sconto all'Europa

Rivista al ribasso la previsione del Pil annuale. Pareggio di bilancio rinviato al 2017?

● **ROMA.** L'Italia rischia di rinviare ancora il raggiungimento del pareggio di bilancio. L'obiettivo fissato dal fiscal compact al 2015 – e già previsto da Roma non prima del 2016 – potrebbe infatti slittare ulteriormente, di un altro anno, al 2017.

I parametri europei dovrebbero invece essere rispettati per quanto riguarda il deficit, rigorosamente sotto la soglia del 3% (al 2,8%), nonostante un calo del Pil che quest'anno potrebbe ondeggiare tra -0,2% e -0,3%. Sarebbero queste, secondo le ultime indiscrezioni, le nuove linee contenute nella Nota di aggiornamento del Def.

Al documento, atteso per il primo ottobre o forse con un giorno di anticipo al cdm previsto per il 30 settembre, il governo sta ancora lavorando in queste ore. Ma prima della messa a punto definitiva, con ogni probabilità è anche delle nuove previsioni macroeconomiche e dell'andamento della finanza pubblica italiana che il ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoan, ha discusso meno di 48 ore fa in un viaggio lampo a Bruxelles con i nuovi rappresentanti della Commissione Ue, a partire da Jean Claude Juncker.

Avendo ormai del tutto mancato l'obiettivo della crescita quest'anno, il governo punta infatti ora a mettere a punto per il 2015 una legge di stabilità davvero espansiva, volta a rilanciare l'economia e quindi l'occupazione, da far viaggiare in questo senso parallelamente al Jobs act. Ma per farlo l'Italia ha bisogno di margini di manovra anche in Europa. In pratica della cosiddetta flessibilità, consentita in teoria dai trattati, ma che Roma vorrebbe ora ottenere concretamente, in termini di risorse e di miliardi liberati a favore degli investimenti e del taglio del cuneo fiscale.

Ridurre il costo del lavoro è infatti uno dei punti di partenza su cui si sta ragionando. Dopo il bonus Irpef già concesso ai lavoratori dipendenti, è alle imprese che si guarda oggi per tentare di rilanciare la crescita. Quello che si starebbe mettendo a punto è dunque un nuovo, deciso, intervento sull'Irap che, al momento, sembra più probabile rispetto ad un allargamento della platea degli 80 euro a favore delle famiglie numerose. «Stiamo lavorando alacremente», ha sottolineato il ministro dello Sviluppo, Federica Guidi. Le ipotesi allo studio sarebbero due: un taglio diretto di un altro 10% (ma non è escluso che si possa trattare di una percentuale superiore), o la deducibilità dall'imposta del costo del lavoro, sul modello Ires.

Perché la nuova finanziaria possa essere veramente espansiva è però anche sui conti pubblici che bisogna cercare di ottenere i maggiori margini di manovra possibili. Quest'anno, il governo non ha mai smesso di ripeterlo, l'Italia rispetterà il tetto del 3% del deficit (si presume assestandosi al 2,8%) nonostante la contrazione dell'economia, anche grazie all'aiuto arrivato dal ricalcolo statistico operato dall'Istat.

L'anno prossimo Roma potrebbe rimanere sugli stessi livelli, ma potrebbe non rispettare invece i vincoli del fiscal compact sul deficit strutturale, da riportare al livello «close to balance« (cioè entro lo 0,5%), sul percorso di rientro del debito e sul saldo strutturale di bilancio.

Ufficialmente Padoan ha viaggiato in Europa in qualità di presidente di turno dell'Ecofin ma non è difficile immaginare che sul tavolo degli incontri avuti anche con Pierre Moscovici e Valdis Dombrovskis ci fosse il tema della flessibilità come contropartita delle riforme. Dimostrando che, a partire da quella del lavoro, la strada imboccata dall'Italia è ormai quella delle riforme strutturali, il governo potrebbe infatti cercare di recuperare margini di manovra essenziali.

Convincere la Commissione non sarà facile.

Mila Onder

AUTO BLU NELLA CAPITALE Il provvedimento attuativo del decreto 66 dovrebbe garantire finalmente tagli severi al parco macchine simbolo della Casta

CONTRO I PRIVILEGI DELLA CASTA IL PROVVEDIMENTO ATTUATIVO FAREBBE SCATTARE L'APPLICAZIONE RIGIDA DEL DECRETO

Stop alle auto blu: «Ora tutti a piedi»

L'annuncio del ministro Madia: soltanto cinque macchine per ministero

MINISTRO Marianna Madia

● **ROMA.** Continua la battaglia contro le auto blu: il Governo ha pronto il decreto che ufficializza il limite di cinque vetture per ministero, sferzando così un altro colpo contro un simbolo degli sprechi Made in politica.

Il decreto attuativo «è chiuso», assicura il ministro della Pa, Marianna Madia, spiegando come il provvedimento sia «un'attuazione rigida» del dl Irpef. Insomma niente sconti o versioni ammorbidite. E, riassume Madia con una battuta, «ora tutti a piedi alle riunioni», compresi magari i Consigli dei ministri.

Il taglio era contenuto nel dl sul bonus 80 euro convertito in legge a fine giugno. Un intero articolo del testo è proprio dedicato alle auto blu: sotto la voce «amministrazione sobria».

Innanzitutto si stabilisce che la spesa per le vetture di Stato deve essere ridotta del 70% rispetto al 2011 e poi viene indicato un numero massimo, appunto cinque, per le macchine «versione lusso» a disposizione delle singole amministrazioni centrali. Limite da concretizzare con decreto del presidente del Consiglio dei ministri su proposta del titolare della Pa, di concerto con il Mef. Fatto il decreto resta quindi solo da adeguarsi, senza alcuna scusa (anche perchè il tetto era operativo già da fine luglio).

Insomma i garage dei ministeri sembrano destinati a svuotarsi, anche perché il nuovo paletto si aggiunge alle precedenti sforbiciate: dall'asta su e-Bay voluta dal premier Matteo Renzi alle precedenti operazioni di Spending Review portate avanti dagli ultimi governi fino a risalire a Renato Brunetta, che nel 2010, da ministro della Pubblica Amministrazione, lanciò l'idea. Stando infatti all'ultimo monitoraggio del Formez, il centro incaricato di censire le auto blu, nel giro di due anni e mezzo il parco macchine ad alta cilindrata si è ridotto di circa il 33%, pari a 2.851 vetture in meno (ora ne rimangono 5.768).

GIÀ ARCHIVIATO IL SEGNO PIÙ DEI PRIMI TRE MESI IN CALO GENERALIZZATO GLI ACQUISTI DI IMMOBILI COMMERCIALI

Case, il mercato peggiora

Compravendite - 3,6% nel secondo trimestre. Al Sud le cifre più negative

● **ROMA.** Il mercato della casa torna a frenare. Malgrado la crescita dei mutui andata avanti per tutta la primavera, nel secondo trimestre di quest'anno è ricomparso il segno meno nelle compravendite (-3,6%), dopo il positivo andamento del periodo gennaio-marzo. A pesare, come ha spiegato l'Agenzia delle entrate comunicando i dati, l'esaurirsi della spinta del nuovo regime fiscale in materia di imposte di registro, ipotecaria e catastale deciso dalla Legge di stabilità 2014, che aveva inciso positivamente sui primi tre mesi.

In un contesto in cui l'erogazione di mutui è in netta ripresa (+29% nei primi sette mesi secondo gli ultimi dati Abi), la flessione delle compravendite è contenuta nel settore residenziale, che perde solo l'1% rispetto al secondo trimestre dell'anno precedente e non si vede proprio nei capoluoghi di regione, dove spicca un aumento dell'1,8%: si registrano invece cali superiori al 5% nel settore commerciale (-5,1%), nel terziario (-6,9%) e nelle pertinenze (-5,1%). In decisa controtendenza le operazioni relative agli immobili industriali, che registrano un progresso a due cifre (+10,3%).

Tornando alle case, la flessione più consistente riguarda il Sud, dove il calo è pari a -4,3% e più contenuta al Nord, -0,3%, con un'inversione di tendenza al Centro, dove le compravendite sono in crescita dell'1,7%. Per il settore terziario, invece, la contrazione maggiore si registra al Centro (-22,3%), seguito dal Sud (-4,3%), e in coda il Nord (-2,2%). Calo generalizzato di vendite degli immobili commerciali in tutta la penisola, con il Sud in testa (-9%) e a breve distanza il Centro (-8,8%), in chiusura il Nord (-0,7%).

OK LE GRANDI CITTÀ
L'unico dato in controtendenza rispetto alla stagnazione

Il comparto produttivo dà segnali di ripartenza al Nord e al Centro, con volumi di vendite che salgono rispettivamente del +16,2% e del +9,1%; il Sud invece perde l'8,5%.

A poco serve, dunque, il buon andamento delle compravendite nelle grandi città (+3,8% nelle prime otto, mentre i Comuni delle rispettive province perdono l'1,2%). Spiccano i rialzi di Firenze (+12,6%), Bologna (+10,8%) e Genova (+10,3%), seguiti da quelli di Palermo (+7%), Milano (+6,9%) e Roma (+3,9%). Di contro, a Torino e a Napoli le vendite di case sono in discesa, rispettivamente del -5,5% e del -6,3%.

Il mercato, avverte quindi Confedilizia, è «totalmente bloccato, salvo che in piccoli settori e zone del tutto ininfluenti sulla sostanza delle cose».

Il problema è che «la gente non ha fiducia e non l'avrà finché non riceverà un segnale forte, come potrebbe essere la riduzione delle rendite anche solo di qualche punto percentuale».

c. stac.

Istat: i salari non crescono più
In netto calo i consumi alimentari

■ **ROMA.** Le difficoltà economiche hanno avuto un effetto negativo sui consumi alimentari per il 47% delle famiglie, con la ricerca dei prodotti low cost e dei punti vendita meno cari. È quanto emerge da una analisi Coldiretti/Ixè, divulgata in occasione della diffusione dei dati Istat sul commercio al dettaglio a luglio che registra il calo delle vendite nei piccoli negozi alimentari (-4,2%) e nella grande distribuzione alimentare (-1,7%), mentre si salvano solo i discount (+1,7%) frequentati ormai da 3 milioni di famiglie. Secondo l'indagine nel carrello della spesa il 23% degli italiani ha ridotto i quantitativi di ortofrutta, il 21% acquista prodotti e varietà che costano meno, il 16% rinuncia a prodotti che costano troppo (dalle ciliegie ai frutti di bosco), il 13% è andato alla ricerca di punti vendita con prezzi più bassi. Intanto, sempre in base ai dati Istat, i salari non sono cresciuti per due mesi consecutivi. Ad agosto, l'indice delle retribuzioni contrattuali orarie è rimasto invariato rispetto al mese precedente e aumentato dell'1,1% rispetto ad agosto 2013.

DEI® italia biotype

Azienda operante da 30 anni nel mercato odontoiatrico, offre l'opportunità di inserimento in un settore specializzato e professionale. L'azienda ricerca:

AGENTI per vendita negli studi dentistici e laboratori odontotecnici

PER LE SEGUENTI PROVINCE: BA – BT – BR – FG – LE – TA

Il candidato ideale ha una forte motivazione per un lavoro indipendente, dinamico, motivato al successo, buone capacità dialettiche e un titolo di studio di scuola superiore. Si offre corso di formazione, esclusiva di zona, affiancamento in zona, elevata provvigione. Possibilità di realizzare redditi di alto livello, esercitare un'attività professionale di vendita, consulenza e assistenza alla clientela. Inviare dettagliato curriculum a:

DEI® italia Srl - Via Torino 765, 21020 Mercallo (VA) - E-mail: debora.z@deiitalia.it

LE ISTITUZIONI
GIUSTIZIA, I DUE VOLTI

Una decisione sollecitata dalle difese di alcuni imputati. Il presidente aveva già comunicato di non sapere nulla

Il capo dello Stato dovrebbe riferire dei timori espressigli dal suo ex consigliere giuridico Loris D'Ambrosio, poi morto

Trattativa Stato-mafia Napolitano testimone

Il Quirinale: va bene, secondo modalità da definire

● **PALERMO.** La decisione arriva al termine di un'udienza tesa che ha visto l'ex segretario Dc Ciriaco De Mita, nei panni di teste, confrontarsi aspramente con i pm di Palermo. Solo prima di rinviare il processo il presidente della corte d'assise legge l'ordinanza con cui torna a ribadire che il capo dello Stato Giorgio Napolitano dovrà deporre al dibattimento sulla trattativa Stato-mafia. Una decisione, quella dei giudici, sollecitata dalle difese di alcuni imputati che, dopo avere letto la lettera con cui il presidente della Repubblica, di fatto faceva sapere alla corte di non avere molto da dire sul processo, avevano chiesto la revoca dell'ammissione della deposizione.

"Prendo atto dell'odierna ordinanza della Corte d'Assise di Palermo. Non ho alcuna difficoltà a rendere al più presto testimonianza, secondo modalità da definire, sulle circostanze oggetto del capitolo di prova ammesso", dichiara lapidariamente Napolitano. Il capo dello Stato dovrebbe riferire dei timori espressigli dal suo ex consigliere giuridico Loris D'Ambrosio, poi morto, su episodi accaduti tra il 1989 e il 1993 riconducibili, secondo i magistrati, proprio alla trattativa Stato-mafia. Il Capo dello Stato nello scorso novembre aveva inviato una lettera al Presidente della Corte nella quale diceva di non aver avuto "ragguagli" o "specificazioni" da D'Ambrosio riguardo ai quei timori e, pertanto, di non avere "da riferire alcuna conoscenza utile al processo". Ciononostante, il collegio ha ritenuto di dover ugualmente raccogliere la testimonianza di Napolitano.

Nei prossimi giorni la corte dovrà concordare col Quirinale la data della testimonianza che verrà resa al Colle alla presenza dei soli pm e difensori. Nemmeno gli imputati potranno partecipare, stabilisce il collegio che, in assenza di una norma specifica, richiama l'articolo del codice che disciplina la deposizione del teste sentito a domicilio perchè impossibilitato ad andare in udienza. L'esclusione della possibilità per gli imputati – ex politici come Nicola Mancino e Marcello Dell'Utri, boss del calibro di Totò Riina e Bagarella, pentiti ed ex ufficiali dell'Arma – di assistere alla testimonianza non è casuale. Immaginabile l'imbarazzo che avrebbe creato una presenza, seppure in videoconferenza dal carcere, dei padrini di Cosa nostra collegati col Quirinale.

Ma quale è il percorso seguito dalla corte nell'argomentare la sua decisione? Non si può escludere il diritto delle parti di chiamare un testimone su fatti rilevanti per il processo solo perchè il testimone ha escluso di essere informato sui fatti stessi, ritiene in sostanza il collegio. Anche perchè "il dato negativo, riguardo alla conoscenza di determinati fatti, potrebbe assumere una valenza non necessariamente neutra nel contesto delle altre acquisizioni probatorie e della loro valutazione interpretativa".

In attesa di conoscere la data dell'audizione di Napolitano, il processo va avanti con l'esame dei pentiti. Si prosegue il 2 ottobre con Vincenzo Sinacori. Oggi è stata la volta, invece, di Ciriaco De Mita, sentito principalmente sull'avvicendamento tra Vincenzo Scotti e Nicola Mancino alla guida del Viminale. "Staffetta" voluta, secondo i pm, per contrastare l'impegno antimafia di Scotti. "Scotti voleva rimanere agli Interni, ma non motivò mai questa sua preferenza con l'intenzione di perseguire una strategia di lotta alla mafia. – ha detto De Mita spesso entrato in contrasto col pm Nino Di Matteo durante la deposizione- Poi, comunque, accettò l'incarico di ministro degli Esteri.

Lara Sirignano

Imputati e accuse

A giudizio nel procedimento sulla trattativa Stato-mafia

POLITICI
- MARCELLO DELL'UTRI, Ex senatore — Violenza o minaccia a Corpo politico dello Stato
- NICOLA MANCINO, Ex ministro dell'Interno — Falsa testimonianza

CARABINIERI DEL ROS
- ANTONIO SUBRANNI, Ex comandante
- MARIO MORI, Ex vice-comandante
- GIUSEPPE DE DONNO, Ex capitano

— Violenza o minaccia a Corpo politico dello Stato

CAPIMAFIA
- TOTÒ RIINA
- LEOLUCA BAGARELLA
- GIOVANNI BRUSCA
- NINO CINÀ

— Violenza o minaccia a Corpo politico dello Stato

- MASSIMO CIANCIMINO, Figlio ex sindaco di Palermo — Concorso in ass. mafiosa

CALOGERO MANNINO, ex ministro dell'Agricoltura e per il Mezzogiorno, ha richiesto il giudizio abbreviato

ANSA centimetri

IL PRESIDENTE Giorgio Napolitano

LA CERIMONIA AL QUIRINALE

Il Colle: non più rinviabile la riforma della giustizia

«Il Csm non è un assemblaggio di correnti»

● **ROMA.** Di fronte alla "profonda" crisi che attanaglia il Paese è improcrastinabile la riforma della giustizia, un "nodo essenziale da sciogliere per ridare competitività all'economia". Il capo dello Stato coglie l'occasione della cerimonia di commiato del vecchio Csm e di insediamento di quello nuovo per sottolineare l'urgenza di un cambiamento. La riforma del governo è già stata bocciata dai magistrati e viene criticata anche da una parte dell'avvocatura. Ma per Giorgio Napolitano non si può più aspettare, perchè in questi anni sono emerse "nuove ragioni di attualità e di non rinviabilità" dei nodi da sciogliere : bisogna "restituire efficienza ad una macchina giudiziaria lenta e caotica, il cui funzionamento è largamente insoddisfacente". Un impegno per il Parlamento e un'esigenza vitale per "dare le certezze e le garanzie di cui ha indispensabile bisogno lo sviluppo delle attività economica e dell'occupazione" e dei progetti di investimento "da parte di operatori pubblici e privati , italiani e stranieri". Anche il Csm deve fare la sua parte perchè "non è solo organo di governo autonomo della magistratura, a garanzia della sua indipendenza e autonomia". È per questo che Napolitano avverte :"il Csm, nella sua componente togata, non è un assemblaggio di correnti"; basta allora ad "estenuanti, impropri negoziati nella ricerca di compromessi e malsani bilanciamenti".

Fiat con EXPO MILANO 2015

ESSERE **ECO** È NELLA NOSTRA NATURA.

CON LA FORMULA **ECO FREE**, **PANDA METANO A SOLI 1.000 € IN PIÙ DEL BENZINA.**

10.450 € CON CLIMA, RADIO BLUETOOTH ED ESC

SOLO PER LA PUGLIA E LA BASILICATA CON GLI ECOINCENTIVI REGIONALI
NON PAGHI IL BOLLO **PER 5 ANNI.**

TI ASPETTIAMO ANCHE SABATO E DOMENICA. OFFERTA VALIDA FINO AL **30 SETTEMBRE**.

Iniziativa valida fino al 30/09/14 con il contributo Fiat e dei Concessionari. Esenzione del bollo - Puglia Legge Regionale n. 45 del 28 dicembre 2012, art. 5. Basilicata Legge regionale 21 dicembre 2012, n. 35. Panda Young 0.9 TwinAir Turbo 80cv Natural Power con clima - prezzo promo 10.450 € (IPT e contributo PFU esclusi) solo per vetture in pronta consegna a fronte di permuta o rottamazione e dell'adesione al finanziamento Eco Free. Es. fin. Eco Free su Panda Young 0.9 TwinAir Turbo 80cv Natural Power con clima - prezzo promo 10.450 €. Anticipo Zero, 60 rate mensili di 230 €, Importo Totale del Credito 11.722,65 € (inclusi SavaDna 200 € e Prestito Protetto facoltativo per 756,65 €, spese pratica 300 €, Bolli 16,00 €), Interessi 1.867,35 €. Importo Totale Dovuto 13.818, € spese incasso SEPA 3,5 € a rata, spese invio estratto conto 3,00 € per anno. TAN fisso 5,95%, TAEG 8,90%. Salvo approvazione Sava. Il Dealer opera, non in esclusiva per FGA Capital, quale segnalatore di clienti interessati all'acquisto dei suoi prodotti con strumenti finanziari Documentazione precontrattuale in Concessionaria. Messaggio Pubblicitario a scopo Promozionale. Immagini vetture indicative. Consumi ciclo combinato: bz/ds da 3.9 a 5.2 (l/100km); gpl 6.6 (l/100 km); metano da 3.1 (kg/100 km). Emissioni CO_2 ciclo combinato gamma: da 86 a 125 (g/km)

AUTOCLUB SRL
BARI - Via Napoli Trav., 364 - Tel. 080-5351711

AUTOSAT SPA
BRINDISI - Via Prov.le per Lecce, 83 bis - Tel. 0831-550231
CASARANO - Via S. De Matteis SNC - Tel. 0833-504308
MAGLIE - S.S. 16 Z.I. - Tel. 0836-486011
SURBO - Via Unità d'Italia, 1 - Tel. 0832-277311

EURO VECTOR SRL
FOGGIA - Via di Camarda ang. Via di Salpi SNC - Tel. 0881-709609
SAN SEVERO - Via per Foggia SNC - Tel. 0882-070003

MAFFEI SRL
ALTAMURA - Via Gravina, 236 Z.I. - Tel. 080-3106257
MATERA - Contrada Quartarella, 16 - Tel. 0835-268161

MILLENIA SRL
BARI - Via Oberdan, 2 - Tel. 080-5522411
TRANI - Via Barletta S.S. 16 Km. 756+583 - Tel. 0883-954524

NUOVA AUTO 3 SRL
FASANO - SS 16 km 859+550 - Tel. 080-4414045
MONOPOLI - Via G. Carducci 3 - Tel. 080-9306214

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Venerdì 26 settembre 2014

ECONOMIA&FINANZA

LA BCE TIRA DRITTO IL GOVERNATORE INSISTE SULLA SUA TERAPIA ANTI-DEFLAZIONE. E SI PREPARA A VARARE INIEZIONI DI LIQUIDITÀ SIMILI A QUELLE PRATICATE NEGLI STATI UNITI

Draghi non s'arrende ai tedeschi

«Pronti a misure straordinarie». Il ministro Schauble: no ad acquisti di Abs

● **ROMA.** Il presidente della Bce, Mario Draghi, tira dritto, forte di una Bce pronta ad agire con misure ulteriori contro i rischi di deflazione e con una ripresa che «sta perdendo slancio» nell'Eurozona. E rafforzato nella sua strategia dall'euro che va a picco e dal miglioramento dei prestiti a famiglie e imprese.

Ma dalla Germania arrivano critiche alle misure dell'Eurotower, con il ministro delle Finanze Wolfgang Schaeuble che si dice «non particolarmente contento» degli acquisti di Abs» (a destra la scheda su questi titoli, ndr). Mentre la Federal Reserve, tramite il presidente della filiale di Dallas, Richard Fisher, avverte: i mercati prima o poi metteranno alla prova gli impegni di Draghi a fare qualsiasi cosa sarà necessaria.

Per Draghi, intervenuto ieri a Vilnius in una conferenza in vista dell'entrata della Lituania nell'euro, ci sono due notizie che suonano come una promozione, perlomeno da parte dei mercati, alla linea tenuta dalla Bce da giugno a questa parte. L'euro scivola ai minimi di due anni sotto gli 1,27 dollari, segno che gli investitori credono alla promessa di una Bce pronta ad ampliare il suo arsenale.

Proprio Draghi, del resto, nella capitale lituana ha fatto capire che il cambio dell'euro è divenuto una variabile centrale per la Bce: il forte apprezzamento dei mesi passati ha «esacerbato» la caduta del tasso d'inflazione fino allo 0,4% attuale. L'altra notizia è che la stretta ai prestiti a famiglie e imprese dell'Eurozona comincia ad attenuarsi, con un calo che dal -1,8% di giugno è rallentato a -1,6% il mese successivo e a -1,5% ad agosto.

Segnali di miglioramento che tuttavia non bastano, e che mostrano un'immagine in chiaroscuro se accoppiato con il successo a metà dell'operazione «Tltro», i maxi-prestiti alle banche per resuscitare il credito bancario sottoscritti per poco più di 80 miliardi all'asta di esordio questo mese. Potrebbe andare meglio nelle prossime tranche del prestito, mentre la Bce lavora agli acquisti degli Abs su cui si attende un programma più dettagliato al consiglio direttivo di Napoli la prossima settimana. Ma anche se si tratta di misure che si avvicinano, e a tratti sconfinano, con un «quantitative easing» che passa per la porta di servizio, c'è da fare i conti con la Germania e con le difficoltà politiche per una Bce, come sottolinea Fisher a Roma, che deve fare i conti, a differenza della Fed, con non una ma 18 controparti governative che garantiscono sulla tenuta dei conti pubblici. E quindi sulla firma sovrana che garantisce quei titoli che, dovesse scattare un vero e proprio «QE» in versione europea, la Bce dovrebbe comprare.

Quasi avvicinando la Bce alla Fed, che ha nel suo statuto il compito di aiutare il mercato del lavoro, Draghi a Vilnius torna a sottolineare il problema della disoccupazione e il ruolo nefasto che questa gioca sull'inflazione troppo bassa. Il contesto geopolitico, spiega il presidente della Bce, assieme alla possibilità di riforme incomplete da parte dei governi, comporta «rischi evidenti». E dunque la Bce è pronta ad adottare «ulteriori misure non convenzionali» – una frase che rimanda inevitabilmente all'acquisto su larga scala di bond e dunque anche titoli di Stato – per fronteggiare i rischi posti da un periodo troppo lungo di bassa inflazione. Se il detto fra gli investitori una volta era «non mettetevi contro la Fed», ora è «non mettetevi contro Draghi», ironizza Fisher. Bisognerà vedere se il detto vale anche in Germania.

EURO IN CADUTA
La moneta unica scivola sotto quota 1,27 rispetto al dollaro

ANCHE I LITUANI CON L'EURO Mario Draghi (a sinistra) a Vilnius (Lituania) che ha scelto la moneta unica

GLI ABS, SCHEDA
Sono i prestiti impacchettati in un unico titolo

La Bce, dopo gli annunci già diramati chiaramente da ottobre inizierà ad acquistare dalle banche titoli Abs. Ma di cosa si tratta? Abs sta per Asset backed securites.
Si tratta di titoli derivati, quindi titoli che si poggiano sull'andamento di un altro strumento sottostante. Nel dettaglio questi derivati si poggiano su prestiti effettuati dalle banche alle imprese. Un Abs non è altro che un insieme di prestiti reali impacchettato in un unico titolo finanziario. Funzionano come le obbligazioni. Hanno un prezzo e una quotazione giornaliera. La differenza è che il loro rimborso è legato al fatto che i prestiti sottostanti siano effettivamente rimborsati alle banche dalle imprese. Questo tipo di intervento della Bce, sul quale Mario Draghi punta molto, può dare una mano all'economia reale nel senso che la Banca centrale europea ha annunciato che acquisterà titoli Abs emessi dalle banche europee. Quindi in un certo senso l'istituto di Francoforte sta incentivando le banche a effettuare prestiti reali, perché poi possono impacchettarli in titoli Abs che trovano come compratore di ultima istanza la Bce stessa, quindi diventano per le banche privi di rischi. La condizione è che si tratti - ha detto Draghi - di titoli «semplici e trasparenti».

Fondi arabi vogliono Telecom «Presto offerta di 7,5 miliardi»

Si riparla anche di un'alleanza strategica con Mediaset

● **MILANO.** Nuovi rumors scaldano Telecom che, secondo l'agenzia Bloomberg, sarebbe finita nel mirino dei fondi arabi. Solomon Dennis, detto Sol, Trujillo (ex ceo di Telstra la compagnia telefonica australiana) starebbe preparando una cordata con i fondi del Qatar e Abu Dhabi per presentare un'offerta da 7,5 miliardi di euro.

La Borsa si è surriscaldata portando il titolo fino a toccare un rialzo del 5% ma sul finale l'effetto Trujillo non basta e il titolo chiude con un timido +0,11% (a 0,91 euro). Non ultima la smentita del sottosegretario alle Comunicazioni Antonello Giacomelli che dice di non saper nulla di questo cosiddetto «piano Adriano».

Tempo scaduto invece per la vendita a Fintech della quota in Argentina. L'atteso via libera delle Authority locali non è arrivato e ora le parti sono al lavoro per trovare una soluzione che accontenti entrambi.

Il tema delle alleanze e del consolidamento del mercato delle tlc è sempre caldo. Proprio nel giorno in cui Telecom rafforza la sua partnership con Sky il presidente di Mediaset, Fedele Confalonieri, chiosa «tutto può essere aperto», in merito a un'eventuale alleanza Telecom-Mediaset.

L'ACCORDO CON ETIHAD ENTRO FINE ANNO VIA 2.171 ESUBERI

Dossier Alitalia sul tavolo Ue oggi scatta mobilità per 600

● **ROMA.** Il dossier Alitalia-Etihad è sul tavolo della Commissione europea. I documenti richiesti alle autorità italiane, ha confermato Bruxelles, sono arrivati e gli esperti li stanno valutando. Sotto la lente dell'Europa c'è l'ingresso della compagnia emiratina nel capitale di Alitalia, che non deve violare la regola secondo cui maggioranza e controllo devono restare in mani europee. Ora non resta che attendere il verdetto dell'Ue, cui è vincolata la chiusura dell'operazione sancita l'8 agosto scorso con la firma dell'accordo tra le due compagnie.

Ma se da Roma la decisione di Bruxelles è attesa per novembre, la portavoce del commissario ai Trasporti Siim Kallas fa sapere che non ci sono limiti temporali per la risposta.

Oggi scatta intanto la mobilità per i primi 600 dipendenti di Alitalia: circa 100 pensionandi e circa 500 volontari escono dall'azienda. Ora scatta la seconda fase della mobilità, per la quale però non sono state ancora fissate le date. Entro fine anno, comunque, l'organico di Alitalia si alleggerirà di tutti i 2.171 esuberi (di cui 1.590 addetti di terra, 126 piloti e 420 assistenti di volo di Alitalia e 35 dipendenti di terra di AirOne).

BANCA POPOLARE DI BARI
www.popolarebari.it

IL PIANO LOW COST UNDICESIMO GIORNO DI ASTENSIONE

I piloti di Air France in sciopero contro tutti

● **PARIGI.** Il passo indietro dell'azienda sul piano Transavia Europe non è bastato: i piloti di Air France continuano lo sciopero, lasciando a terra anche ieri oltre la metà dei voli, mentre i sindacati annunciano di aver fatto una «contro-proposta» alla direzione, senza però fornire dettagli. Incredibile, e sconcertante la confusione sul progetto Air France di utilizzare la controllata Transavia per creare una compagnia low cost europea. I piloti, in attesa di chiarimenti, proseguono lo sciopero, arrivato ormai all'undicesimo giorno, uguagliando così quello record del 1998.

Ora l'oggetto del contendere, ha spiegato alla stampa il rappresentante di Snpl AF Alpa, Guillaume Schmid, è diventato ora il progetto di ampliamento di flotta e personale della filiale francese di Transavia, e le condizioni lavorative dei piloti di questo vettore. I sindacati sembrano intenzionati a insistere per qualche garanzia supplementare, nonostante le pressioni sui piloti affinché interrompano la mobilitazione crescono. 1 governo di Parigi è tornato a chiedere, per bocca del portavoce Stephane Le Foll, che «questo sciopero si fermi», di fronte alle importanti concessioni fatte dall'azienda. Ma anche le altre categorie di dipendenti Air France si dicono ormai esasperate.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Venerdì 26 settembre 2014

PATRUNO

Il pericolo che può venire da Sud

>> CONTINUA DALLA PRIMA

Uno accreditato di buone intenzioni, se non provenisse da una regione che dalla Lega Nord (guarda caso) è governata. E da un mondo che, con tutti i distinguo, la Lega Nord ha partorito. E dopo averla partorita nel peccato, l'ha fatta addirittura arrivare al governo. Il governo di quello stesso Paese che proclama di voler fare a pezzi nell'articolo uno del suo statuto.

Ma non è finita. Fare a pezzi, cioè andarsene formando un altro Paese basato sulla Padania. E perché? In odio a Roma ladrona che toglierebbe soldi a loro per darli a chi? A quei parassiti sanguisughe del Sud. E per fare il delitto perfetto, chi diventa il ministro alle Riforme? Il suo Bossi, in modo che potesse tranquillamente ammazzare l'Italia. Poi è riuscito soprattutto ad ammazzare il suo partito, tra rapine di soldi pubblici e abusi da sultano. Ma finché c'è stato, la Lega è stata corteggiata invece di essere denunciata per alto tradimento e attentato alla Costituzione.

Ma ora il vero pericolo sarebbe che si faccia altrettanto in quel Sud finora vittima proprio dello strapotere leghista che ha sfacciatamente privilegiato il Nord. Non avverrebbe, ha aggiunto Bassetti, se ci fosse una politica di riequilibrio fra le aree del Paese. E meno male. Riequilibrio che dovrebbe tradursi in una maggiore autonomia di queste varie aree. Ciò che al Sud andrebbe di sicuro bene, se non ci fossero trucchi sull'autonomia. Se non significasse cioè il federalismo del "ciascuno si tiene i suoi soldi" che finora è stato spacciato per giustizia fra i territori.

Lo sanno anche le pietre che dietro lo slogan "basta soldi al Sud" si è arrivati, per esempio, al Roma-Milano in 2 ore e 20 (580 km) e al Roma-Bari in 4 ore (429 km). Si è arrivati al Nord pieno di asili pubblici e al Sud con città senza neanche uno (Catanzaro). Si è arrivati alla sanità finanziata di più al Nord dove ci sono più anziani ricchi e non al Sud dove ci sono più anziani poveri. Si è arrivati alle tasse locali al Sud aumentate del 180 per cento per poter avere servizi a un minimo livello di decenza.

Tutto sommato il Sud se lo è meritato, avendo gran parte dei suoi rappresentanti pensato più al proprio futuro personale che a quello della propria terra. E non avendo il Sud fatto pesare il merito storico di aver sempre mantenuto il Paese unito con i suoi voti più governativi che sovversivi. Puntellando quello Stato che altri volevano sabotare. E avendone in cambio gli avanzi.

Eppure è vero che l'Italia è stata messa insieme col Bostick. Non diciamolo al Sud che ne fu sgominato. Non ha torto chi dice che avrebbe bisogno di maggiori autonomie locali, fare da sé per rispettare le differenze. Ma non ha torto nemmeno chi teme che dopo non basterebbe nemmeno il Bostick per riattaccarla. Né ha torto chi ricorda che le Regioni hanno fatto diventare feudi locali la loro autonomia, e con sprechi da plotone di esecuzione. Il paradosso italiano è che l'indipendenza la voglia più un Veneto ricco e privilegiato che, mettiamo, una Calabria povera e ignorata.

Ma ha ragione Bassetti: tutto può avvenire se non ci sarà un riequilibrio. Se, appunto, ci sarà l'alta velocità ferroviaria al Nord e le littorine da Terzo Mondo al Sud. Se il porto di Taranto dovrà essere abbandonato dai container cinesi perché per decenni non si sono fatti i lavori di ammodernamento promessi. Se al Sud l'elettricità si continuerà a pagare fino a sette volte di più. Se le università del Sud avranno meno fondi statali perché fanno pagare meno l'iscrizione ai loro studenti.

Non si parla al Sud di separazione quanto se ne parla al Nord: quindi veleno rinviato al mittente. Si parla di macroregione ma sempre meno di quanto se ne parli al Nord. Si parla da tempo di partito, e forse è ciò che più preoccupa chi teme un risveglio del Sud. Si sviluppa soprattutto, e ovunque, la rabbia civile di chi si chiede come mai un grande Paese come l'Italia rinunci a diventare più grande tenendo ai margini il Sud. Come mai rinunci a risolvere i suoi problemi per non risolvere quelli del Sud. Si sviluppa insomma il pericolo maggiore per i poteri forti che finora ne hanno approfittato. Una sovversione.

Lino Patruno

NANULA

Che pessima idea drogare il Pil

>> CONTINUA DALLA PRIMA

Già, perché, a far bene i conti, i frutti illegali della malapianta italiana sono vistosi, abbondanti, copiosi e sono sempre stati raccolti in gran messe da alcune categorie di "furbetti", come i corrotti, i tangentisti, gli estorsori, i concussori, i ricettatori, gli evasori fiscali, gli usurai, i truffatori, gli sfruttatori, gli schiavisti, i predoni dell'economia, quelli che vivono di preda, di spoliazioni, di saccheggi: vuoi vedere che se includiamo nel PIL (Prodotto Interno Lordo) italiano la ricchezza di provenienza illecita e facciamo bene i conti, diventiamo la nazione più benestante dell'intera Europa, superando di gran lunga anche la stessa Germania?

Le cifre parlano chiaro: la sola corruzione è annualmente indicata dalla Corte dei Conti intorno ai 60 miliardi; poi c'è l'evasione fiscale, generalmente valutata – da ISTAT, Banca d'Italia, Agenzia delle Entrate e ancora dalla Corte dei Conti – sui 120 miliardi annuali; e ci sono ancora i proventi della criminalità organizzata, valutati dalla Banca d'Italia in circa 160 miliardi annuali. Dichiarava infatti in un convegno di qualche anno addietro Anna Maria Tarantola – allora Vicedirettore Generale della Banca stessa, prima d'essere nominata Presidente della RAI – che la criminalità mafiosa assorbiva circa il 10% del PIL, il quale – come risaputo – era ed è tuttora intorno ai 1600 miliardi.

Non può evidentemente essere trascurato questo dato, atteso che la Banca d'Italia gestisce la UIF (Unità di Informazione Finanziaria) alla quale pervengono tutte le segnalazioni di operazioni sospettate di riciclaggio.

Insomma, in quanto a proventi illeciti, non siamo messi affatto male, e potremmo sicuramente concorrere per una graduatoria di eccellenza in ambito continentale.

Ma, appunto, credevamo che l'idea di contabilizzare nei conti ufficiali della Nazione la ricchezza illecita, fosse uno scherzo; fosse l'idea provocatoria di un burlone.

È ben vero che il delinquente comune si sente convintamente proprietario anche della ricchezza acquisita attraverso una sua attività predatoria, con la coscienza naturalmente che tale ricchezza non sarà mai più restituita a nessuno, ma si tratta chiaramente di un'etica delinquenziale. Pretendere ora che una tale etica possa ispirare le linee di comunicazione e comportamentale di uno Stato, sembra piuttosto esagerato, azzardato, non foss'altro che per il cattivo esempio, un salto nel buio.

Eppure, non si tratta affatto di uno scherzo, di una battuta, di un pensiero maturato in un istituto di riabilitazione per allucinati mentali, ma di una regola, una decisione cogente presa in ambito istituzionale europeo: il cosiddetto "sec 2010", il nuovo metodo ufficiale europeo di calcolo del PIL.

In verità, tale metodo limita l'integrazione dei conti nazionali a soli tre settori dell'economia illegale e cioè ai soli proventi derivanti dal traffico della droga, dal contrabbando e dallo sfruttamento della prostituzione, ma, evidentemente, è il principio che vale; una volta sforato, una volta abbattuto il limite, il pregiudizio della legalità per l'assunzione nei conti nazionali della ricchezza comunque prodotta, il passo è veramente breve per sentirsi arricchiti dai proventi delle più nefande, vergognose e pericolose organizzazioni delinquenziali.

Con il che, anche la nostra considerazione sulla legislazione europea , che credevamo allocata su sfere superiori all'ordinario livello di elaborazione tecnica e dottrinaria, si rivela difficilmente difendibile da un vorticoso moto in caduta libera.

C'è da chiedersi che cosa facciano gli uomini politici che inviamo al Parlamento europeo ed alla Commissione e quale sia il loro concreto contributo alla formazione di un equilibrato ordinamento continentale, che assicuri progresso economico-sociale e valori di vera civiltà nei rapporti fra i nuovi cittadini europei.

Con queste regole improvvisate, si rischia di dare indiscriminato credito ad attività illegittime, irresponsabili e criminali, equivocando per esemplari ed economicamente avanzate Nazioni che abbiano le organizzazioni criminali più agguerrite e potenti.

Si tratta invero di una legislazione inadeguata che non merita tanto puntuale rispetto, come quell'altra norma fondamentalmente sbagliata, del Trattato di Maastricht che – nel nome della stabilità e della crescita – limita al 3% del PIL il deficit annuale di bilancio, senza sapere che il deficit – e cioè l'eccesso dei costi – è il necessario presupposto all'espansione dei futuri ricavi.

Comunque, già si tirano le somme all'applicazione del nuovo metodo europeo di calcolo del PIL che per il 2011, 2012 e 2013 cresce di circa 60 miliardi all'anno rispetto a quello normalmente contabilizzato e c'è chi dice che tra le pieghe dei bilanci italiani di quegli anni, si era annidato dunque un "tesoretto", niente male.

Ma, attenzione, sono semplicemente lucciole e non lanterne.

Come faccia poi l'ISTAT a calcolare in circa 60 miliardi annuali i proventi illeciti derivanti dal traffico della droga, dal contrabbando e dalla prostituzione, rimane un mistero inestricabile, molto fitto.

Gaetano Nanula

TROPPI OMICIDI IN TV VIOLENZA SDOGANATA TRA LA GENTE COMUNE

di **FRANCO FERORELLI**

Sono ormai sempre più frequenti i casi di aggressioni, di ferimenti, di omicidi, nelle strade ed anche nelle coppie e all'interno delle famiglie, spesso per motivi incomprensibili o futili. Il nostro caffelatte della mattina è condito, mentre sfogliamo i giornali, da questo stillicidio di cattive notizie.

Sono state presentate dagli esperti e dagli opinion leader tante spiegazioni a questo fenomeno sempre più preoccupante: il calo della moralità individuale e pubblica, il bisogno o la sete di denaro, la frustrazione per la crisi economica, l'imbarbarimento dei costumi, l'eterogeneità della popolazione, con il flusso continuo di gente che arriva da terre lontane e culturalmente e socialmente meno evolute. Sono analisi e riflessioni ovviamente fondate e validissime.

Ma c'è un aspetto che viene forse trascurato e che invece meriterebbe di essere approfondito perché ritengo possa avere un'incidenza molto pesante sul fenomeno della violenza sempre più diffusa nella società.

La televisione ci fornisce ogni giorno un'overdose di violenza, con la ricca offerta di film d'azione, di spionaggio e di guerra, ma soprattutto di gialli e polizieschi. Noi adulti forse siamo abbastanza vaccinati, ma le nuove generazioni? Negli anni '50 e '60, quando in Italia la televisione non era ancora arrivata o era neonata e molto benpensante, ricordo che soprattutto noi bambini e adolescenti, andavamo al cinema non più di due volte al mese. I film da vedere venivano scelti dai genitori con criteri rigidi e le uniche violenze che vedevamo erano quelle dei cow-boy contro i pellirosse. Molto poco educativo farci vedere i nativo-americani quasi sempre come appartenenti ad una razza inferiore, da combattere senza troppi scrupoli. Ma quelle sparatorie ci apparivano molto lontane da noi, più favola che racconto storico e realistico. E quasi sempre quella violenza ci sembrava giustificata, compiuta dagli "eroi" in difesa dei "buoni" e dei deboli.

Considerando che c'erano anche i cartoni animati, le commedie, i film di Totò (oltre alle feste di compleanno ed alle gite in "600" alla scoperta dei paesi vicini), in media in un mese assistevamo sullo schermo a non più di due o tre omicidi cinematografici.

Ora bastano due ore serali di Tv al giorno per essere bombardati in un mese in media da più di cento scene di violenza. E questo per noi adulti.

LAVAGGIO DEL CERVELLO -Per gli adolescenti e soprattutto per i bambini, si tratta di un pericolosissimo lavaggio del cervello subliminale. Quella raffica di atti violenti lascia in loro tracce mnestiche molto profonde. Si incidono nella loro mente come se fossero ricordi reali, vengono spesso considerati giusti o giustificabili. A volte possono apparire loro addirittura esempi da imitare. Pure i filmati di animazione dedicati a bambini, anche di soli tre o quattro anni, spesso propinano azioni violente ed aggressive. Fra supereroi e giganti cattivi la battaglia non è certo solo verbale! E sorvoliamo sui videogiochi sugli i-pad, dove il bambino impugna il mitra virtuale e spara per uccidere quanti più nemici è possibile.

Ma anche gli adulti particolarmente sensibili o influenzabili possono subire influssi negativi ed in casi particolari avere un rallentamento dei freni inibitori ed essere spinti alla violenza.

Il rimedio? Ovviamente, per quanto riguarda i film per gli adulti, sono contro ogni forma di censura, anche se un po' di autocontrollo da parte degli autori, dei registi e dei programmatori dei palinsesti televisivi non sarebbe un fatto negativo. Offrire troppa violenza rende questa un'opzione possibile ed una mente un po' sconvolta, in momenti particolari, potrebbe essere spinta a seguire quegli esempi.

Riguardo ai giornali ed ai telegiornali sarebbe auspicabile che non si esagerasse nello spazio dedicato a queste notizie, e che queste fossero presentate facendo prevalere la critica a questi comportamenti, senza indulgere negli aspetti emotivi e nella comprensione.

Per i film e le trasmissioni destinate ai bambini, le autorità di vigilanza forse dovrebbero essere più rigide e soprattutto i genitori dovrebbero essere molto vigili e non lasciare da soli i piccoli davanti alla tv-babysitter, ma essere sempre attenti nella scelta dei programmi e pronti a fare il commento giusto o a cambiare canale.

Ovviamente queste sono riflessioni generiche, che andrebbero approfondite dagli esperti dei vari rami scientifici interessati, come psicologi, sociologhi e pedagogisti, che dovrebbero analizzare il fenomeno e suggerire gli interventi più opportuni per prevenire quella che potrebbe divenire un'irrefrenabile escalation di violenza che potrebbe minare alle basi la convivenza civile.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

POLITICA

Intervista al capogruppo del Pd alla Regione Roberto Cifarelli

«Non è stato facile smussare gli angoli»

Il presidente del gruppo democratico parla del difficile compito di mantenere l'equilibrio tra gli ex sfidanti Pittella e Lacorazza

di SALVATORE SANTORO

POTENZA - Ha i toni pacati di chi è "nato" per mediare. E mai questa caratteristica è stata tanto utile per un capogruppo alla Regione. Perchè il Pd è una polveriera. Ma Cifarelli non si scoraggia. E fa quello che sta facendo Luongo in ambito più politico: cerca di smussare gli angoli di ciascuno. Che si chiamino Pittella o Lacorazza. Piuttosto che Giuzio, Polese o Santarsiero. L'obiettivo di Roberto Cifarelli è chiaro: portare a casa il risultato. E finora in Consiglio regionale ci è riuscito anche se non evita di lanciare qualche stoccata al Pd che sta fuori dal Palazzo.

Capogruppo, ma come si vive da capogruppo regionale di un partito complesso come il Pd lucano?

«E' un'esperienza molto molto intensa che assorbe completamente tutte le mie giornate. E' bello poter contribuire a una fase così importante e tentare di risolvere i problemi della Basilicata. Non è una cosa facile. Guido un gruppo numeroso e che racchiude al proprio interno personalità importanti e dallo spiccato carattere. A partire dal presidente della giunta regionale Marcello Pittella e dal presidente del Consiglio Piero Lacorazza che si sono sfidati alle scorse primarie. In certi momenti non è una cosa semplice mediare e tenere tutto sotto controllo. Ma credo che fino a questo momento ci sono riuscito. Non ci sono stati infatti, in questi primi 9 mesi di legislatura, momenti in Consiglio regionale di alta tensione. Tant' è vero che in sede di voto c'è sempre stata l'unanimità di tutti gli esponenti del Pd sulle azioni e i provvedimenti del presidente e della giunta. Da ultimo lo abbiamo verificato sul voto per la risoluzione sulla vicenda petrolio».

In effetti in concomitanza degli scontri congressuali poteva essere il contrario...

«Abbiamo dimostrato responsabilità istituzionale. Di provvedimenti delicati in questi nove mesi ce ne sono stati diversi. Mi viene in mente anche la questione della Sider Potenza dove siamo riusciti a trovare una sintesi positiva con l'intero consiglio».

Intanto però se alla Regione la posizione sul petrolio è unitaria non si può dire così allargando il discorso al Pd dei big...

«Le dirò che io in realtà mi sforzo di trovare grandi differenze sul tema petrolio nel Pd ma non riesco a trovarne. Mi riferisco a differenze sostanziali tra le personalità di spicco del partito. Ed è quello che emerso anche nel dibattito consiliare. In pratica siamo tutti d'accordo che non ci deve essere un aumento dell'attività petrolifera. Siamo tutti d'accordo che non si può utilizzare ulteriore quota di territorio. Siamo tutti d'accordo che vanno portati avanti alcuni punti su cui Pittella sta lavorando come la fuoriuscita dal Patto di Stabilità delle royalties al diverso e miglior utilizzo del bonus carburante. Siamo tutti d'accordo sul fatto che va continuata sul piano istituzionale l'azione per lo sblocco della vicenda del Memorandum con la revisione dell'articolo 16 che a sua volta può dare 4 risultati contemporaneamente».

Cioè?

«Maggior tutela ambientale e della salute dei cittadini, sblocco di interventi per la realizzazione delle infrastrutture, interventi direrri per l'occupazione da parte di Eni e il potenziamento del distretto energetico in Val d'Agri. Siamo tutti d'accordo...».

Intanto le polemiche sono all'ordine del giorno...

«Mi pare che ci sia un problema solo sulle strategie e su chi deve portarle avanti ma non sui temi».

Sarà pure così, ma intanto Folino si è autosospeso e non le ha mandate a dire...

«Vincenzo Folino è più radicale però è il personaggio che ha sempre assunto posizioni molto nette che a mio modo di vedere posso aiutare a formare la posizione del Partito democratico. Ma ripeto non vedo grandi differenze anche su quello che ha espresso Folino».

Rimane autosospeso però. Crede sia un bene?

«Credo che non sia mai una bella cosa autosospendersi. Conoscendolo penso che l'abbia fatto per spostare l'asse della discusione su posizioni più radicali. E sono fiducioso dopo gli ultimi sviluppi in Consiglio regionale che lo stesso Folino possa ritornare sui suoi passi e lavorare con tutto il Pd affinchè la Basilicata raggiunga gli obiettivi fissati».

> Visioni da paciere: «Sul petrolio abbiamo tutti più o meno la stessa posizione. L'autosospensione non è mai un'azione positiva»

Ha un approccio ottimista su tutte le vicende. Ci sono dei ma però. Non si è mai lamentato del fatto che Pittella sia un pò troppo "autoritario" anche con il suo stesso partito alla Regione?

«Diciamo che Pittella è il presidente della giunta regionale dopo aver vinto le elezioni. E ha deciso nella fase iniziale della legislatura di affrontare il governo della Basilicata con una squadra di assessori esterni. Io credo che Pittella si renda conto che il suo operato è il frutto del sostegno del Pd e degli altri partiti del centrosinistra. Qualche volta lo dimentica. Gli sfugge. Forse dovrebbe rappresentarlo di più quest'impegno».

A proposito dello Sblocca Italia e del petrolio. Rimane ancora scetticismo sull'eventuale impugnativa. E' così?

«E perchè? Noi abbiamo mantenuto una posizione come Pd che è stata condivisa anche da gran parte del Consiglio regionale. Sul tema della incostituzionalità siamo stati chiarissimi: non possiamo fare una battaglia da soli ma è una questione che riguarda tutte le regioni perchè si parla del rapporto di lealtà tra Regioni e Stato. Sono temi che si trattano in una riforma del Titolo V e non la si anticipa per decreto. Per questo sono iniziati i percorsi per creare alleanze con le altre Regioni come ha già fatto Lacorazza nella conferenza dei presidenti dei Consigli e come deve provare a fare il presidente della giunta che ha già sentito a tal proposito Chiamparino. Ma al netto di questo noi siamo già d'accordo che se non otterremo modifiche al decreto di impugnarlo».

Lei è tra quelli che pensa che Renzi ce l'abbia con la Basilicata?

«Non credo ce l'abbia con la nostra regione. Sono gli scenari internazionali e la crisi anche dei rapporti con la Russia che mettono in difficoltà l'Europa e l'Italia. L'attività del governo nazionale che sia guidato da Renzi, o Letta, o Monti o Berlusconi è stata più o meno dello stesso tenore. Sta a noi riuscire a mantenere una relazione con Roma affinchè non ci siano prevaricazioni. Le trattative istituzionali in tal senso proseguono e i due risultati che Marcello Pittella ha ottenuto con il principio che le royalties possano essere escluse dal Patto di stabilità e con la modifica dell'utilizzo del bonus dimostrano l'inizio di un percorso che può ancora migliorare ».

I consiglieri del Pd sono tutti alla prima esperienza. E' un bene o un male?

«Questa situazione ci permette di vedere i problemi da un angolo inedito. Vediamo le questioni in maniera diversa senza retaggi magari dovuti all'aver partecipato alle dinamiche del passato. Poi credo anche che essendo tutti alla prima esperienza sia stato più facile trovare una amalgama al nostro interno».

Ma cosa pensa dei suoi colleghi democratici?

«Sono impressionato positivamente un pò da tutti. Ammiro per esempio l'esperienza amministrativa di Santarsiero che è uno che riesce a entrare con grande facilità nella tecnalità delle leggi e di tutti gli argomenti che trattiamo. Ma apprezzo anche la capacità politica di Giuzio. Ma devo dire che tutti riusciamo a integrarci perfettamente. E anche l'esuberanza del giovanissimo Robortella e di Polese sono utili».

Non c'è solo la Regione nei suoi pensieri. Su Matera 2019 è ottimista?

«A differenza del mio amico Salvatore Adduce sono ottimista ma butto anche acqua sul fuoco nel senso che mi rendo conto che la candidatura è cresciuta tantissimo negli ultimi mesi anche nell'opinione pubblica nazionale e negli ambienti culturali italiani. Io però continuo a dire che indipendentemente dal risultato finale noi abbiamo già vinto. I risultati ottenuti sono già tanti e i materani lo percepiscono tutti i giorni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Il capogruppo del Pd alla Regione Basilicata, Roberto Cifarelli in una immagine della sua campagna elettorale

Il giallo dell'organismo nazionale democratico

Il Pd lucano (per ora) ha perso un membro dell'assemblea

POTENZA - Braia non fa più parte dell'Assemblea nazionale del Partito democratico dopo che si è dimesso in concomitanza della propria candidatura a segretario regionale. E non c'è, secondo regolamento, la possibilità di revoca.

Ma anche Felicetta Baldari non fa parte dell'Assemblea nazionale del Partito democratico. E nemmeno Biagio Di Lascio. Insomma una cosa sola è certa: Braia è uscito dall'organismo nazionale e non è stato sostituito. Nè dalla prima in lista dei renziani lucani all'ultimo congresso nazionale del Pd di dicembre scorso che è appunto la Baldari e nemmeno dal primo uomo in lista non eletto, appunto Di Lascio.

La sostituzione non è avvenuta perchè non esiste una regola nello Statuto per le surroghe. E non essendoci regola non ci può essere interpretazione del regolamento. Di fatto il Pd lucano ha perso un componente nel massimo organismo assembleare del Partito democratico (composto da circa 1400 tesserati). Dei nove determinati dalle votazioni congressuali di dicembre scorso ne restano solo otto.

E nemmeno è immaginabile che la regola o il caso possa essere affrontata a breve. Per l'organo di partito che si occupa di queste vicende e cioè l'organo di garanzia che poi coincide col la Commissione nazionale per i congressi è al momento senza vertice dopo le dimissioni dell'attuale viceministro dell'Economia Enrico Morando che dopo essere stato nominato nel governo da Matteo Renzi ha lasciato la guida della Commissione. Insomma nuovi componenti lucani dell'Assemblea nazionale non ce ne sono. Al netto delle firme sotto i documenti più o meno ufficiali.

Luongo e Braia

sal.san.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RESTAINO SUL WEB

«Speranza novello Mariano Rumor»

«OGNI volta che leggo qualcosa di Roberto Speranza (Corriere della sera di oggi) mi convinco che egli segua troppo pedissequamente gli insegnamenti di Vincenzo Folino. Vincenzo ha più volte dichiarato di aver apprezzato nella Dc la parte moderata, i Dorotei. Ebbene, Roberto, applica alla lettera, tanto da apparire un novello Mariano Rumor. Ovviamente il mio è un augurio...». Torna a graffiare così. dal proprio profilo di Facebook, Erminio Restaino.

FORZA ITALIA

Oggi e domani il punto verso i congressi e le provinciali

ALLE 8 nella sala B del consiglio regionale a Potenza è in programma una assemblea dei dirigenti di Forza Italia per analizzare la situazione all'indomani della presentazione delle liste per il rinnovo del consiglio provinciale e per promuovere la campagna di tesseramento che si svolgerà nei prossimi mesi con l'apertura di una campagna di congressi locali e provinciali .Lo ha annunciato, il deputato e segretario regionale di FI, Cosimo Latronico. La stessa assemblea verrà replicata domani alle 18 presso l'hotel San Domenico a Matera.

Queste le parole di Latronico: «Incontreremo i nostri amministratori locali e i dirigenti territoriali per proseguire un'azione di promozione della presenza dei circoli di Forza Italia sul territorio con l'obiettivo di costruire una presenza democratica ed una forza per creare le condizioni perché si possa realizzare l'alternativa politica nella nostra regione».

PRIMA COMMISSIONE CONSILIARE

Avanti tutta per il nuovo Statuto ma rimane lo scoglio assessori interni

POTENZA - E' ripreso con forza in Prima Commissione il dibattito sul nuovo Statuto regionale. In pratica la Commissione ha affrontato circa la metà degli articoli contenuti nella bozza statutaria. Ma rimangono ancora molti nodi da limare. Soprattutto quello che il tema più delicato: assessori interni e questione sostituzione (eventuale) dei consiglieri regionali nominati in giunta.

Ad ogni modo si sta delinando il profilo: prende sempre più corpo l'idea di un ente presidenziale. Cioè per l'elezione del presidente della giunta dovrebbe restare tutto com'è con la scelta delegata agli elettori. Su questo aspetto c'è larga sintonia tra i consiglieri. Qualche riserva da parte del consigliere socialista Pietrantuono e del democratico Spada che vedrebbero di buon occhio anche la possibilità di elezione del presidente della Regione da parte del Consiglio. In pratica come avveniva in passato, ma appunto pare una regola ormai superata dalla storia.

Per il resto sembra che anche la questione della nomina degli assessori rimanga in capo al presidente della Regione. Insomma da questo punto di vista per la legge elettorale ci sono delle indicazioni precise.

Per lo Statuto, invece, in Commissione si è proseguito all'analisi dell'articolato. Si è partiti dall'articolo 27 sulle Commissioni permanenti ed ha riguardato gli articoli concernenti le Commissioni di inchiesta, il Comitato per la legislazione, le riunioni del Consiglio regionale (articolo per il quale è stata stabilita la riscrittura della prima parte), le Deliberazioni del Consiglio, lo Statuto dell'opposizione, lo Scioglimento anticipato del Consiglio. Esaminati, quindi, gli articoli del Capo II - il Consigliere regionale (lo status, i diritti, l'indennità, da rivedere l'articolo in merito all'Immunità) e tutti gli articoli relativi al Capo III - la Funzione legislativa (l'Iniziativa, il Procedimento ordinario, il Procedimento in Commissione redigente, la Promulgazione ed il rinvio, la Pubblicazione e la Vacatio, la Qualità delle leggi, soppresso l'articolo 39 che prevedeva 'tempi certi per la discussione dei disegni e progetti di legge', argomento ricompreso in altra parte della proposta di Statuto).

Il consiglio regionale

Sullo stato dell'arte è intervenuto il presidente della Prima Commissione, Vito Santarsiero del Pd che ha dichiarato: «Continua alacremente il lavoro dell'organismo consiliare. Abbiamo esaurito i Capi I, II e III del Titolo terzo, dando luogo ad un dibattito molto maturo, sereno ed approfondito che ha prodotto un impegno unanimemente condiviso. In particolare, vi è stata una riflessione alta sulla Funzione legislativa, sul ruolo del Consiglio e del Consigliere regionale. Siamo a metà del cammino avendo già definito 44 dei 95 articoli della proposta di legge».

Alla riunione dell'organismo hanno partecipato, oltre a Santarsiero, i consiglieri Luigi Bradascio (Pp), Paolo Galante (Ri), Vincenzo Robortella e Achille Spada (Pd), Francesco Mollica (Udc), Nicola Benedetto (Cd), Giannino Romaniello (Sel), Giovanni Perrino (M5s), Gianni Rosa (FdI), Michele Napoli (Fi), Aurelio Pace (PI), Francesco Pietrantuono (Psi).

Mancano comunque ancora passaggi importanti per òla definizione del nuovo Statuto regionale (la Basilicata è l'unica delle 20 di tutt'Italia a non averlo ancora riformato dal lontano 1971). Il tema più delicato è quello che riguarda la nomina degli assessori. E le posizioni sono contrastanti. L'attuale legislazione prevede che se un consigliere regionale in carica viene nominato in giunta non deve dimettersi dall'assemblea. C'è chi chiede che tutto rimanga così. Mentre c'è chi propone l'intrioduzione delle incompatibilità dei ruoli (quindi un consigliere nominato dovrebbe dimettersi definitamente). Terza ipotesi è quella di una soluzione a metà e cioè lo slittamento. In pratica ci sarebbe una sorta di staffetta: il consigliere regionale eventualmente nominato assessore lascerebbe il proprio posto in Consiglio momentaneamente (fin quando resta in giunta) al primo dei non eletti della propria lista. Con la possibilità di ritornare al proprio posto appena dovesse smettere di essere assessore. Il tema è evidentemente delicato. Le tre posizioni hanno sponsor diversi. Ma per il momento è ancora la fase di studio e di pretattica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

POLITICA

Sorteggiato l'ordine di liste e aspiranti presidente Latronico chiama a raccolta i suoi

La Provincia mette d'accordo i partiti

FdI e Fi di nuovo insieme. Rosa: «Da qui riparte il centrodestra» E Braia: «Per il Pd sia l'inizio di una nuova fase di condivisione»

GLI uffici elettorali delle Province di Potenza e Matera hanno proceduto ieri al sorteggio dell'ordine di presentazione, sulle schede elettorali, dei nomi dei candidati alla presidenza e delle liste, in vista del voto del 12 ottobre prossimo. O meglio, nel caso di Potenza, il sorteggio ha riguardato il solo ordine delle liste, dato che il candidato alla presidenza è unico: Nicola Valluzzi. La prima a comparire sulla scheda elettorale sarà lista del centrodestra, che pur non avendo espresso un aspirante presidente, mira a prendere quanti più consiglieri possibile. Seguita da: la Provincia dei Comuni, Centrosinistra per la Provincia e Pd. Ma questa competizione elettorale - la prima dopo la riforma Delrio - sarà quella del grande ritorno: la nuova alleanza Forza Italia e Fratelli d'Italia, come non accadeva ormai da tempo. «Il centrodestra lucano riparte dalle provinciali», ha commentato ieri il coordinatore regionale di Fdi, Gianni Rosa. «La presentazione delle liste - spiega lui, che adesso si dice un convinto fautore di un centrodestra unito, per un'alternativa vera al centrosinistra e per non fornire alibi a chi si è buttato "nelle braccia del pittellismo" - è l'occasione per ricostruire un progetto alternativo, che, distinto e distante da quello di centrosinistra, racchiuda i valori del centrodestra». Gianni Rosa non è l'unico a richiamare le truppe. Il deputato di Forza Italia e coordinatore regionale del partito, Cosimo Latronico, ha convocato, per questa sera alle 18 nella sala B del consiglio regionale, un'assemblea dei dirigenti di partito per analizzare la situazione, all'indomani della presentazione delle liste per il rinnovo del consiglio provinciale. L'incontro sarà anche occasione per promuovere la campagna di tesseramento che si svolgerà nei prossimi mesi con l'apertura dei congressi locali e provinciali. Iniziativa che sarà ripetuta domani a Matera, alle ore 18 presso l'hotel San Domenico.

> A Potenza il solo candidato è Nicola Valluzzi

Per quanto riguarda i candidati presidente alla provincia di Matera è stato assegnato il numero d'ordine "1" ad Antonio Stigliano e il "2" a Francesco De Giacomo. Questo, invece, l'ordine delle liste: Fronte comune, Progresso Provincia, Nuova Provincia e Pd.

E a commentare il lavoro fatto all'interno del Partito democratico è l'ex candidato alla segreteria regionale, Luca Braia: «La scelta delle candidature per l'elezione del nuovo consiglio provinciale di Matera , ha dimostrato che, quando il Pd si confronta con lo sguardo teso verso i territori, le comunità locali e i cittadini, riesce a consegnare, anche mediante l'importante lavoro di mediazione messo in campo dal segretario regionale Antonio Luongo, proposte adeguate, a partire dalla scelta del candidato presidente, Franco De Giacomo, che vanno incontro a quelle istanze di cambiamento e di sostanziale discontinuità con il passato fortemente richiesto dalla gente». Anche per Braia le elezioni regionali rappresentano un punto di ripartenza del partito democratico che deve ritrovare, come nel caso delle candidature provinciali, spirito di condivisione.

«Consideriamo così aperta una nuova fase della dialettica interna del Pd e del Centro sinistra, alla quale come area politica vogliamo contribuire pienamente con senso di responsabilità confidando che sia il segretario regionale sia il governatore Pittella vorranno proseguire senza indugi in tale direzione, per rispondere nella maniera più adeguata ed efficace possibile al delicatissimo momento della vita regionale». Quindi, l'appello: «Sentiamoci quindi totalmente impegnati nelle provincie di Matera e Potenza, unitamente alle forze del Centro sinistra, ad eleggere i due presidenti Franco De Giacomo e Nicola Valluzzi ed i consiglieri provinciali inseriti nelle liste che hanno condiviso il percorso di cambiamento intrapreso nella nostra Basilicata».

marlab
m.labanca@luedi.it

L'ORDINE DEI CANDIDATI PRESIDENTE

Provincia di Potenza:	*Provincia di Matera:*
Nicola Valluzzi	1) Antonio Stigliano 2) Francesco De Giacomo

L'ORDINE DELLE LISTE POTENZA

CENTRODESTRA
Forza Italia, FdI

Appella Angiolino
cons. comunale S.Arcangelo
Baccellieri Rocco
cons. comunale Genzano di L.
Capuano Antonino
cons. provinciale uscente
Coviello Tommaso
cons. comunale Avigliano
Lovallo Canio
cons. comunale Avigliano
Mariani Giuseppe
cons. comunale Bella
Martino Giuseppe
cons. comunale Machito
Pietragalla Luigi
cons. comunale Rionero in V.
Potenza Antonio
cons. comunale Tolve
Ramunno Donato
cons. comunale Rionero in V.
Varalla Paolo
cons. comunale Viggiano
Vigilante Antonio
cons. comunale Potenza

LA PROVINCIA DEI COMUNI
Ncd, Udc, Ppl

Caprarella Saverio Salvatore
cons. comunale Grumento N.
Castaldi Vincenzo
cons. comunale Melfi
Castellucci Giuseppe
cons. comunale Vaglio
Flammia Carmine
cons. comunale Melfi
Giorgio Di Ioia Daniele
cons. comunale Anzi
Iannella Carmela
cons. comunale Castelsaraceno
Notarfrancesco Severino
cons. comunale Paterno
Pace Franco
cons. comunale Filiano
Padula Innocenzo
cons. comunale Trivigno
Remollino Vito A.
sindaco Ripacandida
Telesca Vito Donato
cons. comunale Atella
Volpe Michelangelo
cons. comunale Maschito

CENTROSIN. PER LA PROV.
Cd, RI, Psi, Sel

Alagia Antonio
cons. comunale Castelluccio Inf.
Cervellino Viviana
cons. comunale Genzano di L.
Cicala Amedeo
cons. comunale Viggiano
Di Lonardo Mauro
cons. comunale Rionero in V.
Iallorenzi Pasqualino A.
cons. comunale Satriano
Macchia Massimo
cons. comunale Marsico Nuovo
Maruggi Rodolfo S.A.
cons. comunale Rapolla
Nardozza Mauro
cons. comunale Rionero in V.

PD
Partito Democratico

Calabrese Michele Antonio
cons. comunale Episcopia
Camillotto Margherita
cons. comunale Missanello
Di Perna Rosanna
cons. comunale Albano di L.
Larocca Maria Antonietta
cons. comunale Brindisi M.
Latorraca Angela
cons. provinciale uscente
Mastromartino Michele
cons. comunale Melfi
Nardiello Gerardo
cons. comunale Potenza
Piarulli Raffaella
consigliere provinciale uscente
Sagarese Alessandra
cons. comunale Potenza
Sarli Nicola
cons. comunale Abriola
Summa Angelo
cons. comunale Avigliano
Vita Giovanni
cons. comunale Marsicovetere

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

ACQUEDOTTO Cgil e Uil sulle indiscrezioni di nuove posizioni organizzative

Al, «atti spericolati e clientelari» Sindacati sul piede di guerra

La sede potentina degli uffici di Acquedotto lucano in via Grippo

AD Acquedotto lucana la musica è sempre la stessa. Superata la delicatissima fase finanziaria dovuta alla mancanza di liquidità, che per mesi ha messo a rischio il regolare pagamento di stipendi e fornitori, ci sarebbe stato un ritorno a quell' "allegra gestione" che negli anni addietro ha caratterizzato spesso la Spa dell'acqua, tanto da destare anche l'attenzione della Procura di Potenza. Questa volta la denuncia arriva dai sindacati - Filctem Cgil e Uiltec Uil - che parlano di «operazioni spudorate e clientelari». E che soprattutto lanciano l'allarme: di questo passo, di qui a breve, Al potrebbe di nuovo rischiare il collasso. Un tracollo evitato qualche mese fa, grazie un nuovo trasferimento da parte della Regione di 18 milioni di euro. Salvando la Spa da eventuali azioni ingiuntive coattive e dai possibili pignoramenti da parte dei fornitori non pagati, per recuperare i crediti vantati. Anche a causa del rifiuto da parte delle banche a concessione di nuove possibilità di credito. E anche alla rinegoziare i mutui in corso. Insomma il rating di affidabilità e solvibilità di quest'azienda era molto compromesso -spiegano le sigle di categoria - quasi come qualsiasi azienda a rischio di "fallimento". Poi il "salvattaggio" della Regione. «In quella fase - sostengono Cgil e Uil - noi abbiamo dimostrato di tenerci veramente a questa azienda. Abbiamo sensibilizzato il Presidente della Giunta regionale a sbloccare subito almeno una parte dei crediti verso Acquedotto Lucano. Il presidente Pittella, ne diamo atto, questo lo ha fatto». Solo che adesso le cose rischiano di precipitare ancora. E le responsabilità non sono solo amministrative, ma anche politiche. Perché la riorganizzazione societaria annunciata dal governatore lucano e sancita anche dalla modifica introdotta dallo statuto con la previsione di un amministratore unico è rimane sulla carta. Nell'attesa della riforma della governance, che chiaramente porterà a nuova nuova compagine all'interno della Spa dell'acqua, gli attuali amministratori, con mandato ormai in scadenza (aprile 2015) starebbero dando vita «agli ultimi colpi di coda». La questione sollevata dai sindacati attiene soprattutto alle indiscrezioni relative all'assegnazione di nuove posizioni organizzative interne, improntate alla poca trasparenza e al mancato confronto sindacale. Secondo criteri ben lontani da qualsiasi metodo meritocratico. Insomma, per dirla in breve, una struttura che si adegua al personale, piuttosto che il contrario. Attraverso traformazioni interne più indirizzate a soddisfare le aspirazioni dei singoli, che al miglioramento del funzionamento della macchina amministrativa.

Anche perché quanto era previsto nel precedente accordo in materia di riorganizzazione aziendale - in cui era prevista anche una fase finalizzata alla valutazione e al conseguente apprezzamento professionale di quelle figure che hanno una rilevante responsabilità operativa e di quelle impegnate in attività specialistiche - non è stata portata ancora a termine. Ma i sindacati alzano la voce: «Noi non ci stiamo». E rivolgendosi all'attuale presidente, Rosa Gentile, chiedono la convocazione di un incontro urgente per attuare gli impegni previsti nel precedente accordo. «Diversamente - annunciano - attiveremo ogni iniziativa di prerogativa sindacale». Mentre, al presidente Pittella, che non ha ancora portato a termine la riforma di governance annunciata, mandano a dire: «Altro che rivoluzione democratica».

Il commento

Il Pd di Pisticci elogia Luongo e Bellitti. E attacca Di Trani

IL segretario cittadino del Pd di Pisticci, Rocco Negro - esprime un plauso al segretario regionale, Antonio Luongo, e al segretario provinciale, Pasquale Bellitti, «per come hanno gestito la fase politica che ha preceduto l'elezione del futuro consiglio provinciale e del prossimo presidente, elezione che non coinvolgerà direttamente i cittadini ma i loro rappresentanti in seno ai consigli comunali e ai sindaci». «Grazie alla loro determinazione - continua Negro - il prossimo presidente della provincia di Matera con molta probabilità ritornerà dopo 5 anni ad essere un iscritto del Pd».

«Al sindaco di Pisticci, Vito Di Trani - che vinse le elezioni comunali candidandosi con il movimento Forum Democratico in antitesi al Partito Democratico - vorrei rivolgere solo qualche parola ben consapevole dell'urgenza di altre questioni a cui il Partito Democratico, che rappresento a livello cittadino in qualità di segretario, dedica attenzione quotidiana. Al contrario, il primo cittadino di Pisticci, pur con i tanti impegni e soprattutto i problemi che affliggono la comunità pisticcese (crisi occupazionale, stasi turistica, abbandono del comparto agricolo, viabilità precaria, esasperazione delle diseguaglianze sociali anche attraverso la pressione fiscale indiscriminata, disinteresse sulla questione Valbasento, l'assenza di un regolamento urbanistico nonchè l'ormai annosa questione delle lottizzazioni C1-C2 -C3 ecc.), trova puntualmente il tempo di dedicarsi alla redazione di comunicati stampa offensivi e violenti per replicare prima ad un nostro manifesto in cui si denunciava l'oggettiva impennata sconsiderata delle tasse, poi, in seguito alla sua mancata candidatura a presidente della Provincia, ha chiesto di commissariare la sezione del Pd di Pisticci. Noi apparteniamo ad altra cultura politica che mette al primo posto l'interesse dei cittadini e passa inevitabilmente per quel garbo istituzionale che ci induce al confronto onesto, sincero e quando serve deciso sugli argomenti».

I sindacati chiedono un incontro in Regione

Ex Arbea, «ritardi nei trasferimenti»

LA Funzione pubblica di Cgil, Cisl e Uil esprime forte preoccupazione «in merito alla lentezza con cui si sta procedendo al perfezionamento dell'organizzazione tecnico-amministrativa dell'Ufficio erogazioni comunitarie in Agricoltura della Regione». Si tratta della struttura che ha acquisito le funzioni della disciolta Arbea, nonché delle procedure connesse al riconoscimento del suddetto ufficio delle funzioni di Organismo Pagatore Regionale.

«Insufficienti le poche disposizioni impartire ai lavoratori»

I sindacati, inoltre, considerano «insufficienti quelle poche disposizioni procedurali impartire ai lavoratori ex Arbea che, sia pure consapevoli di essere in una difficile fase di transizione, stanno vivendo un fortissimo disagio legato alla difficoltà di operare in questa condizione di estrema confusione, dove ancora non sono stati ben definiti ruoli, funzioni e responsabilità, aspetto quest'ultimo di particolare rilevanza considerata la tipologia delle attività». «Questo - spiega il sindacato - vale per tutto il personale, tecnici e amministrativi, preoccupato di questa paralisi operativa che, se non viene immediatamente risolta, potrebbe portare al disimpegno automatico di circa 52 milioni di euro entro fine anno, ipotesi che va assolutamente scongiurata e che in nessun caso potrà essere addebitata ai lavoratori».

Cgil, Cisl e Uil chiedono quindi di capire rispetto al progetto e alla tempistica iniziale se e quali variazioni sono intervenute e quali ripercussioni avranno sulle attività e sulla collocazione definitiva del personale ex Arbea».

L'ORDINE DELLE LISTE MATERA

FRONTE COMUNE
Liste civiche

Giuseppe Ferrara
Cons. comunale Policoro
Antonio Mangiamele
Cons. provinciale Tricarico
Giuseppe Modarelli
Cons. comunale Tursi
Graziano Antonio Quinto
Cons. comunale Policoro
Mario Bianco
Cons. comunale Policoro
Simonetti Tommaso
Cons. comunale Nova Siri
Carbone Francesco
Cons. provinciale Bernalda
Rocco Pontevolpe
Cons. comunale Montalbano

NUOVA PROVINCIA
Forza Italia

Antonio Stigliano
Cons. provinciale Nova Siri
Marco Delorenzo
Cons. comunale Cirigliano
Cipriano Garofalo
Cons. comunale Oliveto L.
Modarelli Gianluca
Cons. comunale Policoro
Donato Pierro
Cons. provinciale Montalbano
Pugliese Maria Giuseppina
Cons. comunale Nova Siri
Francesco Sanseverino
Sindaco di Grassano
Licia Saturnino
Cons. comunale S. Giorgio
Augusto Toto
Cons. provinciale
Michele Zaccaro
Cons. com. Montescaglioso

PROGRESSO PER LA PROV.
Sel-Idv-Psi

Antonio Santochirico
Cons. provinciale San Mauro F.
Michele Paterino
Cons. comunale Matera
Teodoro Bellacozza
Cons. comunale Irsina
Michele Lamacchia
Cons. comunale Matera
Michele Pepe
Cons. comunale Ferrandina
Cosimo Franco
Cons. com. Montescaglioso
Cristiano Vizzuso
Cons. comunale Calciano

PD
Pd -Cd-RI

Francesco De Giacomo
Sindaco di Grottole
Carmine Alba
Cons. comunale Matera
Annamaria Amenta
Cons. provinciale di Irsina
Francesco Auletta
Sindaco di Garaguso
Filomena Bucello
Assessore comunale Nova Siri
Andrea Badursi
Cons. comunale Pisticci
Antonio Colaiacovo
Cons. comunale Aliano
Rossana Florio
Cons. comunale Pisticci
Tommaso Perniola
Cons. comunale Matera
Angelo Raffaele Cotugno
Cons. comunale Matera
Nunzia Marzano
Cons. provinciale Irsina

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

PETROLIO Botta e risposta a distanza

Berlinguer attacca ma Eni risponde

Fiammate, i tecnici del ministero avrebbero intimato all'Eni di adeguarsi. Pena sanzioni

LA NOTIZIA è arrivata come un fulmine a ciel sereno. E mentre a Viggiano ci si preparava per l'incontro voluto dai sindaci della zona, l'Unmig comunicava alla Regione Basilicata i risultati del sopralluogo effettuato nei giorni scorsi dai suoi tecnici. E il responso sarebbe alquanto indigesto per l'Eni. Si parla infatti, anche in una nota ufficiale della Regione Basilicata, di un Centro Olio che «va riprogettato e adeguato, pena gravi sanzioni». Una posizione netta confermata anche dall'assessore regionale all'Ambiente Aldo Berlinguer che nella serata di ieri ha telefonato ai sindaci riuniti a Viggiano per comunicare la notizia. Una notizia salutata anche un certo entusiasmo tra i presenti. Ma Francesco Manna *(leggere intervista in basso)*, uno dei rappresentanti dell'Eni presenti all'incontro, nel prendere la parola ha punzecchiato il membro dell'esecutivo di Pittella. «Dobbiamo ringraziare l'assessore Berlinguer per la notizia dell'ultima ora ma forse nella fretta lo ha letto male. Il provvedimento - ha detto - non è una diffida ma dispone un piano di azione con la Regione e i funzionari dell'Unmig». Insomma "letture" diverse su uno stesso documento. Fatto sta che in una nota lo stesso Berlinguer, ha voluto esprimere tutta la sua "soddisfazione". «E' quanto ci eravamo prefissati – ha dichiarato – e siamo grati al Mise per aver prestato attenzione alla Basilicata. L'Eni adesso dovrà adeguarsi perché non si ripeta il preoccupante spettacolo delle fiammate che, nelle scorse settimane, tanta preoccupazione ha destato nella comunità della Val d'Agri». Le prescrizioni dettate dall'Unmig (Ufficio nazionale minerario per gli idrocarburi e le georisorse del ministero dello Sviluppo economico), sono due e andranno adottate una in tempi medio-brevi e l'altra con un orizzonte più lontano. «La prima - spiegano dall'ufficio stampa regionale - riguarda la questione delle fiammate. Eni viene chiamata dall'Unmig «a trovare soluzioni rapide e contingenti - spiega una nota dell'ufficio stampa di Eni - volte a scongiurare nell'immediato ulteriori malfunzionamenti dell'impianto. Soluzioni che eliminino le cause dell'attivazione così frequente delle procedure di sicurezza che generano il fenomeno delle fiammate». Eni dovrà poi – ed è la seconda richiesta di Unmig – «riprogettare complessivamente l'impianto, obiettivo l'autonomia energetica. Alcuni recenti malfunzionamenti del Cova sono stati causati proprio da banali blackout. «E non è pensabile – commenta Berlinguer – che uno stabilimento come il Centro Olio vada in blocco per mancanza di energia elettrica». «Nell'immediato, quindi, - riprende la nota della Regione - occorrerà far partire un terzo turbogeneratore. La rete elettrica nazionale rimarrebbe come "back up", ossia come risorsa secondaria da utilizzare in caso di bisogno». L'impianto diverrebbe così energeticamente autonomo. «Vigileremo quindi costantemente, nei giorni a venire, affinché Eni trovi le soluzioni più rapide ed efficaci per l'adeguamento dell'impianto. Ma la sfida più importante – conclude l'assessore Berlinguer – è quella dell'adeguamento tecnologico dell'impianto. Non ci basta la sicurezza. Prima di parlare di nuove, maggiori estrazioni vogliamo che gli impianti vengano tecnologicamente ammodernati, onde minimizzare il più possibile l'impatto sull'ambiente. Prima l'ambiente e i cittadini, poi i benefici economici». Insomma il sopralluogo voluto dall'assessore regionale all'Ambiente ha dato i suoi frutti che forse fanno storcere un po' il naso al colosso petrolifero. Il 12 settembre scorso si parlava di soluzioni per risolvere alcuni problemi tecnici (vedere le ultime fiammate), ma certo non si parlava di possibili "sanzioni". Eni subito dopo quell'incontro - pur ribadendo la «non pericolosità» degli eventi di innalzamento della fiamma - avanzò una proposta da applicare subito, in modo da ridurre la possibilità che si potessero verificare nuovamente le anomalie. Si disse possibilista nell'attivazione del terzo turbogeneratore «mantenendo - era scritto in una nota - la fornitura dell'energia elettrica sulla rete nazionale come back up». La stessa zienda petrolifera si era detta disponibile a valutare l'acquisto dei terreni e degli immobili delle aree circostanti l'impianto, anche al fine di creare una zona "cuscinetto" più vasta intorno all'impianto. Ora non resta che attendere la risposta "ufficiale" del colosso energetico che, c'è da scommettere, potrebbe dare una lettura completamente diversa della relazione dell'Unmig.

gierre

Berlinguer: «Prima viene l'ambiente e poi i benefici economici»

L'assessore Berlinguer

Il rappresentante dell'azienda «L'assessore ha letto male Nessuna diffida per Eni»

Nell'immagine in alto una foto dell'incontro che c'è stato ieri sera a Viggiano con i sindaci della Val D'Agri. Sopra il sopralluogo del 12 settembre scorso

Tra sostenibilità ambientale e sicurezza

Intervista a Francesco Manna, responsabile relazioni istituzionali locali

VIGGIANO - Tra i presenti all'incontro di ieri sera c'era anche il responsabile relazioni istituzionali locali di Eni, Francesco Manna. Gli abbiamo rivolto alcune domande in merito ai problemi registrati negli ultimi tempi nell'impianto.

Quali sono i progetti futuri di Eni in Basilicata e in Val d'Agri, in riferimento anche al Decreto "Sblocca Italia"?

«Eni si pone come obiettivo il completamento di quanto stabilito nel Protocollo di Intesa del 1998. Il raggiungimento della produzione di 129.000 barili al giorno può essere conseguito tramite la realizzazione delle attività di sviluppo previste già da quell' intesa».

La comunità valligiana, comprese anche le Istituzioni, sono preoccupati e allarmati per i recenti episodi di anomalia del Centro Olio, cosa può dirci in merito? E cosa comportano queste anomalie?

«Non credo sia corretto parlare di anomalie. Tali eventi non rappresentano che una conferma del corretto funzionamento dei sistemi di protezione del Centro Olio Val d'Agri. Faccio presente, inoltre, a proposito del flaring, la cosiddetta fiaccola, che l'esecuzione delle tecnologie previste all'interno dell'Aia ci ha già consentito un significativo abbattimento della media annua di tale fenomeno, pari a oltre il 75% negli due ultimi anni. Se poi fa riferimento all'ultimo fenomeno odorigeno riguardante l'H2S questo non può essere assolutamente associato ad Eni. Infatti, dai dati forniti da Arpab, rilevati dalle centraline di monitoraggio a partire da lunedì 22 settembre ad oggi, emerge che la qualità dell'aria nell'intorno del Cova non ha subito significative variazioni rispetto all'usuale andamento dei parametri monitorati. I valori di H2S registrati in termini di concentrazione media dai 257 sensori interni in funzione e dalle cinque centraline esterne (di cui quattro in dotazione all'Arpab), non hanno mai superato neppure la soglia di percezione odorigena sulla base dei parametri di riferimento dell' Organizzazione Mondiale della Sanità (Oms) e sono sempre stati largamente al di sotto dei limiti di legge. Tutte le rilevazioni, sia quelle realizzate direttamente da Eni sia da parte delle autorità preposte ai controlli, pertanto confermano che le attività correlate al funzionamento del Cova non hanno comportato in nessun momento situazioni anomale e tantomeno di rischio per salute umana».

Francesco Manna

Quali saranno le misure dell'Eni, atte a tutelare la sicurezza e la salute dei cittadini?

«Eni persegue una politica di miglioramento continuo sia in termini di tecnologie produttive sia in termini di sostenibilità ambientale, salute e sicurezza. Pertanto, è nostra intenzione valutare e applicare le migliori tecnologie disponibili».

an. pe.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

VIGGIANO Confronto a più voci tra gli amministratori locali, imprese ed Eni

«Qualche briciola deve rimanere qui»

Per i sindaci le priorità da affrontare sono l'occupazione, l'ambiente e la salute»

VIGGIANO - Tutti attorno ad un tavolo di lavoro per discutere delle spinose tematiche legate "all'occupazione, all'ambiente, alla salute ed alla sicurezza dei cittadini". Si è svolta ieri sera il meeting tra i sindaci dell'Alta Val d'Agri, Regione Basilicata, le compagnie petrolifere e le ditte dell'indotto presenti nel comprensorio valligiano. Priorità alla piaga della disoccupazione ma nello stesso tempo ad un principio non negoziabile «la salute, la sicurezza dei cittadini e la tutela dell'ambiente" con la ricerca di soluzioni rapide ed efficaci. Al centro della discussione "territorio che deva guardare alla Val d'Agri". Il Sindaco di Viggiano, Amedeo Cicala ha esordito «l'impresa che viene qui deve voler bene al territorio perché il petrolio e' una ricchezza di questo territorio e qualche briciola deve rimanere qui. Cerchiamo una strada migliorare per arginare il problema occupazionale. Attraverso le royalties creare questo sistema di produzione. Ma si deve fare di più ance per la sicurezza che sta diventando un problema serio. Dobbiamo trovare delle soluzioni e una strada comune nell'interesse di tutti». Il vice presidente del consiglio regionale, Paolo Galante ha auspicato che «che la Basilicata fosse trattata come la Norvegia e che Eni trattasse la Basilicata come la Norvegia». Subito dopo ha preso la parola il sindaco di Marsicovetere, Claudio Cantiani sostenendo che «lo Stato italiano non è la Norvegia. Noi siamo -ha detto Cantiani- coscienti di dare tanto alla regione ma abbiamo il diritto di sopravvivere. Abbiamo la necessità di avere risposte nell'immediato e riprendere un discorso con la regione e riconoscere le istanze di questo territorio. Principio basilare riconoscere in termine di salute, sicurezza e occupazione alla Val d'agri. La Val d'agri avrà una sola voce quella dei sindaci e della popolazione valligiana».

Il pubblico presente all'incontro di ieri

Il sindaco di Marsico Nuovo, Domenico Vita ha fatto la considerazione che oggi il territorio e' protagonista, anche perché per 15 anni questo protagonismo e' mancato». A leggere i punti disattesi del contratto di sito, il sindaco di Moliterno, Giuseppe Tancredi, il quale si è soffermato «sul mancato rispetto delle modalità di approvvigionamento e sul coinvolgimento delle micro, piccole e medie imprese». Della presa di coscienza della situazione e sulla necessità di prendere provvedimenti sulle varie problematiche che attanagliano la Valle, ne ha parlato, invece il sindaco di Paterno, Michele Grieco.

Ribadito il concetto da parte del sindaco di Sarconi, Cesare Marte che ha ribadito un "no" deciso all'aumento dell'estrazione di idrocarburi.

Insomma i sindaci fanno sul serio e sperano che con la loro iniziativa, le cose possano davvero cambiare per il bene dell'intera Valle dell'Agri.

Angela Pepe

Il pensiero di Vittorio Prinzi

«Il contratto di sito tuteli lavoratori e imprese»

«IL CONTRATTOIdi Sito tuteli, in egual misura, lavoratori ed imprese locali». E' quanto afferma Vittorio Prinzi, già consigliere provinciale per il quale «la protesta di venti aziende dell'indotto Eni di Viggiano contro il presidente di Confindustria Somma va letta come ennesima testimonianza che la piccola e media impresa locale senza misure in grado di offrire parità di condizioni per appalti ed affidamenti di servizi rispetto alle imprese extraregionali rischia di scomparire facendo segnare un nuovo elemento negativo nella partita petrolio». «La politica e le istituzioni – aggiunge – sono chiamati ad uno sforzo maggiore per concretizzare insieme alla proposta sindacale quella di Confindustria per il Patto di Sistema».

In campo il circolo Pd di Satriano

«Non si tratta di perdere qualche voto»

«NON si tratta di perdere qualche voto» ma «è appena il caso di alzare l'asticella del confronto nelle prerogative e nelle responsabilità delle scelte». E' questa la posizione del circolo Pd di Satriano in merito al decreto "Sblocca Italia". Partendo dalle frasi del presidente del Consiglio, il circolo invita alla riflessione su un tema che riguarda tutta la regione.

«La "posta in palio" è alta, l'interesse è unico, ci auspichiamo che tutti, in particolare chi ci rappresenta ai più alti livelli e dentro il Partito Democratico, possano perseguirlo. E al nostro Presidente del Consiglio e Segretario Nazionale del Partito Democratico diciamo: "Non si tratta - conclude - di perdere qualche voto".

Post al "veleno"

Il gruppo dei 99 Posse e le critiche alla LucRania

«IL PETROLIO della LucRania garantisce solo l'8 per cento di royalties. Enrico Mattei, ex presidente dell'Eni, diceva che sotto il 15 per cento è truffa. In compenso, i tumori sono tutti a carico della popolazione». Anche lo storico gruppo dei "99 Posse" scende in campo contro le estrazioni in Basilicata. In un post di qualche giorno fa, condiviso da più di 1.500 internauti, hanno espresso tutta la loro contrarierà alle estrazioni ricordando le parole dello storico fondatore dell'Eni. In un altro post hanno aggiunto: «Finché i comuni che beneficiano delle royalties non faranno la vice grossa, la battaglia non avrà grosse speranze. e le amministrazioni comunali le votano i cittadini».

LA DENUNCIA DI FILLEA

Chiesto l'intervento della Regione

«Impiegato scarso numero di manodopera locale»

A TEMPA Rossa impiegato uno scarso numero di manodopera locale». E' quanto sostiene in una nota la Fillea Cgil aggiungendo che a: «queste ora, a seguito della cessazione di alcune fasi di lavorazione, una quindicina di operai sono stati licenziati da Aleandri e potrebbero benissimo lavoratore nelle opere edili successive e aggiudicate da Tecnimont». Per questo il sindacato chiede alla Regione di convocare un tavolo con Total e i suoi General Contractor. «Il tanto famigerato Centro Olii di Tempa Rossa, - spiega Fillea Cgil nel comunicato stampa - attualmente in costruzione, quindi nelle fase ottimale per dare una boccata di ossigeno alla nostra disoccupazione, lo si sta realizzando con uno scarso numero di lavoratori locali; infatti mentre la Alenadri SpA- uno dei 3 Contraenti Generali che si sono aggiudicato l'appalto- ha utilizzato una elevatissima percentuale di manodopera lucana , superando in alcuni casi 80 per cento, stessa cosa non possiamo dire di Tecnimont,- altro Contraente Generale - e delle imprese in appalto e sub appalto che lavorano per loro». «Peccato - fa notare il sindaco di categoria - che nessuno, a partire da Total e dal Generalc Contactor Tecnimont sentano il bisogno di occupare manodopera locale, magari a seguito di uno specifico contratto di Sito». Per questo fa sapere il sindacato: «chiediamo alla Regione - che assunse già in commissione tripartita l'impegno a garantire che almeno l'80 per cento delle assunzioni per la costruzione di Tempa Rossa avvenisse tra disoccupati lucani - di far sentire la propria voce convocando un tavolo specifico con Total ed i suoi General Contractor.

LA LETTERA «Apprezziamo il tuo decisionismo. Vieni a mangiare il baccalà»

«Caro Matteo trova un accordo»

Il consigliere Bradascio invita il premier «a non tirare troppo la corda»

CARO Matteo,

sono un medico, un dentista di provincia, prestato alla politica, non ho neanche un partito da cui sospendermi, non valgo che un voto in un consiglio regionale che ai tuoi occhi sembra contare poco o niente. Ti prego, trova il tempo per leggere queste quattro righe. Inizierò ricordando a te, che come me sei un cattolico praticante, un celebre aforisma dell'Antico Testamento: "se non hai un amico che ti dice la verità, paga un nemico e chiedigli di essere severo". Io non sono un tuo nemico, almeno finora, e da amico mi dovrai permettere di essere franco: ho creduto in te, ho votato per te, ma adesso sono in difficoltà, perché stai commettendo degli errori di strategia e di sottovalutazione. Non ci sono dubbi che se al tuo posto ci fosse stato Silvio a questo punto saremmo già al fianco di qualche comitatino, come li chiami tu, sulla strada statale 106 come ai tempi del deposito delle scorie radioattive.

Sai, nella mia Regione sono in tanti a pensare che una decisione presa da un italiano del Nord per il bene degli italiani del Sud contenga da qualche parte, prima o poi una fregatura. È una storia vecchia, dai tempi felici dell'epopea garibaldina e dell' unità d'Italia con annesse stragi di donne e bambini, agli anni più recenti dell'emigrazione dei nostri contadini ed ora dei nostri ragazzi laureati. Sempre nell'interesse nostro e della nostra Regione, si capisce e se qualcuno non lo vuole capire, beh, un po' di pazienza. Si sa, si tratta di gente ignorante, abituata a diffidare, parassiti mantenuti dalle tasse dei lavoratori del nord, magnifici esempi di cultura, generosità e civismo.

Il consigliere Bradascio

Anche ai tempi di Scanzano un altro italiano del nord ci aveva detto che un po' di cacca nel nostro salotto buono non sarebbe stato un problema: che vuoi che sia una quintalata di materiale radioattivo che ci mette centinaia di secoli per decadere. La natura ci ha regalato tanto: un clima bellissimo, colline dolci e degradanti verso un mare azzurro e caldo, montagne ricche di boschi, calanchi fiabeschi e pianure fertili, ma anche due maledizioni: l'acqua che per decenni ha abbondantemente irrigato l'arida pianura pugliese ed il petrolio che ha portato tanti bei soldini agli italiani del nord, che ci hanno fatto la cortesia di estrarlo. Hai deciso che non ti bastano un paia di centinaia di migliaia di barili al giorno e che qualche altro buchetto qua e là, magari anche in mare, poteva solo farci del bene, migliorare la quantità e la qualità delle nostre produzioni agricole ed il verde delle nostre montagne. E se poi anche l'acqua diventa dello stesso colore del petrolio, per via dell'inquinamento delle falde, possiamo sempre venderla come una nuova bibita da lanciare nel mondo globalizzato. Il nostro Presidente non vuole litigare con te, credimi, anche lui ti vuole bene, è un uomo paziente, uno che vorrebbe evitare di considerare le estrazioni petrolifere come una maledizione. Ma tu aiutalo, mettiti a discutere con lui, magari con un po' di rispetto (...) Io credo di conoscerlo, è uno che ha giocato a pallavolo, conosce il gioco di squadra e viene da una famiglia in cui da una vita si mastica pane e politica: uno sveglio, che capisce, con il quale si può parlare (...) Senti a me, che sono senza un partito, valgo un voto in un consiglio regionale da niente e che come te vado a Messa tutte le domeniche, non tirare la corda, trova un accordo. Noi ti vogliamo bene, apprezziamo il tuo decisionismo e piuttosto che scendere in piazza contro il tuo governo, preferiamo invitarti a mangiare il baccalà con i peperoni cruschi ed a bere un bicchiere di Aglianico.

Luigi Bradascio
Consigliere Regionale

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

IL CASO Interdittiva antimafia per la Sistesi srl, la ditta che gestisce gli appalti delle scuole di Lauria e delle Poste di Potenza

Una mensa in odore di camorra

Nel mirino il cugino-boss del suocero di un socio, ma il Tar sospende il recesso dai contratti

di LEO AMATO

POTENZA - Per la Prefettura di Cuneo c'è il rischio di «condizionamenti (...) da parte della criminalità organizzata» napoletana. Per questo a luglio l'amministrazione di Lauria ha deciso di recedere dal contratto stipulato per la gestione del servizio mense nelle scuole, proprio come aveva fatto Poste Italiane per alcune delle sue sedi tra cui Potenza. Ma il Tar Basilicata non sembra darci molto peso, e ha già sospeso gli atti impugnati dalla ditta, in attesa che a Roma decidano se annullare anche l'informativa antimafia a monte.

E' bufera sulla Sistesi srl, una ditta specializzata nella ristorazione collettiva con sede legale in provincia di Cuneo e operativa a Napoli, in via Camaldolilli 120.

Al centro, stando a quanto rilevano i giudici del Tar del Lazio, che per primi si sono occupati del caso agli inizi di luglio bloccando il recesso dal contratto con le Poste, c'è il «legame di affinità tra uno dei soci della società ricorrente ed il suocero, cugino di un noto esponente della criminalità organizzata locale». Per quanto il suocero in questione, cugino del boss, non sia stato mai sottoposto a procedimenti penali per mafia. Più alcune «ulteriori circostanze di rilievo indiziario ed indiretto in ordine alla possibile (ma allo stato, non certa) sussistenza di possibili condizionamenti dell'attività imprenditoriale svolta dalla ricorrente da parte della criminalità organizzata».

L'eredità della Puliedil, già nel mirino di Woodcock da Lagonegro

Ad evidenziare questi presunti collegamenti con la malavita è stata la Prefettura di Cuneo nell'«informativa ostativa antimafia» emessa nei confronti della Sistesi srl il 24 aprile.

Ma anche i giudici lucani del collegio presieduto da Michele Perrelli, consiglieri Giancarlo Pennetti e Pasquale Mastrantuono, si sono mostrati dello stesso avvisodei colleghi romani, e hanno rinviato la discussione nel merito della questione a febbraio garantendo la possibilità alla ditta di avviare il servizio di refezione a Lauria con l'avvio dell'anno scolastico.

Il Comune guidato dal sindaco Gaetano Mitidieri non è l'unico che anche di recente ha avuto rapporti con la Sistesi srl. L'anno scorso infatti la ditta è subentrata in molti degli appalti che prima erano gestiti dalla Puliedil srl, già finita nel mirino del pm Henry John Woodcock che da Napoli ha ripreso un vecchio filone d'indagine avviato quand'era ancora in servizio a Potenza. All'epoca non erano mancate le occasioni in cui il pm anglo-napoletano si era prestato come "rincalzo" per i sostituti della Procura di Lagonegro, dove alcuni posti da sostituto risultavano scoperti da tempo. E proprio a Lagonegro nel 2010 la Puliedil era già incappata in un controllo incrociato di Nas di Potenza e Agenzia per la sanità pubblica, allargato anche a due scuole di Maratea.

A distanza di tre anni sono arrivati gli arresti per i vertici della ditta del patron Nicola Summa (in seguito liberato dal Riesame) più alcuni presunti amministratori compiacenti, e le perquisizioni per altri, come il sindaco di Lagonegro Domenico Mitidieri, accusati di corruzione.

Secondo gli inquirenti Mitidieri avrebbe chiuso un occhio in cambio dell'assunzione di «persone da lui segnalate» sul fatto che alla Puliedil mancasse un requisito «inderogabile» stabilito dal bando di gara. La ditta avrebbe dovuto avere «almeno due automezzi da adibire al trasporto dei pasti muniti dei requisiti sanitari». Invece l'amministrazione avrebbe preso per buona al posto delle prescritte autorizzazioni sanitarie un'autocertificazione dove venivano indicati due numeri di targa, identica in tutto e per tutto, quindi anche i numeri di targa degli automezzi, a quella presentata in un altro comune.

Ma tra Sistesi e Puliedil c'è molto di più che una ricca eredità di appalti sparsi in mezza Italia. Tant'è che a capo della prima c'è un altro Summa, Simone, figlio di Nicola e già indagato col padre nell'inchiesta condotta dal pm Woodcock. Inoltre la sede operativa di via Camaldolilli 120 a Napoli coincide con la sede legale della seconda. Come pure identico è il legale che assiste l'una nel ricorso davanti ai Tar di Lazio e Basilicata e quello che ha difeso i vertici dell'altra dalle accuse della procura napoletana.

Se ne riparlerà a novembre quando i giudici romani valuteranno fino a che punto la Prefettura di Cuneo si è fatta suggestionare da quegli indizi che a primo acchito non sono apparsi molto convincenti. Intanto anche i contratti per la sede delle Poste di Potenza e le scuole andranno avanti, a scanso di suoceri, cugini delinquenti e dei loro «possibili condizionamenti».

La Sistesi è una ditta specializzata nella ristorazione collettiva

Ieri mattina gli arresti

Ex fedelissimo di Raffaele Cutolo ritorna in carcere

SALERNO- La Polizia di Stato di Salerno nelle prime ore della mattinata di ieri ha dato esecuzione ad un provvedimento di «fermo di indiziato di delitto nei confronti di sette persone per i reati di associazione per delinquere di stampo camorristico, estorsione ed usura». Tra loro Giovanni Marandino, pregiudicato, esponente di spicco dell'organizzazione camorristica denominata "Nuova Camorra Organizzata" che già dagli anni '70 faceva capo al noto Raffaele Cutolo. Proprio di quest'ultimo Marandino gestì la latitanza. Lo riferisce la Polizia in una nota. Il provvedimento è stato emesso in seguito alle indagini della Squadra Mobile della Questura di Salerno con il Reparto Prevenzione Crimine della Polizia di Stato, su un gruppo criminale che agiva in danno di imprese ed attività commerciali, operanti anche nel settore dei servizi funebri della provincia di Salerno, in particolare nella Piana del Sele e nell'Agro Nocerino. L'operazione è stata avviata lo scorso dicembre a seguito di alcune denunce presentate da imprenditori che avevano subito estorsioni e minacce.

I SOLDI DEI CLAN

Quei supermercati nelle mani di Messina Denaro

Alfano a Castelvetrano per la riapertura di uno degli esercizi sequestrati nel 2007 dalla magistratura

CASTELVETRANO - Il Gruppo 6Gdo, che gestiva i supermercati con il marchio Despar nelle province di Trapani e Agrigento e in parte in quella di Palermo e i soft discount 6Store, apparteneva a Giuseppe Grigoli, ritenuto prestanome del boss latitante Matteo Messina Denaro e condannato in via definitiva a 12 anni. L'azienda fu posta sotto sequestro preventivo il 19 dicembre 2007 e confiscata alla fine del 2013. I dipendenti erano oltre 400, considerato anche l'indotto.

Le polemiche sono sorte perchè l'azienda si è trovata in difficoltà economiche mentre era in amministrazione giudiziaria al punto da essere dichiarata fallita dal Tribunale di Marsala lo scorso mese di giugno. L'11 luglio 2013 la società aprì una procedura di mobilità per il licenziamento di 40 lavoratori, indicando tra i motivi della crisi, oltre agli «effetti involutivi dell'andamento del mercato», una grave crisi di liquidità conseguente alla «difficoltà di gestire i rapporti con le banche». Le proteste dei lavoratori per la conservazione del posto di lavoro, dopo che a mano a mano chiudevano i punti vendita e il centro di distribuzione, sono state al centro di ripetuti interventi da parte di esponenti politici, dei sindacati, della Diocesi di Mazara del Vallo, della Prefettura di Trapani, dell'Agenzia nazionale per i beni sequestrati e confiscati e di associazioni come Libera e LiberoFuturo.

Angelino Alfano

Della vicenda si è occupato anche il ministro dell'Interno Angelino Alfano, ieri a Castelvetrano per la riapertura sotto il marchio Sisa di uno dei punti vendita dati in affitto all'azienda Esse Emme. L'obiettivo al quale tutti hanno lavorato è stato quello di garantire la continuità dell'azienda e i livelli occupazionali; lo Stato non poteva infatti permettere che dopo la confisca per mafia dell'azienda si perdessero centinaia di posti di lavoro.

La Esse Emme dovrebbe avere affidati anche i restanti 28 punti vendita dell'ex Gruppo 6Gdo presenti nel Trapanese e si sarebbe impegnata ad assorbire tutti i lavoratori precedentemente utilizzati negli stessi supermercati. Al punto vendita che riaprirà oggi lavoreranno anche ex dipendenti della Logicom e altri sei lavoratori della Stagicom, aziende collegate all'ex Gruppo 6Gdo, mentre per il momento rimarrà chiuso il centro di distribuzione di via Partanna, sempre a Castelvetrano.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

LA SENTENZA Illegali 117 su 177 degli impianti pubblicitari Ispe «Distraggono, a rischio la sicurezza della circolazione»

Potenza, stop al cartello selvaggio

Dieci anni dopo l'installazione il Comune si ravvede e nega il rinnovo delle autorizzazioni

Alcuni degli "stendardi" installati dalla Ispe in città. A sinistra due agenti della Polizia Municipale del capoluogo

POTENZA - Su 177 impianti pubblicitari, sparsi in tutta Potenza, 107 violano le norme del codice della strada: 72 sono stati posizionati in prossimità di incroci, 18 a meno di 30 metri da un incrocio, 17 in curva, 8 sul ponte che collega Rione Francioso e Rione Lucania e 2 sotto il ponte Musmeci. L'amministrazione dopo dieci anni se n'è accorto e ora andranno rimossi.

E' stato respinto il ricorso presentato dall'amministratore della Ispe srl, Michele Triano, contro il provvedimento con cui il dirigente dell'Ufficio impiantistica pubblicitaria del Comune capoluogo ha rinnovato l'autorizzazione soltanto per 60 dei 177 "stendardi" contati dalla Polizia municipale in giro per le strade cittadine.

La loro installazione risale a diversi anni addietro, poco dopo l'inizio delle attività della società che opera dal 2000. Ma il contenzioso con il Comune è iniziato solo nel 2010, quando la giunta ha cercato di mettere un freno al "cartello selvaggio". Per questo prima ha approvato una moratoria sulle nuove autorizzazioni in attesa di cambiare il regolamento in materia, poi ha prorogato quelle già esistenti, ma soltanto per qualche mese, infine ha ridotto «la superficie pubblicitaria complessiva» e ha stabilito di assegnare «con "gare ad evidenza pubblica" le superfici, da adibire alle affissioni».

> Ora la società dovrà rimuoverli

Perso il primo round con l'annullamento dei provvedimenti in questione a causa dei ricorsi presentati da Ispe e da una ditta concorrente, la palla è passata alla Polizia municipale che a fronte della richiesta di rinnovo triennale dell'autorizzazione per i 177 "stendardi" ha presentato un rapporto molto dettagliato su ognuno in cui venivano evidenziate una serie di violazioni del codice della strada.

A nulla è servito evidenziare «che il Comune di Potenza, avendo tollerato per oltre 10 anni il posizionamento degli impianti pubblicitari in questione» avesse concesso una deroga tacita alle regole. Per i giudici del Tar, fermi restando i limiti previsti dal codice della strada, le eventuali deroghe possono essere concesse solo per iscritto.

Questo sarebbe il caso degli impianti pubblitari che non rispettano la distanza minima di 30 metri da intersezioni e incroci, purché vengano «comunque, salvaguardate "le esigenze di sicurezza della circolazione stradale».

Mentre un divieto assoluto vige per quelli «installati "in corrispondenza delle intersezioni", "lungo le curve", "sui ponti e sottoponti non ferroviari", "sui cavalcavia stradali e loro rampe"».

Per i giudici del Tar Basilicata «risulta evidente che in tali luoghi l'ubicazione di un impianto pubblicitario, anche se non di grandi dimensioni, può provocare un disturbo visivo ai conducenti di un veicolo, distraendone l'attenzione, con conseguente pericolo per la sicurezza della circolazione».

E quanto vale per le intersezioni, incroci, curve e ponti come quello tra Rione Francioso e Rione Lucania, vale anche «per le parti delle strade, site al di sotto di un ponte, cioè dei siti denominati "sottoponti" (...) dove vi è scarsa luminosità». E' il caso dei 2 "stendardi" piazzati su Viale del Basento sotto il ponte Musmeci.

«E' ovvio - scrive il collegio presieduto da Michele Perrelli, consiglieri Giancarlo Pennetti e Pasquale Mastrantuono - che ad una distanza inferiore di 30 metri da un'intersezione e/o un incrocio il conducente di un veicolo deve osservare la massima attenzione, perché una qualsiasi disattenzione, come quella causata dalla visione di un impianto pubblicitario, può provocare un incidente».

Una sola concessione è stata riconosciuta alla Ispe «tenuto conto della circostanza che il Comune di Potenza ha riscontrato soltanto dopo 10 anni la violazione» di quelle regole del codice della strada. Almeno le spese legali andranno compensate. Ma quegli impianti adesso andranno rimossi tutti.

l.amato@luedi.it

BUONE PRATICHE

La Toscana festeggia i successi del contrasto ai sinistri stradali

FIRENZE - Ancora meno incidenti, meno vittime e meno feriti sulle strade toscane nel 2013. I dati del Sirss (Sistema integrato regionale per la sicurezza stradale), seppur provvisori, in attesa della validazione da Istat, raccontano un anno in cui il numero dei sinistri è calato ancora rispetto al 2012. In particolare, gli incidenti sono diminuiti del 3,9%, i feriti del 4,8% e le vittime del 9,7%. In valori assoluti, in Toscana lo scorso anno si sono verificati 16.250 incidenti con 21.689 feriti e 224 morti.

In base ai parametri forniti dal Mit - Studio di valutazione dei costi sociali dell'incidentalità stradale, il costo sociale dell'incidentalità per il 2013 è stato di 1.431.104.151 a fronte di una media degli ultimi 4 anni, dal 2010 al 2013, di 1.585.122.887 euro, ovvero 429 euro pro capite.

> In 3 anni le morti sono calate del 26,8%

«L'amministrazione regionale toscana lavora da anni, con costanza, sul tema della sicurezza stradale - ha spiegato l'assessore regionale ad infrastrutture e trasporti Vincenzo Ceccarelli nel corso di un convegno a Firenze - ed i risultati si vedono. I numeri ci dicono che il 2013 è stato un anno positivo per la sicurezza stradale, sia rispetto all'anno precedente sia prendendo come riferimento un periodo temporale più lungo: infatti tra il 2010 e il 2013 il numero degli incidenti è calato del 13,9% e quello dei morti del 26,8%. Anche se, in parte, il calo degli incidenti può esser dovuto al minor numero di veicoli che circolano in conseguenza della crisi economica, risultati così incoraggianti e costanti indicano che la via che abbiamo intrapreso è giusta e deve essere seguita».

Un tragico incidente avvenuto quest'estate a Potenza

Il trend 2010 - 2013 - Una prima analisi dei dati tra il 2010 e il 2013 mostra una riduzione sul territorio regionale del numero di incidenti (-13,9%), di feriti (-14,2%) e dei morti (26,8%).

Dal 2010 al 2013 è sulle strade urbane che si verifica il maggior numero di incidenti (79% contro il 21% delle strade extraurbane), anche se in proporzione risultano più gravi quelli che avvengono in contesto extraurbano, dato che ad un numero molto inferiore di sinistri corrisponde una mortalità quasi equivalente: il 53% degli incidenti mortali avviene in città e il 47% sulle strade extraurbane .

I sinistri avvengono soprattutto nei giorni feriali (nei cinque giorni feriali si verifica il 76,8% degli incidenti, circa il 15% al giorno). Il sabato la percentuale si attesta al 13%, la domenica al 9%. La fascia oraria in cui si concentrano è quella 8-20 (79 %), con picchi che corrispondono ai tragitti casa-lavoro e casa-scuola. Si tratta per lo più di incidenti non gravi. L'indice di mortalità aumenta, invece, nelle ore notturne (dalle 22 alle 7), raggiungendo il picco massimo (6 morti ogni 100 incidenti) nella fascia oraria 4-5. (segue)

Le fasce di età più soggette a incidenti sono quelle tra i 36 ed i 45 anni, nelle quali si concentra la maggior parte dei feriti del 2012. La situazione cambia radicalmente se si considerano, invece, i decessi. In questo caso risultano più a rischio le persone più mature, quelle tra i 66 e gli 80 anni.

Considerando, invece, i veicoli coinvolti in incidenti, si vede che tra le vittime della strada il 35% è morto in auto, il 23% è morto utilizzando un motociclo, il 10% è morto spostandosi in bicicletta, il 3% è morto a bordo di veicoli pesanti e il 5% a bordo di ciclomotori o quadricicli leggeri, il 2% è morto a bordo di un autobus. Il restante 22% tra le vittime della strada è rappresentato da pedoni deceduti a causa di investimenti.

I dati si riferiscono ad incidenti stradali avvenuti su strade aperte alla circolazione pubblica, in cui ci sia stato almeno un ferito o un morto entro 30 giorni dall'incidente.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Matera2019 La capitale è qui

La Casa di Ortega scommessa vinta

Arte e artigianato insieme e un laboratorio del gusto
Un avamposto produttivo verso l'obiettivo del 2019

Raffaello De Ruggieri con Teresa Pertosi e Sante Lomurno nel corso della presentazione

Il tavolo che è stato creato all'interno della casa

Alcune delle venti opere che sono state poste all'interno della Casa di Ortega

di PIERO QUARTO

UN avamposto del messaggio di Matera 2019.

La capacità, unica, di mettere insieme arte ed artigianato artistico e dimostrare come la cultura possa anche essere produttiva.

Un lavoro lungo 8 anni e che arriva oggi finalmente a compimento. Tutto questo è la casa di Ortega che è stata presentata ieri mattina e che sarà inaugurata domenica nel corso di un appuntamento ufficiale.

Il recupero della struttura nel cuore dei Sassi nella quale era vissuta l'artista spagnolo Josè Ortega sfuggito alla dittatura franchista per rifugiardi nella città dei Sassi.

Le venti opere recuperate nella casa sulle trentatrè totali dello stesso Ortega, le duemila piastrelle fatte a mano da Giuseppe Mitarotanda ed una serie di segni che testimoniano il lavoro svolto in questi anni.

A parlarne è stato innanzitutto il presidente della fondazione Zetema Raffaello De Ruggieri, insieme a Teresa Pertosi di Banca Prossima e Sante Lomurno direttore dei lavori.

«Questa casa è il tentativo di riprodurre insieme arte ed artigianato, due settori che spesso appaiono in contrasto, abbiamo lavorato con un gruppo di esperti nei diversi settori dal tufo al ferro. Noi siamo riusciti a portare a compimento questo progetto con una serie di risorse che sono per la gran parte di privati e questo non lo dico» ha spiegato Raffaello De Ruggieri, «per bacchettare le istituzioni ma semplicemente per dimostrare che spesso non sono le risorse che mancano ma i progetti e quando ci sono progetti seri è più facile trovare alleati e risorse adeguate».

«Noi contiamo anche di ottimizzare questo percorso facendo una stazione del gusto, dei laboratori per perfezionare i prodotti del territorio e della dieta mediterranea».

«La Casa - come ha annunciato il presidente della Fondazione, Raffaello De Ruggieri, nel corso della conferenza stampa di presentazione - da gennaio sarà visitabile con un biglietto unico, che comprende il Musma e la Cripta del Peccato Originale. Il sito è l'area di valorizzazione e promozione, che utilizzerà anche l'antica cucina per un laboratorio del gusto della dieta mediterranea».

La gestione della Casa di Ortega è affidata alla società Synchronos. Dopo l'inaugurazione ufficiale di domenica prossima la Casa sarà visitabile, dopo l'espletamento delle ultime procedure burocratiche, nei fine settimana e successivamente tutti i giorni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Biglietto unico da gennaio con Musma e Cripta

COSA E' LA CASA DI ORTEGA

Un fabbricato da 250 metri

SI tratta di un fabbricato di 250 metri quadrati che sorge nella parte alta degli antichi rioni di tufo, con un investimento complessivo di 750 mila euro e che ha potuto contare oltre che su risorse della Istituzione culturale, nell'ultima fase di risorse dell'8 per mille e private dal progetto «Terzo valore» di Banca Prossima gruppo Intesa San Paolo.

Gli ambienti, che riproducono spazi di vita domestica e di incontro, sono stati allestiti con 20 dei 33 quadri che l'artista donò al circolo La Scaletta dopo l'esperienza materana, incentrati sui cicli pittorici «Passarono» e «Morte Nascita». I quadri, conservati per oltre dieci anni, saranno oggetto di restauro dopo uno studio effettuato da esperti. La «Casa» ha riservato, durante i lavori di restauro, alcune sorprese con la scoperta di affreschi rupestri e ha offerto ad artisti del mosaico come Peppino Mitarotonda di decorare alcune volte e la cucina con duemila piastrelle fatte a mano.

I PROSSIMI PASSI

Dalla torre Metellana al Gattini

«DOMENICA chiederò al sindaco la subconcessione della torre Metellana. Quanto a Palazzo Gattini abbiamo la disponibilità di oltre 200 mila euro che contiamo di sbloccare con una nuova gara di appalto, per il recupero dell'attiguo Palazzo Gattini che ospiterà laboratori e spazi creativi in continuità con Sviluppo Basilicata. Chiederò poi all'Amministrazione comunale di poter intervenire per consolidare l'antica Torre Metellana, luogo della memoria, e giungere al recupero di altri manufatti del passato». Sono le parole che De Ruggieri ha pronunciato e che sottolineano anche come il lavoro che è stato avviato e che raggiunge un completamento importante con la Casa di Ortega è costituito ancora da altri pezzi di un ampio mosaico che dovranno essere messi necessariamente al proprio posto.

LE TAPPE DEI LAVORI

Otto anni di scelte e riflessioni

«NON è stato assolutamente facile, abbiamo dovuto prendere decisioni e fare tante scelte» spiega l'ingegner Lomurno che ha diretto i lavori sin dal 2006 , «prima abbiamo dovuto affrontare le tante questioni relative alle fenditure che si trovavano in una parte della struttura, poi abbiamo dovuto decidere come intervenire sulla volta e avviare i lavori che sono stati realizzati all'interno ed ora con i 250.000 euro di Banca Prossima arriveremo con ogni probabilità al completamento di un percorso che non è stato assolutamente agevole e che però è stato ricco di grandi soddisfazioni».

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Vi spieghiamo il perché

La replica di Silvano Rubino autore dell'articolo de "Il fatto Quotidiano"

Le scuse per quella gaffe «ma non conta solo il titolo»

DOPO il nostro articolo di ieri sulla capitale della cultura e il riferimento alla gaffe de "Il fatto Quotidiano" che definiva materesi i materani l'estensore dell'articolo Silvano Rubino interviene: «Caro Pietro, ho letto con interesse il tuo articolo sul Quotidiano della Basilicata che prende spunto dal mio di lunedì su Matera.

Ho trovato assai singolare che, per criticare il mio articolo, prendi in considerazione solo il titolo che, come saprai, viene fatto dalla redazione e non certo dall'estensore dell'articolo (soprattutto nel mio caso, visto che sono un esterno). E quindi ti dedichi a una "replica" senza assolutamente considerare il contenuto dell'articolo.

Dici che il titolo "non fa emergere il lavoro, il percorso e le risorse a disposizione". Ora, il titolo magari no, ma l'articolo fa emergere esattamente tutto questo, con numeri, virgolettati e informazioni. Poi ti dedichi a confutare l'affermazione di "città senza treni" del titolo, facendo lunghe considerazioni sul tema infrastrutturale, mentre io nel pezzo faccio solo fuggevolmente cenno alla questione, rimarcando solo che a fronte di tale gap, c'è un progetto che punta in alto (all'Europa nel senso più lato, quindi all'innovazione, alla cultura ecc.)

Tutto la pagina fa emergere proprio quello che tu consideri fondamentale, vale a dire la famosa "scommessa su cultura e turismo". Certo, ho dato voce anche a chi la pensa diversamente. Come sai fare i giornalisti, soprattutto quando ci si avvicina a una realtà che non si conosce a fondo, è proprio questo: sentire tutte le "campane", lasciare poi al lettore la possibilità di farsi un'idea, fornendo tutti gli elementi, senza imporre il proprio punto di vista.

Il Fatto Quotidiano

MATERA

I Sassi capitale della cultura

La città senza treni vuol volare in Europa

L'articolo di lunedì scorso del Fatto Quotidiano

Peraltro l'accusa che ci muovi, quella di aver fatto un titolo forzato che non rende giustizia del contenuto dell'articolo, la potrei muovere anche a voi, visto che il titolo parla di "gaffe del Fatto Quotidiano", quando caso mai la gaffe - o meglio, l'imprecisione toponomastica - è solo mia responsabilitàe e quando, nell'articolo, parli d'altro.

Ne approfitto per scusarmi dell'imprecisione nel definire i Materani: la sostanza non cambia, la signora Maria è una smagliante rappresentente della vostra splendida città».

PIERO QUARTO: Non sta a me modificare le opinioni che chi legge si può formare. Certo abbinare Matera ad un vecchio clichè quale quello della mancanza del treno appare superato dalla storia e pensare che quel titolo risulti fuorviante e dia anche un parere di merito in negativo è opinione legittima di certo e dal mio punto di vista anche giustificata. Non è un'opinione invece, quindi nessuna forzatura che la gaffe fatta dall'articolista sia pubblicata su "Il fatto Quotidiano". La valutazione fatta è complessiva ed il titolo è parte integrante di quell'articolo. L'idea di fondo rimane sempre la stessa che alcuni stereotipi che riguardano Matera vanno rivisti con occhi diversi alla luce dei tempi. Ciò che era sacrosanto vent'anni fa non è detto che lo sia anche adesso.

Rigenerazione urbana: confronto al Maxxi tra le sei città candidate

CAGLIARI, Lecce, Matera, Perugia, Ravenna e Siena sono loro le protagoniste di una giornata tutta dedicata alla Capitale Europea della Cultura 2019 che si tiene al MAXXI lunedì alle 10.

Un evento promosso dal Maxxi Architettura, sulla base di un concept elaborato conPPAN – Comunicazione e networkingin collaborazione con il Mibact Segretariato Generale e Direzione Generale Pabaac.

L'iniziativa che ha ricevuto il patrocinio della Presidenza Italiana al Consiglio dell'Unione Europea nasce dall'idea di dare visibilità e promuovere i progetti e le strategie di rigenerazione urbana elaborate per la candidatura rivolgendosi a un ampio pubblico interessato a conoscere le concrete prospettive di sviluppo e i benefici a che ne possono derivare.

Margherita Guccione

"La rigenerazione urbana – afferma Margherita Guccione, Direttore del Maxxi Architettura - è oggi nel contesto europeo un concreto orizzonte di riferimento per il futuro delle città e delle periferie. I progetti delle sei città candidate rappresentano per il Museo di architettura una straordinaria opportunità di confrontare modelli reali di sviluppo fondati su cultura e innovazione."

Un'occasione di comunicazione per tutte le città italiane candidate prima che una venga selezionata per il titolo insieme a Plovdiv (Bulgaria), un momento di confronto utile non solo sul piano della conoscenza, ma anche per stimolare nuove opportunità, a partire dai contenuti e i progetti messi a punto e sviluppati da ogni città.

Con un format dinamico e operativo, ogni città presenterà le sue proposte basate sulla cooperazione culturale, con l'intenzione di valorizzare un patrimonio di idee e di progetti che comunque potrebbero avviarsi nell'ottica della rigenerazione urbana. Attività complesse, elaborate su scala urbana e territoriale, che riguardano temi di particolare rilievo come waterfront, periferie, infrastrutture, riuso di edifici esistenti, valorizzazione di patrimoni dismessi, con collaborazioni tra pubblico e privato.

"Si tratta – afferma il direttore di Matera 2019, Paolo Verri – di una straordinaria e positiva occasione di confronto fra le 6 città candidate su un tema che ci interessa molto quale quello della rigenerazione urbana. Così come evidenziato nel dossier di candidatura noi riteniamo che la rigenerazione urbana debba essere impostata sulla riqualificazione dell'esistente e non sulla costruzione di qualcosa di nuovo. Le tre r che sono al centro del piano strategico di Matera (Riduco, Riciclo, Riuso) rappresentano la più importante sfida in Europa al fine di produrre lavoro nella cultura e nella rigenerazione urbana".

Per la Basilicata interverranno il sindaco e presidente del comitato Matera 2019, Salvatore Adduce, il direttore, Paolo Verri, e Lucia Serino, direttore del Quotidiano della Basilicata.

Dal 29 settembre sul sito www.ppan.it saranno online dodici interviste (di Paola Pierotti, PPAN) ai sindaci e ai referenti del progetto di candidatura delle città che si contendono il titolo per la Capitale Europea del 2019.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

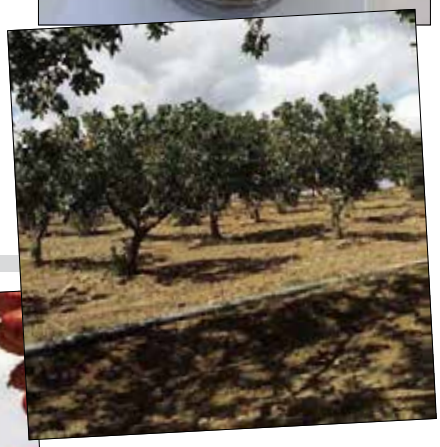
#ReStartSud, *Diario di viaggio*

Verde speranza Il pistacchio e il suo harem

Sulla sponda del fiume Sauro che divide Stigliano da Aliano, la storia di quando esisteva una borghesia produttiva e illuminata

Giulia Colangelo Un'eccellenza della Basilicata

di ANTONELLA PELLETTIERI



Vari scatti nella azienda di Stigliano con il pistacchio gran protagonista di giornata

Giulia Colangelo è una eccellenza della Basilicata. Con Giulia finisce una dinastia di proprietari terreni di Stigliano che prima coltivavano grano e poi hanno deciso di coltivare anche i pistacchi.

Nel 1991, l'allora Rettore dell'Università di Atene, durante una visita nel territorio di Stigliano, consiglia di iniziare una produzione di pistacchio della varietà prodotta in Grecia.

Innocenzo Colangelo, fratello di Giulia, inizia questa nuova avventura spiegando, in famiglia, che poco interessa se sarà un investimento buono o cattivo: interessa credere fortemente nella terra e in questa Terra. Giulia me lo racconta emozionata perché Innocenzo è volato via, improvvisamente, a dicembre, e rimane solo lei, l'unica a continuare questa tradizione familiare e il nipote Vincenzo.

Il pistacchio era coltivato e ben conosciuto nella Grecia classica anche se molti attribuiscono agli Arabi l'arrivo di questa pianta, in Sicilia.

In Sicilia, esso nasce spontaneamente nelle fratture del terreno vulcanico dell'Etna da secoli; qui, in Basilicata, è arrivato nel 1992 ma la sua coltivazione è diventata la più grande in Italia in pochissimo tempo.

Nella valle dei pistacchi, sulla sponda del fiume Sauro che divide il territorio di Stigliano da quello di Aliano, abbiamo conosciuto e imparato, ascoltato storie intense e riferite a quel passato durante il quale, in Basilicata, esisteva una borghesia produttiva e illuminata. Una borghesia pronta a scommettere su innovazione, una innovazione che aveva in considerazione l'esperienza e l'amore per la madre Terra.

Oggi, la coltivazione è in espansione: nuovi ettari sono stati riempiti di un'altra varietà di pistacchio, più verde e somigliante a quella di Bronte e Adrano. Inaspettato scoprire che proprio dalla Sicilia vengono ad acquistare i pistacchi in Basilicata!

Il pistacchio ha un albero maschio e uno femmina; il maschio impollina ben 7 femmine e, dunque, per coltivarlo bisogna piantare minimo un maschio e sette femmine.

Dal pistacchio vengono fuori frutti dal colore rossastro e dentro il frutto varia dalle tonalità del beige al verde.

La visita si è conclusa con un pranzo a base di pistacchi, dall'antipasto, ai dolci e ai gelati che hanno reso questa giornata di viaggio particolare e indimenticabile.

Ci siamo allontanati dall'Azienda agricola Grancia un pochino malinconici e con l'immagine del volto bellissimo e raffinato e indimenticabile di Giulia Colangelo.

Unica nota stonata: Sergio Ragone, uno degli ideatori e organizzatori di Restartsud, è allergico al pistacchio.

Ha trascorso la giornata chiuso in macchina inghiottendo antistaminici mentre bolle rosse rivestivano le sue braccia.

Restartsud è un'idea fantastica e consente a noi storytellers di emozionarci e vivere, in ogni tappa, una sorta di catarsi che ci rende migliori. In fondo, cos'è un viaggio se non una grande catarsi? E il verde non è solo il colore del pistacchio ma è anche quello della speranza. E qui in Basilicata ne abbiamo tanto bisogno!

La squadra di Restart Sud

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

IL RUOLO DEL SINDACATO

di FRANCESCO BOCHICCHIO

UNO DEGLI ASPETTI fondamentali del "renzismo" è la messa in discussione del sindacato: non solo vi è il distacco dal sindacato rompendo quel nesso strettissimo ed anzi indissolubile che caratterizzava prima il Pci e poi il Pd, di cui era un azionista di riferimento oltre che la "longa manus"; Renzi con il suo dinamismo è andato oltre ed ha messo in discussione il ruolo del sindacato, come di tutti gli altri corpi intermedi, da ridimensionare in quanto ostacolo diretto al rapporto diretto tra "leader" e popolo, ma con l'aggravante di impedire al sindacato si assolvere al proprio ruolo classista in quanto contraddittorio con la politica liberista fatta propria da Renzi con leggere spruzzature di sinistra, il che non si verifica per gli altri corpi intermedi. I commentatori, ed in testa Dario Di Vico con particolare acume, si sono buttati a capofitto sul boccone, troppo ghiotto per farselo sfuggire ed hanno evidenziato la necessità che il sindacato cambi radcialmente se vuole uscire dall'"impasse" in cui è finito. Per loro il cambiamento deve essere nel senso di abbandono della natura classista, il che è inconsistente non solo politicamente ma anche scientificamente in quanto i migliori commentatori liberali a livello mondiale ed europeo hanno evidenziato da tempo che la lotta di classe non è finita, solo che adesso viene vinta dal capitale. Quindi l'abbandono della natura classista in uno dei due contendenti , il più debole tra l'altro, è solo frutto di ideologia, ideologia liberista e classista filo-capitalistica. Se la conclusione finale è inconsistente, non per questo è errata la conclusione preliminare, che il sindacato deve cambiare, ed anche radicalmente in quanto adesso è del tutto imbrigliato. Deve cambiare, certamente, in quanto ora è ai margini e diventa efficace solo sulle battaglie sui principi e sui diritti (discriminazione a carico degli iscritti Fiom) ma non sui contenuti economici dove è isolato: il problema che la classe salariata stabile, rappresentata dal sindacato, è ormai un minoranza sempre più ridotta e tale da ridursi sempre di più. Il sindacato deve cambiare mantenendo la natura classista ma aggregando alla classe salariata i precari e gli autonomi bassi, medio-bassi ed addirittura medi, unificando in termini di effettività ciò che è adesso è solo potenziale in modo da rappresentare la stragrande maggioranza della popolazione. Ma l'aggregazione è un compito solo del sindacato od anche se non soprattutto del partito? In definitiva, l'analisi di classe è ancora rudimentale, ma il suo affinamento, doveroso e necessario, non è sufficiente, essendo necessario il supporto politico ed il rapporto con il partito: ma anche ciò non è sufficiente, in quanto altrimenti sarebbe sufficiente sostituire ad un partito ormai interclassista e liberale (Pd) un altro (Sel, comunque ancora in preda a profonde confusioni). Ma i partiti sono ancora più in crisi, visto che la mancanza attuale di aggregazione di classe rende anche loro privi di rappresentanza con la conseguenza paradossale che l'aggregazione dovrebbe essere realizzata da chi non ha la base sociale per realizzarla. E' il cane che si morde la coda. Il problema si presenta quale irresolubile: la crisi della conflittualità di classe e la crisi della politica vanno di pari passo; ma chi è marxista e pensa al prevalere della struttura sulla sovrastruttura non può non pensare coerentemente che l'impulso debba venire dal sindacato, che può e deve fare ciò con una proposta in grado di accreditarsi presso i soggetti aggregandi, che possono quindi vedere nello stesso il loro vero ed unico rappresentante ed anzi referente. Una proposta del genere non è facile da elaborare ma la sua elaborazione è il vero terreno di prova di una riscossa classista. Il punto fondamentale è costituito da una legge quadro di tutela del lavoro subordinato, del lavoro autonomo e dell'impresa piccola e medio-piccola e del consumo, inteso nelle esigenze fondamentali e nel raccordo con la tutela del lavoro. In tal modo si dà un taglio classista in grado di cogliere la maggioranza della popolazione ponendo le basi per un'aggregazione e nel contempo si fonda un nuovo approccio all'impresa da riconoscere, salvaguardare e tutelare solo se l'impresa stessa è in grado di assicurare il soddisfo delle esigenze fondamentali dei collaboratori e degli utenti. E'impresa funzione che non si risolve nel solo diritto e nella sola sfera del titolare ma investe il ruolo dei terzi che deve essere posto in comparazione. Il riconoscimento dell'impresa funzione presuppone la sua economicità, con la conseguenza indefettibile che il perno deve essere una lotta di classe ruotante intorno all'equilibrio sociale, che a propria volta presuppone la programmazione economica in grado di dettare le compatibilità economiche visto che queste non sono più assicurate dall'impresa. Ruolo centrale del sindacato, politica della domanda e programmazione pubblica viaggiano insieme e sono indissolubili. Il sindacato tutela le esigenze fondamentali, ma poi è necessario che vi sia un partito in grado di rendere il frutto dell'aggregazione protagonista dell'indirizzo politico e conseguentemente anche della programmazione.

SCUOLA LUCANA, I VECCHI PROBLEMI RESTANO IRRISOLTI

di NICOLA PAVESE*

E' INIZIATO ANCHE in Basilicata un nuovo anno scolastico tra promesse di riforme "rivoluzionarie" da parte del Governo, che al momento restano per lo più solo idee da approfondire, che suscitano curiosità ma anche uno scetticismo non proprio immotivato. Nei giorni scorsi ci sono stati diversi annunci che, in particolare a chi non conosce le questioni del settore, hanno dato l'idea di un reale cambiamento ormai alle porte. Il "Decreto Scuola" del 29 agosto era stato annunciato con una serie di "ampi" provvedimenti per migliorare la Scuola italiana. E invece si ha la netta convinzione che i problemi più seri rimarranno ancora una volta insoluti. E questo perché, al di là degli slogan e delle dichiarazioni rassicuranti, si continua a risparmiare risorse economiche anziché investire sulla qualità della Scuola. Illustriamo qui solo alcune situazioni più eclatanti che confermano il nostro ragionamento.

E' risaputo, infatti, che le classi dei vari ordini di istruzione da diversi anni sono formate da una media di 27-28 alunni, ai quali in mancanza di docenti per le supplenze (che non sempre si possono pagare!) si aggiungono spesso altri 6-7 elementi di altre classi come "ospiti". Per cui in queste condizioni non solo mancano i requisisti per la sicurezza, in spazi che diventano sempre più limitati, ma inevitabilmente cala il livello di attenzione degli alunni insieme alla validità dell'intervento educativo dei docenti. Inoltre, anche per i recenti provvedimenti riguardanti i presidi (ora dirigenti scolastici) le novità non sono positive: il 20% delle scuole italiane si ritrova dal 1° settembre senza una guida accreditata e stabile, dopo che a 1669 titolari di presidenze non sono state concesse le proroghe per rimanere in servizio (Fonte ItaliaOggi del 2 settembre 2014). La conseguenza più immediata è che in queste Scuole si ricorrerà alle reggenze. E le mancate proroghe (prima concesse e poi ritirate) hanno riguardato anche un buon numero di docenti e personale Ata che aveva chiesto di rimanere in servizio pur avendo conseguito i requisiti pensionistici. Ma altra questione spinosa e sottovalutata, che crea disfunzioni enormi, è quella dei dirigenti scolastici che devono occuparsi contemporaneamente dell'accorpamento e quindi della gestione di 3-4 Scuole (facenti parte di un unico Istituto Comprensivo) con plessi diversi e quasi sempre in comuni limitrofi. Come possono costoro occuparsi in maniera adeguata e ponderata dei programmi scolastici, de-gli insegnanti, dei processi educativi, dei rapporti con le famiglie, nonché delle diverse iniziative interne se si è chiamati a fare "tutto di corsa" per raggiungere le altre sedi dove ci sono incombenze di vario tipo, se non addirittura emergenze da affrontare con sollecitudine? In queste situazioni è chiaro che ai ragazzi (con tutti i loro problemi adolescenziali, comportamentali e di apprendimento) e alla didattica non vengono riservate le dovute e puntuali attenzioni. Spesso proprio per la mancanza di una figura dirigenziale stabile in ogni Istituto.

A conferma della schizofrenia (o di cos'altro?) che caratterizza gli ultimi provvedimenti, vi è stato l'improvviso e incomprensibile dietrofront del Governo per l'atteso pensionamento del personale di "Quota 96" (ora addirittura 100 e oltre!). A questi lavoratori, infatti, per tutto il mese di luglio era stato assicurato l'accoglimento delle loro giuste richieste, grazie alla disponibilità di una specifica copertura finanziaria più volte dichiarata dagli organismi e personalità preposte. Iniziativa volta a "sanare" i riconosciuti errori della legge Fornero che da due anni li penalizza e li mantiene in servizio. E si era parlato, a ragion veduta, di un importante turnover sia per riconoscere i diritti acquisiti dai pensionandi sia per consentire a circa 4000 "giovani" docenti precari (età media 35-38 anni!) di entrare finalmente da titolari nella Scuola. Operazione che avrebbe creato un ricambio generazionale abbassando anche l'età dei docenti, attualmente i più anziani fra i colleghi europei. Per tutti si è trattato solo di un "bizzarro" sogno di mezza estate perché dalla politica il giorno del relativo Decreto, a inizio di agosto, è giunto un nuovo rinvio, con promesse puntualmente disattese anche alla fine dello stesso mese.

Come se ciò non bastasse, vi è stata ovunque una nuova decurtazione delle classi e delle cattedre (che aggraverà la situazione attuale), seguita però dall'annuncio dell'assunzione di 100 mila precari (subito rinviata anche questa) e rilanciata alcuni giorni dopo con 150 mila assunti entro il 2015. Notizia dell'ultima ora: l'assunzione di 30.000 unità con incarichi diversi. Tale provvedimento, assunto già dal precedente Governo Letta, è stato imposto dalla Unione Europea e messa in pratica solo per non incorrere in nuove sanzioni. Inoltre, si è parlato di valutazione dei docenti (da affidare alla discrezione di quei dirigenti spesso "assenti" dalle Scuole perché impegnati come manager nelle faccende burocratiche) che creerebbe situazioni di insegnanti graditi all'utenza e altri ritenuti dalla stessa Scuola non proprio idonei. E sempre in tema di annunci ecco un "premio" di 60euro mensili per i "bravi professori", ma solo a partire dal 2018. Inoltre non possiamo non citare le diverse problematiche degli alunni disabili che non hanno avuto un'esauriente risposta, e l'abolizione delle supplenze che da sempre rappresentano una prima occasione di guadagno e di tirocinio per i giovani docenti.

In questo quadro non certo esaltante, i "grandi" sindacati (che si reggono sulle quote degli iscritti), e in particolare i loro vertici capitolini, cosa hanno fatto? Niente, vergognosamente niente. Forse coscienti della loro marginalità che ha ispirato un rassegnato e pacifico silenzio pur difronte a situazioni così gravi. Insomma, in questo clima di promesse, slogan e idee in libertà della politica e disillusioni, sfiducia e comprensibili demotivazioni del personale, parte il nuovo anno scolastico. Le famiglie e gli studenti aprano bene gli occhi perché, nonostante tutto, si parlerà comunque di "Buona Scuola".

***Coordinatore regionale Comitato Quota 96 & Giovani precari della Scuola**

il Quotidiano del Sud

GIÀ CORRIERE - QUOTIDIANO DELL'IRPINIA
fondato da Gianni Festa

DIRETTORE RESPONSABILE **Gianni Festa**
CONDIRETTORE PER LA BASILICATA **Lucia Serino**
CONDIRETTORE PER LA CALABRIA **Rocco Valenti**
EDITORE:
EDIZIONI PROPOSTA SUD S.R.L.
SEDE LEGALE: **via Annarumma, 39/A 83100 Avellino**
AMMINISTRATORE **Simona Festa**

STAMPA: Finedit srl - Castrolibero (CS) - Via M. Preti

FEDERAZIONE ITALIANA LIBERI EDITORI
Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990 n. 250

La tiratura di Giovedì 25 settembre 2014 è stata di copie 16.890
E' vietata la riproduzione anche parziale. Tutti i diritti sono riservati.

Pubblicità Campania: Strategie srl
Sede: via Aldo Pini, 10 - 83100 Avellino
Tel. 0825.1735224 - Fax 8025.1800154
Pubblicità Calabria e Basilicata: Publifast srl
Sede: via Rossini, 2 - 87040 Castrolibero (Cs)
Tel. 0984-854042 - Fax 0984-851041

UFFICI:
Reggio Calabria - Tel. 0965.23386 - Fax 0965.23386
Catanzaro, Tel. e fax 0961.701540
Vibo Valentia, Tel. e fax 0963.43006
Potenza, Tel. 0971.476470 - Fax 0971.476797
Matera, Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

Registrazione Tribunale di Avellino N. 381 DEL 18-05-2000
Registro degli operatori di comunicazione N. 7671 DEL 11/10/2000

Pubblicità nazionale: **A. Manzoni & C S.p.a.**
Sede: via Nervesa, 21 - Milano Tel. (02) 57494802 www.manzoniadvertising.it

Abbonamenti:
Pagamento tramite bonifico su c/c Banca di Credito Cooperativo di Serino (Avellino) intestato a Edizioni Proposta sud s.r.l - IBAN IT 05 D088 2475 6600 0000 0106 979
Per informazioni 0984.852828

Modulo mm 40x21 - Tariffe a moduli: commerciale 100,00; ricerca di personale 50,00; finanziaria 150,00; legale 150,00; necrologie, partecipazioni, anniversari e ricorrenze 60,00. Manchette prima pagina 200,00 cadauna; finestrella prima pagina 800,00. Festivi più 20%; posizioni di rigore più 20%; colore più 20%.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Venerdì 26 settembre 2014
info@quotidianodelsud.it

19

Basilicata

In un documento congiunto di Cgil, Cisl e Uil le proposte avanzate a Pittella

La triplice: «Si attui il piano del lavoro»

Tra le richieste "l'80% delle assunzioni di Eni, Total e indotto tra i disoccupati lucani"

L'ATTUAZIONE del Piano del Lavoro e della Coesione Sociale e un tavolo permanente contro la crisi, rispettando l'accordo siglato il 14 luglio 2014 con cui la la Regione si è impegnata a garantire una continuità di reddito a chi e' stato colpito dalla tagliola del Decreto Poletti.

E' quanto chiedono alla Regione i tre segretari regionali di Cgil, Cisl e Uil, Alessandro Genovesi, Nino Falotico e Carmine Vaccaro, per dare risposte concrete contro la crisi del lavoro.

I numeri della regione sono impietosi e non ammettono ulteriori temporeggiamenti: 30 mila famiglie che vivono sotto lo soglia di povertà assoluta, 36 mila giovani (e non solo) in cerca attiva di occupazione, 23 mila precari, oltre 7 mila famiglie del programma Copes a cui non sono stati offerti programmi di formazione e inclusione, migliaia di pensionati al minimo che non raggiungono i 500 euro – segnalano in un documento congiunto le tre segreterie regionali che chiedono "politiche, strumenti, risorse per mettere in campo una strategia composita ed articolata che sia una risposta concreta e fattibile ai bisogni di queste persone; partendo dai giovani, dalle donne, dai soggetti più svantaggiati. Si chiedono politiche che tendano a salvaguardare le famiglie lucane e, con esse, il tessuto sociale ed economico dell'intera regione Basilicata".

Genovesi, Falotico e Vaccaro

La richiesta è ancora più specifica: "Chiediamo – continuano Genovesi, Falotico e Vaccaro- che la Regione da subito finanzi adeguatamente un reddito finalizzato all' inserimento e/o reinserimento legato a prestazioni di utilità sociale. Un "patto contro l'esclusione" da finanziare, con risorse nazionali, locali, comunitarie anche modificando la legge nazionale sul bonus carburante, per liberare risorse da riutilizzare in programmi di sostegno sociale; che siano previsti tirocini retribuiti per i giovani lucani, una politica di incentivi per le assunzioni più mirata e più selettiva, chiamando le imprese lucane a dare il proprio contributo.

Per le cooperative sociali e miste si chiedono incentivi specifici e un allargamento dei contratti di servizio subordinati all'assunzione dei soggetti svantaggiati a partire dai disoccupati di lunga durata; progetti e strumenti operativi dedicati al settore delle infrastrutture, dell'agroindustria, della produzione di energie rinnovabili, del turismo culturale e giovanile, della valorizzazione del territorio.

Chiediamo - conclude il documento - che la Regione imponga che almeno l'80% delle assunzioni di Eni, Total, delle imprese che costruiscono Tempa Rossa, delle imprese dell'indotto avvengano tra i disoccupati lucani, anche previa specifica formazione".

L'ad Sogin Casale su Panorama

«Basilicata adatta per il deposito di scorie radioattive

«NON finirà come a Scanzano Jonico». L'amministratore delegato di Sogi, Riccardo Casale, in un'intervista rilasciata al settimanale "Panorama" non ha dubbi in merito al sito unico per le scorie radiattive individuando in alcune macroaree (citando la Basilicata) come luoghi idonei per ospitare l'impianto.

«Stiamo mappando i luoghi idonei. - ha detto al giornalista di Panorama - A gennaio presenteremo la lista ai ministeri dell'Economia e dell'Ambiente» aggiungendo che «le regioni dove si concentra la maggior parte delle zone adatte sono Puglia, Basilicata, Lazio e Toscana. Alcuni di questi siti potrebbero non essere più idonei, sia per i cambiamenti sul territorio sia per le eventuali modifiche delle linee guida. Ma ci sono aree anche al Nord e nelle isole: una questione non marginale sarà quella del trasporto dei rifiuti, costosissimo». Insomma si torna a parlare della Regione come uno delle zone adatte a ospitare il sito. Non certo una cosa nuova, ma la fonte questa volta è assai autorevole.

Critico sui contenuti dell'nitervista Salvatore Tomaselli, capogruppo del Pd nella Commissione Industria.

«Si tratta - ha detto - di valutazioni da riservare a luoghi istituzionali adatti, come le commissioni parlamentari competenti e da coordinare con gli altri istituti coinvolti come l'Ispra e l'istituenda Autoritá indipendente Isin, e che certamente non possono essere oggetto di un'intervista da parte di Sogin, per rispetto dei territori e del principio di trasparenza».

Efficientamento energetico voluto dalla Regione

Dieci milioni per interventi sulle abitazioni private

SONO DIECI I milioni di euro messi a disposizione dal bando «Contributi per interventi di risparmio energetico su unità abitative private», approvato dalla Giunta regionale della Basilicata su proposta dell'assessore alle Politiche di sviluppo, Raffaele Liberali. In un comunicato diffuso dall'ufficio stampa è specificato che l'obiettivo è quello di «risparmiare sulle bollette di luce e gas, intervenendo sulle abitazioni private con un grande piano di efficientamento energetico».

«L'Avviso costituisce un passo in avanti - ha detto il presidente della Regione, Marcello Pittella - per fare della Basilicata una regione energeticamente sostenibile attraverso un grande programma di investimenti e di efficientamento del patrimonio edilizio pubblico e privato e delle strutture industriali. La Basilicata, grande produttrice di energia primaria, è in forte deficit di energia elettrica. La nostra iniziativa aumenterà l'efficienza energetica delle abitazioni private con l'effetto di rimettere in moto sviluppo e occupazione in settori quali l'edilizia e la piccola e media imprenditoria, a partire da quella legata al comparto degli impiantisti. L'iniziativa, inoltre, guarda particolarmente ai cittadini che vivono in condizioni di disagio, che - ha concluso il governatore lucano - avrebbero difficoltà ad affrontare le spese per migliorare gli standard energetici delle proprie abitazioni».

Secondo l'assessore Liberali, «i costi sempre più insostenibili dell'energia ci inducono a ripensare le politiche del settore sia a livello locale che nazionale, visti anche gli obblighi assunti dall'Italia dinanzi all'Unione Europea, sia in termini di risparmio energetico e delle emissioni di CO_2 entro il 2020, sia per quanto riguarda il vincolo del 3 per cento riguardante la quota minima di patrimonio immobiliare da efficientare ogni anno. La Basilicata già da tempo ha messo in campo azioni per la sostenibilità energetica del patrimonio immobiliare pubblico. Adesso questo Avviso, rivolto ai privati e soprattutto a coloro che dispongono di meno reddito, può costituire una svolta per l'effettivo avvio di un 'Piano regionale d'Azione per l'efficienza energetica e lo sviluppo locale'».

L'assessore Liberali

Agricoltura: Cia, una fase difficile per l'ortofrutta lucana

POTENZA- «L'ortofrutta lucana che rappresenta il volano dell'economia agricola regionale, sia per le produzioni, sia per i legami che il comparto è riuscito a sviluppare con il settore manifatturiero e quello commerciale, incidendo positivamente, tra l'altro, anche sul mercato del lavoro per numero di addetti coinvolti, sta vivendo la fase più difficile per le continue crisi di mercato, le continue avversità meteo e per gli effetti derivanti dall'embargo russo». Lo sostiene il presidente regionale lucano della Cia-Confederazione Italiana Agricoltori, Antonio Nisi.

«La direzione nazionale della Confederazione, alla quale ho preso parte - ha aggiunto - si è occupata della questione rivendicando un nuovo intervento, tempestivo, equo e risolutivo, da parte di Bruxelles e del governo italiano, per scongiurare il collasso delle aziende agricole in difficoltà».

Inserimento disabili all'Asp 4 progetti in via di definizione

POTENZA- Si è riunita presso il parlamentino delle Commissioni consiliari della Regione Basilicata la quarta Commissione consiliare permanente. L'organismo, «presieduto dal consigliere Luigi Bradascio (Pp) ha audito il Direttore generale dell'Azienda Sanitaria Locale di Potenza (Asp), Mario Marra **(nella foto)**, sui progetti di tirocinio formativo destinati all'inserimento lavorativo dei soggetti diversamente abili, attivati dall'Asp».

Marra ha spiegato ai commissari lo stato dei quattro progetti di «borse di studio» e «work experience» avviati nell'arco del periodo dal 2005 a oggi: delle unità coinvolte 10 sono state assunte a tempo pieno e indeterminato con la qualifica di commesso categoria A, 2 i soggetti che concluderanno il tirocinio formativo, 10 le unità che concluderanno i 36 mesi di tempo determinato il prossimo 14 ottobre e 29 i soggetti che concluderanno i primi 12 mesi di tempo determinato sempre il 14 ottobre.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Venerdì 26 settembre 2014
info@quotidianodelsud.it

20

REDAZIONE: via Nazario Sauro, 102
85100 Potenza
Tel. 0971.69309 - Fax 0971.601064

POTENZA

potenza@quotidianodelsud.it

BCC CREDITO COOPERATIVO Laurenzana e Nova Siri
LA BANCA CHE "ABITA" IL TERRITORIO

Istituzioni e associazioni insieme per la corretta valorizzazione del lago

Nuove sinergie per il Pantano

Parte oggi la pianificazione condivisa. Berlinguer: «Una rinascita»

E' UNO dei punti forti dell'hinterland potentino, su cui punta anche il progetto dell'area metropolitana. Frequentatissimo tutti i giorni, non solo per le tante attività commerciali che la zona ha saputo attrarre, ma anche anche da parte degli sportivi, o per chi ha semplicemente intenzione di trascorrere qualche ora di relax.

Eppure sono ancora tante le criticità che non hanno consentito al Pantano di Pignola un vero e proprio decollo. Anche a causa di una sovrapposizione tra gli enti che si occupano della sua gestione. Ora sembra sia finalmente il momento di una svolta importante: istituzioni e associazioni si sono messe insieme per valorizzare, come merita, il lago di Pignola.

Ieri mattina si sono ritrovati, accanto all'assessore all'Ambiente Aldo Berlinguer nella sua stanza, l'assessore provinciale Massimo Macchia, il sindaco di Pignola Gerardo Ferretti, il vicepresidente del Consorzio Asi Alfredo Rocco e Nicola Magnella come delegato del Wwf. Con la firma del protocollo d'intesa - è stato detto ieri al termine della riunione - si dà il via a un nuovo e promettente sistema di gestione del Lago Pantano di Pignola.

«Un anno fa – ricorda l'assessore Berlinguer – e per la precisione il 16 settembre del 2013 il lago diveniva Zsc, ossia Zona speciale di conservazione. In un anno abbiamo cercato e trovato gli interlocutori giusti perché questa meravigliosa area naturale trovi migliore tutela e valorizzazione».

La Zsc Lago Pantano di Pignola è anche Zona a protezione speciale: qui passano e sostano tantissime specie di uccelli. Ci sono habitat interessanti per gli studiosi e luoghi accoglienti per i cittadini che vogliano fruirne.

Sopra il Lago Pantano. Sotto l'assessore Berlinguer durante l'incontro

«Un lago, a due passi da Potenza e dai comuni del circondario – spiega Berlinguer – che custodisce una dimensione naturalistica che pochi possono vantare e che, oltre alla ovvia tutela, è opportuno adibire a scopi turistici e di fruizione collettiva».

Nel protocollo si prevede anche un Tavolo tecnico che si riunirà periodicamente e con il quale si potranno adottare i piani di gestione del lago, individuando i modi per garantire tutela e fruizione del lago.

«Parole d'ordine – commenta Berlinguer – condivisione e pianificazione. E possiamo dire di avere fatto centro: con questo protocollo d'intesa comincia, per il Lago Pantano di Pignola, una nuova vita».

LA SCHEDA

La suddivisione dei compiti

IL protocollo d'intesa firmato ieri precisa tutti i compiti di ciascuna istituzione coivolta. Tocca alla Regione Basilicata «verificare che la gestione sul territorio della Zsc sia effettuata in conformità e coerenza a quanto stabilito nelle Misure di Tutela e Conservazione, mediante periodici controlli; favorire il necessario coordinamento di tutte le attività di conservazione e uso sostenibile della biodiversità e dei servizi eco-sistemici, conservazione della natura, dei processi ecologici, conservazione della diversità genetica delle specie e degli ecosistemi ivi presenti, nel rispetto dell'applicazione delle norme di tutela ambientale; raccogliere i dati di monitoraggio necessari alla predisposizione dei "Rapporti nazionali"».

Spetta alla Provincia di Potenza «vigilare sulla presenza di eventuali minacce ad habitat o specie presenti nella Zsc "Lago Pantano di Pignola"; 3. garantire il monitoraggio dello stato di conservazione delle specie e degli habitat di interesse comunitario, fornendo periodici rapporti alla Regione Basilicata; 4. garantire in sinergia con il WWF Italia-Sezione di Potenza e Aree Interne, l'efficace funzionamento del Cras».

Spetta al Comune di Pignola «garantire la pulizia e la manutenzione ordinaria dell'area e delle strade adiacenti; valorizzare il territorio limitrofo alla Zsc favorendo attività compatibili e sostenibili al fine di inserire la biodiversità in processi di green economy e di micro-impresa». L'Asi, invece, si impegna a «garantire la manutenzione ordinaria e straordinaria dello sbarramento e dei manufatti ad esso connessi al fine di evitare eccessive e frequenti variazioni del livello idrico nella stagione riproduttiva».

Uni.Cus Day, la manifestazione organizzata dal Comitato per lo sport

Lo sport all'Unibas: per star meglio ma anche per socializzare

A sinistra: il presidente del consiglio direttivo del Cus, Salomone Bevilacqua e il direttore tecnico del Cus, Tommaso Margiotta

PORTARE lo sport dentro l'università. E' stato questo lo scopo principale dell'Uni.Cus Day, la manifestazione organizzata dal Comitato per lo sport dell'Unibas per promuovere e far conoscere le attività offerte.

Nulla di strano quindi, se ieri pomeriggio, passeggiando tra aule e corridoi, si incontrava qualcuno disteso per terra, stretto in una presa di kung fu: si trattava semplicemente di una dimostrazione di Krav Maga, una delle tante discipline che gli studenti dell'Università degli Studi della Basilicata potranno seguire, gratuitamente, dall'inizio dell'imminente anno accademico.

«L'obiettivo della manifestazione, e più in generale del Cus, è quello di promuovere lo sport e la socializzazione all'interno dell'università – ha dichiarato il presidente, Salomone Bevilacqua – Lo scorso anno sono stati più di 1.500 gli iscritti; il mio augurio è quello di registrare una partecipazione sempre maggiore e di migliorare gli ottimi risultati agonistici raggiunti dalle nostre squadre».

Durante la manifestazione, infatti, oltre alla presentazione dei vari corsi ai quali potranno iscriversi gli studenti (Cross-fit, Krav Maga, Zumba, Fit-dance, Salsa, Taekwondo, e Minibasket), sono stati presentati anche gli organici e le attività delle squadre, sostenute dal Cus, che parteciperanno ai campionati professionistici di calcio a 5, rugby, Taekwondo e basket e la squadra femminile di Futsal, l'unica a Potenza a competere nel campionato di serie A. Al termine delle presentazioni, il presidente del Cus, Bevilacqua, ha premiato gli atleti universitari che si sono distinti per meriti universitari e sportivi.

«Il Cus - ha spiegato Bevilacqua - è sempre stato molto vicino allo sport universitario fornendo un importante sostegno sia per le strutture messe a disposizione sia per la scelta di istruttori competenti, per dare, ai tantissimi ragazzi che quotidianamente frequentano l'ateneo, la possibilità di avvicinarsi a varie discipline e partecipare gratuitamente ai campionati nazionali, regionali e studenteschi».

Sempre nell'ambito della manifestazione, domani, la squadra di calcio a 5 dell'Universitas Cus Potentia organizzerà un torneo benefico di raccolta fondi in favore dell'Associazione italiana Sclerosi Multipla al quale parteciperanno le formazioni dei Lions, dello Shaolin, del Lagopesole e del Vietri.

Francesco Cutro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Comunità risilienti e gestione energetica: le carte dei nostri 100 Comuni

Una Provincia molto "smart"

L'ampio consenso raccolto ha attirato l'attenzione dell'Onu su Potenza

Incontro in Provincia (Mattiacci)

«LA Provincia di Potenza si candida a diventare modello di comunità "resiliente" grazie ad un'ampia azione strategica che coinvolge 100 Comuni sui temi della gestione delle risorse energetiche. Un'azione che si inserisce in un ampio solco che ci ha visti intervenire, in particolare, con cospicui investimenti, sugli istituti scolastici presenti sul nostro territorio, molti dei quali presentano impianti di energia alternativa di nuovissima generazione». E' quanto ha dichiarato il presidente della Provincia di Potenza, Nicola Valluzzi, aprendo i lavori dell'iniziativa "Smart per Comunità resilienti. Cooperazione regionale, sviluppo e nuove opportunità per il contrasto ai Cambiamenti Climatici".

L'ampio partenariato realizzato dall'Ente, caso unico in Europa ha attirato l'attenzione e l'interesse dell'Onu, presente a Potenza con Ana Maria Castillo dell'Unisdr, l'Ufficio dell'Onu per la riduzione del rischio da disastri. La Provincia di Potenza è protagonista anche in Europa rispetto ai temi delle risorse rinnovabili e delle energie alternative, nell'ottica di creare reti sempre più smart (intelligenti), individuare e trasferire buone prassi, ma soprattutto sensibilizzare la popolazione sul corretto utilizzo del territorio e delle risorse. Lo testimoniano i progetti Renergy (di cui è capofila) e Remida (partner), in cui si inserisce l'evento in corso di svolgimento.

Diversi gli esempi di buone prassi: sul piano locale i progetti del Comune di Potenza, raccontati dall'assessore Leonardo Cuoco, l'azione di efficientamento energetico realizzato dal Comune di Calvello, presentato dal primo cittadino, Gallicchio; e inoltre, a livello nazionale, il progetto "Le Comunità Solari", illustrato da Beatrice Grasselli, assessore all'ambiente del Comune di Casalecchio sul Reno, e sul piano internazionale alcuni modelli di gestione delle emergenze, narrate da Natalia Tostovrnsik, dell'Unisdr Asia e Regione Pacifica, in collegamento da Bangkok.

«La sorpresa, positiva, è stata la piena e convinta adesione dei nostri 100 Comuni», ha evidenziato Alessandro Attolico, dirigente dell'Ufficio Pianificazione Territoriale della Provincia.

La prima delle dodici giornate di "Ripuliamo la città", iniziativa di diversi consiglieri

Il centro storico è casa tua

I partecipanti si sono autotassati per acquistare tutto il materiale necessario

I consiglieri con la tuta da lavoro mentre ripuliscono il centro storico (Foto Mattiacci)

SARANNO almeno dodici le giornate di "Ripuliamo la città", l'iniziativa promossa dall'intergruppo comunale costituito da Fratelli d'Italia, Popolari per l'Italia e Lista civica per la città e partita, ieri pomeriggio, nel centro storico della città del Capoluogo di regione. Sotto lo slogan "Potenza è casa tua", una cinquantina di persone, tra appartenenti al mondo politico e semplici cittadini, hanno "ritoccato il look" all'intera via Pretoria, "con l'obiettivo -hanno spiegato i partecipanti all'iniziativa- di sensibilizzare la popolazione all'attenzione ed alla cura degli spazi pubblici". Armati di tute, vernice e macchinari ad hoc messi a disposizione dall'Azienda comunale per la Tutela Ambientale (Acta), si è provveduto a 'ritinteggiare' le pareti degli edifici imbrattati ed a pulire gli arredi urbani.

Questa iniziativa, hanno spiegato ancora i protagonisti di "Ripuliamo la città" è la prima di un ricco programma di azioni mirate al ripristino del decoro nell'intero capoluogo e nella sua periferia. In collaborazione con i comitati di quartiere e le associazioni, chiamati in causa per segnalare le problematicità delle aree di appartenenza, i volontari proveranno a ridare lustro a tutti i quartieri e ai i parchi cittadini. Non esiste ancora un calendario preciso delle prossime azioni, che avverranno comunque con scadenza mensile, perché si vuole dare la possibilità ad ogni singolo cittadino di partecipare attivamente, segnalando attraverso i 'canali social' le aree più danneggiate dall'incuria e dall'abbandono.

Partito da piazza Prefettura, l'intero gruppo ha provveduto, nel pomeriggio di ieri, a percorrere, pulendola, l'intera via Pretoria, da Porta Salza a largo Bonaventura.

«Non sporcare significa anche risparmiare», hanno spiegato gli organizzatori che hanno posto l'accento sulle difficoltà comunali a sostenere spese che potrebbero essere ridotte pressoché allo zero se solo tutti adottassero comportamenti civili. Ogni anno, infatti, il Comune spende decine di migliaia di euro solo per ripulire da scritte i muri o riparare gli arredi urbani dai danneggiamenti procurati.

«Lo sporcarsi le mani in prima persona, per pulire la nostra città - ha detto Franco Morlino dei Popolari per l'Italia - vuol essere un gesto esemplare di sensibilizzazione». Tre le principali regole che ogni cittadino dovrebbe seguire, hanno detto ancora i partecipanti all'iniziativa di ieri pomeriggio, ci sono quelle di «non abbandonare o gettare rifiuti per strada, nei parchi pubblici, per campi e boschi; non danneggiare l'arredo urbano ed il patrimonio comunale imbrattando monumenti e edifici pubblici e di culto; avere cura del verde evitando che l'incuria generi pericoli per l'igiene e l'incolumità pubblica».

«Semplici gesti – hanno aggiunto – che ogni singolo cittadino può mettere facilmente in atto facendoli diventare buone abitudini comportamentali e aiutando, praticamente, l'opera di manutenzione ordinaria del patrimonio comunale, contribuendo così alla tutela ambientale».

Ripuliamo la città, è emerso ancora, è una iniziativa, che per quanto sia stata proposta dall'intergruppo comunale composto da Fratelli d'Italia, Popolari per l'Italia e Lista civica per la città , non ha colore politico. «L'intento – si legge infatti nel volantino distribuito nel corso della tappa di ieri – è quello di creare una sinergia tra cittadini ed istituzioni tutte, finalizzata alla lotta comune per ripristinare e mantenere il decoro urbano». Proprio per questo, ha concluso il consigliere comunale Alessandro Galella: «tutti i consiglieri protagonisti dell'iniziativa si sono autotassati per acquistare il materiale utilizzato nelle operazioni di pulizia, perchè è fondamentale che insieme si prenda coscienza di come Potenza è la casa di tutti, evitando in tal modo che il degrado progressivo, del quale il capoluogo è vittima, peggiori ulteriormente. Si tratta di un atteggiamento culturale che deve essere in grado di riportare al centro dell'attenzione il rispetto per i beni e gli spazi comuni».

Michele Russomanno

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Al poliziotto, morto in servizio, dedicata zona della questura

Una sala per l'assistente Rosa

Uno dei figli scopre la targa davanti a famiglia e colleghi

E' STATO commemorato ieri, in una toccante cerimonia, l'assistente della Polizia di Stato Giambattista Rosa, deceduto il 25 settembre 1989 per le ferite riportate a seguito di un sinistro stradale occorso nell'espletamento del servizio.

Nella ricorrenza del 25° anniversario della sua morte, la Polizia di Stato ne ha voluto onorare la memoria intitolandogli la Sala Riunioni della Questura. Alla presenza del direttore centrale per gli affari generali della Polizia di Stato, prefetto Gaudenzio Truzzi, intervenuto in rappresentanza del capo della polizia, del prefetto della Provincia di Potenza, Rosaria Cicala, del sindaco del capoluogo Dario De Luca e delle massime autorità regionali e provinciali nonché dei familiari del poliziotto scomparso, si è tenuta una cerimonia sobria ma solenne. Presenti anche il personale della Polizia di Stato della Provincia di Potenza e una nutrita rappresentanza dell'Associazione nazionale della Polizia di Stato – Sezioni di Potenza e Melfi, presente in sala con il proprio labaro.

Alla scopertura della lapide commemorativa da parte dei figli dell'assistente Rosa, è seguita la benedizione della Sala impartita dall'arcivescovo di Potenza Agostino Superbo. Il prefetto Truzzi, al termine della cerimonia, ha consegnato ai figli il decreto di intitolazione della Sala Riunioni emesso dal Capo della Polizia.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Domenica in piazza Prefettura l'iniziativa del gruppo Aisa di Potenza

Essere scout per un giorno

Verrà allestito un campo e si potrà partecipare alle principali attività

COOPERAZIONE, fiducia, rispetto di sé e degli altri. Per Roberta Scelsi, 25 anni, scout da quando ne aveva 10 e responsabile del gruppo Aisa di Potenza, sono questi i valori di uno scout.

"Essere Scout per un giorno", che si terrà in piazza Prefettura dalle 9,30 fino alle 19 di domenica 28 settembre, è finalizzato dunque proprio alla trasmissione di questi valori. Come? Vestendo i panni dello scout, per l'appunto. E ciò non significa solo indossare la comune divisa calzoni al ginocchio, gilet o maglioncino blu e camicia verde dal momento che si tratta di Aisa, mentre il gruppo Agesci indossa la camicia azzurra. Significa vivere da scout. Fosse solo per 24 ore.

Partecipare alle principali attività, curiosare per il campo appositamente allestito. Cinque tende ognuna delle quali contiene un piccolo pezzettino della storia degli scout. I classici indumenti, gli attrezzi tecnici (bussola, carta topografica, contapassi, corde), i sacchi a pelo. Una tenda sarà dedicata all'allestimento del tipico pronto soccorso da campo.

Ci saranno tavoli e sedie realizzate in legno dallo stesso gruppo qualche giorno prima dell'evento e un portabandiera con il simbolo Aisa e delle squadre che parteciperanno. Perché la cooperazione, il rispetto e la fiducia passano tutti attraverso il gioco di squadra. Il team è alla base delle attività scout.

Una foto di gruppo dell'Aisa

Domenica pertanto tutti i ragazzi che prenderanno parte all'iniziativa – la fascia di età indicata è quella tra i 6 e i 16 anni – si uniranno in gruppi per cimentarsi nella speciale scherma scout (a terra e con bastoncini), nelle gare di corsa col sacco e a tre gambe, nella bandierina, in "ruba lo scalpo e proteggi il tesoro", nella caccia al tesoro per tutto il centro storico. E non conta chi arriverà primo ma ciò che nel percorso si è imparato.

«Siamo purtroppo abituati ad essere individualisti, a rapportarci solo con la nostra fascia d'età per via della scuola - afferma Roberta - Negli scout il più grande si prende cura del più piccolo e il più piccolo capisce che può imparare dal più grande, in una relazione di rispetto reciproco. Ecco qui la fiducia e la cooperazione, insieme alla scoperta attraverso l'altro delle proprie attitudini. E la diversa visione di sè aiuta anche nel rapporto con gli altri. Ecco perché essere scout significa apprendere quei valori che ci aiutano a vivere meglio oggi e a proiettarci meglio nel futuro».

Tra le prossime iniziative dell'Aisa di Potenza "Adotta uno scout", ovvero cinque ragazzi indigenti della città a cui verrà regalato un anno scout gratuito e il servizio dei pasti alla mensa dei poveri.

Oltre a tutte le attività che si svolgono normalmente, dall'orientering al laboratorio di riciclo, dalla raccolta di castagne alla campagna "Puliamo il mondo" di Legambiente passando per i raduni, la consueta cerimonia di investitura, i gemellaggi con gli altri gruppi scout e il reinserimento di alcuni giovani dell'Istituto penitenziario minorile.

Anna Martino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN MEMORIA DI DOMENICO LORUSSO

La Pgs cambia nome

DOMENICA 28 Settembre 2014 presso la Parrocchia San Giovanni Bosco verrà ufficializzato il cambio di denominazione della PGS Don Bosco, (storica associazione sportiva potentina nata nel 1978), che da quest'anno è stata intitolata a Domenico Lorusso. Un piccolo gesto per ricordare Domenico (in una foto da ragazzo) nell'oratorio che lo ha visto crescere e formarsi anche attraverso la PGS Don Bosco. Per l'occasione è stata organizzata una intera giornata di sport per i ragazzi dai 6 ai 16 anni con la partecipazione, oltre che della PGS D. B. "Domenico Lorusso", anche degli atleti delle Polisportive Salesiane di Andria e Bari.

Per il nosocomio importanti risorse

A Pescopagano si investe La buona sanità apprezzata da Uil Fpl

PESCOPAGANO - Sostegno al progetto di potenziamento dell'ospedale di Pescopagano. La Uil Fpl ribadisce il giudizio positivo, in considerazione che «la realizzazione del progetto consentirà di assicurare alla rete dei servizi sanitari regionali attività non presenti, che ancora oggi determinano non solo mobilità passiva per l'economia regionale, ma soprattutto disagio e notevoli ricadute economiche negative per le famiglie dei pazienti».

Con delibera di giunta regionale saranno impegnati per il nosocomio di Alta specializzazione 10.066.000 euro, scaglionando l'impegno pluriennale secondo le seguenti annualità 1 milione di euro per l'anno 2014, 2,5 milioni di euro per l'anno 2015 e 6,4 milioni di euro per l'anno 2016.

«Insieme alla soddisfazione esprimiamo - conclude il sindacato - anche l'auspicio di un rapido iter del processo di approvazione del progetto esecutivo, che consentirebbe finalmente all'Azienda di affidare i lavori. La Uil Fpl sono consapevoli dell'opportunità che la politica impegni le risorse disponibili per assicurare livelli di assistenza capaci di assicurare efficienza. Ad oggi dobbiamo dare atto al presidente Pittella, che ha mantenuto gli impegni e ricordiamo che Il progetto "Pescopagano" risponde a requisiti di sanità di eccellenza».

Ad Avigliano

Giornata del cuore: si passeggia e ci si cura

AVIGLIANO - Per la Giornata mondiale del cuore si terranno due manifestazioni ad Avigliano: domani il convegno Sport, Alimentazione e Salute nel Chiostro Comunale alle 17,30, domani si terrà la V edizione della "Passeggiata della salute". L'iniziativa è della associazione locale "Cuore e Salute", della direzione generale sanitaria e del servizio Sian dell'Asp (Servizio di Igiene degli Alimenti e della Nutrizione).

La passeggiata si svolge lungo un percorso urbano ed extraurbano accessibile a tutti, i partecipanti avranno l'occasione di poter rivolgere domande ai medici dell'Asp presenti alla manifestazione, sugli aspetti della prevenzione delle malattie cardiovascolari e una corretta alimentazione. Il convegno che si terrà il giorno precedente a quello della passeggiata, ha una impronta scientifico-divulgativa sulle malattie cardiovascolari. Parteciperanno anche gli associati della Confederazione italiana agricoltori, che distribuiranno frutta e ortaggi di stagioni, prodotti lucani che rientrano a pieno titolo nella dieta mediterranea. Infine come testimonial-partecipante ci sarà l'olimpionico Donato Sabia, mentre una unità mobile della Croce Rossa Italiana Comitato Provinciale effettuerà screening gratuiti di primo livello.

L'idea del Movimento civico "We love Potenza"

Cartolina digitale C'è il concorso fotografico

DOMANI alle 11.30 presso la Sala dell'Arco di Palazzo di città a Potenza si terrà la conferenza stampa di presentazione del I concorso fotografico –Cartolina Digitale #salutidapotenza organizzato dal Movimento civico "We love Potenza".

Durante l'incontro saranno esposte le finalità del concorso e le modalità per la partecipazione. Presenti alla conferenza oltre il Presidente del movimento Enzo Fierro, i componenti della giuria popolare.

L'iniziativa è patrocinata dal Comune di Potenza e dall'Azienda di Promozione turistica di Basilicata.

STUFA A PELLET ECOFIRE® IDRO ERMIONE

In collaborazione con:

EDILCERAMICHE
Via della Tecnica, 32 **Potenza**
tel. 0971/470459

ELLEDUE di LANCELLOTTI GIUSEPPE D.
Via E. Gianturco, 87 **Oppido Lucano (PZ)**
tel. 0971/945266

MARCONE GIUSEPPE & FIGLI
Contrada San Luca **Muro Lucano (PZ)**
tel. 0976/71993 - 0976/2622

EREDI LA SCALEIA CARMINE
Via Nazionale, 21
Villa D'Agri di Marsicovetere (PZ)
tel. 0975/352220

CIANI PASQUALE ELETTRODOMESTICI
C.da Vigna Chiesa, 1
Francavilla in Sinni (PZ) - tel. 0973/577232

COVER PROGETTO INTERNI
Via Lucca, 33 **Melfi (PZ)**
tel. 392/9709338 - 392/9638391

CERAMICHE ALBERTI
Via Seta, 8 **Lauria Superiore (PZ)**
tel. 0973/823522

NEW FIRE di PAULANGELO ERASMO MIRKO
Via Emanuele II, 188 **Venosa (PZ)**
tel. 0972/475203

TRIONFO FINEO FRANCESCO
S.S. Appia, c.da P. della Palomba, **Matera**
tel. 0835/264422

CENTRO CERAMICHE LA CARPIA
Via Provinciale per Salandra
Ferrandina (MT) - tel. 0835/555990

PALAZZETTI
IL CALORE CHE PIACE ALLA NATURA

***TAEG MAX 5,00%**
Messaggio pubblicitario con finalità promozionali. Importo finanziabile da € 1.300 a € 25.000. Per le condizioni contrattuali si veda il documento denominato "IEBCC" presso la Sede Fiditalia e i Punti vendita aderenti all'iniziativa. Esempio rappresentativo: Prezzo del bene: € 2.800 - Importo totale del credito € 2.800 comprensivo di spese istruttoria pari a € 0 - Prima rata a 30 gg - Durata del contratto di credito n. 10 mesi – Numero e importo rate mensili: 10 da € 280. Importo totale dovuto € 2.829 TAN fisso 0,00% **TAEG 2,29%**. Spese di gestione del finanziamento:Imposta di bollo per apertura nuovo contratto € 16,00 - Spese per incasso rata € 1,30 - Spese per invio rendiconto periodico (almeno 1 volta all'anno) € 1,20 per ogni invio oltre imposta di bollo € 2,00 per saldi superiori a € 77,47. Salvo approvazione di Fiditalia S.p.A., Palazzetti opera quale intermediario del credito in regime di non esclusiva con Fiditalia. La valutazione del merito creditizio dell'operazione è di competenza della finanziaria erogante. Offerta valida sino al 31.10.2014.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Oggi tappa a Ruoti, domani a Satriano di Lucania e domenica a Baragiano

Le Ruraliadi, prova d'integrazione

«Sta funzionando tutto molto bene, grande la partecipazione dei cittadini»

POTENZA - Non solo giochi, ma unione, integrazione, socializzazione, valorizzazione e promozione del territorio: le Ruraliadi continuano nei paesi del Marmo Platano Melandro, con le prossime tre tappe che si terranno nei comuni di Ruoti (oggi pomeriggio), Satriano di Lucania (domani) e Baragiano (domenica).

Continua con enorme interesse e con un grande successo di partecipazione e pubblico la prima edizione delle Ruraliadi. Dopo le tappe di Sant'Angelo Le Fratte, Tito e Sasso di Castalda, al primo posto dell'itinerario di competizioni rurali c'è Brienza con 53,5 punti: comanda in classifica su Muro Lucano (38,5) e Pescopagano (36): ma tutto può succedere ancora, quando mancano 8 tappe. Le prossime tappe, vale a dire le numero 8, 9 e 10, si terranno a Ruoti, a Satriano di Lucania e a Baragiano.

A Ruoti appuntamento nel pomeriggio presso il Parco Avventura "Varco del Torno", dove bisognerà completare il percorso "verde", tramite scale, passerelle a zig zag, ponte caramella e discesa. A seguire l'evento continuerà nel centro abitato di Ruoti, in via Roma. A Satriano di Lucania sabato la gara del peperoncino, e a Baragiano la gara del tiro alla fune. Gli appuntamenti in programma rappresentano un'occasione di valorizzazione in rete, secondo un'unica offerta integrata di turismo, del patrimonio naturalistico e gastronomico del Marmo Melandro.

Alcune immagini dalle tappe precedenti delle Ruraliadi

E' il coronamento della programmazione di questi anni del Gal Marmo Melandro. Ruraliadi, infatti, è un evento promosso proprio dal Gal e realizzato da Iridia Soc. Coop. Le olimpiadi della ruralità, evento unico nel suo genere, fino al 12 ottobre interesseranno tutti e 15 i comuni del Marmo Platano Melandro.

Le tappe sono così organizzate: nel pomeriggio al via il gioco, poi la premiazione e lo splendido spettacolo di falconeria, a cura di Bitmovies, il "Rural Expo" (stand di artigianato e gastronomia) e a seguire il concerto dei Renanera. Le Ruraliadi sono ormai diventate non solo giochi e divertimento, ma anche, e specialmente, integrazione, socializzazione, unione e valorizzazione dei territori.

«Sta funzionando tutto alla grande, un successo e una perfetta organizzazione», ha sottolineato il presidente del Gal, Michele Miglionico, nelle ultime tre tappe, mentre Nicola Manfredelli, direttore del Gal, ha voluto sottolineare l'importanza delle Ruraliadi anche nell'ottica «della socializzazione, integrazione e valorizzazione dei territori, che si uniscono».

Appuntamento quindi oggi a Ruoti, domani a Satriano di Lucania e domenica Baragiano.

Claudio Buono

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SESTA EDIZIONE DELLA FESTA DELLA BIRRA

A Picerno dall'1 al 5 ottobre una Oktoberfest in miniatura

PICERNO - Giunge alla VI edizione la festa della birra a Picerno. Dopo i riscontri positivi delle passate edizioni, riconfermata anche quest'anno la kermesse della Baviera in miniatura, nel piccolo centro potentino, dove in corrispondenza dell'anfiteatro sito in piazza Portanova le serate dal 1 al 5 ottobre saranno allietate da una vera e propria riproduzione dell' ormai celeberrimo festival popolare tedesco.

Ingressi gratuiti agli stand allestiti in un area al coperto con circa 300 posti a sedere a partire dalle ore 19 fino ad ora da destinarsi, e domenica full time con l'apertura anche a pranzo.

Fiumi di spumeggiante birra, tanta buona musica e degustazioni culinarie della cucina bavarese, dal dolce al salato, per chi vorrà immaginarsi , almeno per una serata, sui prati di Theresienwiese!

Carmen Freda

La festa della birra a Monaco

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Venerdì 26 settembre 2014
info@quotidianodelsud.it

25

REDAZIONE: via Nazario Sauro, 102
85100 Potenza
Tel. 0971.69309 - Fax 0971.601064

VULTURE

potenza@quotidianodelsud.it

PUBLI Fast
Concessionaria di Pubblicità
POTENZA: via Nazario Sauro, 102 MATERA: Piazza Mulino, 15
tel.0971 476470 fax 0971 476797 tel.0835 256440 fax 0835 256466

LAVELLO Bloccati i bus alle pensiline, genitori e ragazzi sul piede di guerra

Si allarga la protesta degli studenti

I bus per Melfi sarebbero pochi: tre al mattino e due all'ora di pranzo, uno soltanto alle 14

LAVELLO – Si ripete , come ogni anno, il problema del trasporto pubblico sottodimensionato per gli studenti pendolari dell'area nord della Basilicata. Dopo la levata di scudi e l'appello di genitori e studenti, ieri mattina decine di pendolari hanno scelto di sedersi a terra, bloccando il transito dei bus alle pensiline, in una forma di protesta aperta. Il problema resta sempre lo stesso: i bus restano affollati all'inverosimile con evidenti disagi per chi viaggia ogni mattina. Sono davvero troppi gli studenti in piedi con evidenti disagi e pericoli per i viaggiatori.

«Si viaggia in assoluta mancanza di sicurezza - raccontano i ragazzi - stipati e costretti in spazi angusti con zaini e borse».

I numeri parlano chiaro: sono solo tre i bus per circa 180 persone (solo studenti) alle 7.30 in partenza per Melfi. Al ritorno il problema è ancora più grande: i mezzi a disposizione sono soltanto due e partono intorno le 13:30. Il servizio è rivolto ad alcune classi ad orario variabile. Le uscite infatti sono alle 13 in alcuni giorni e alle 14 in altri. Soltanto un bus è previsto in partenza da Melfi alle 14:15. Dunque, la protesta già avviata nei giorni scorsi, questa mattina ha toccato il culmine con un secondo intervento dei carabinieri della Stazione di Lavello e della Polizia a Melfi. Era già accaduto pochi giorni fa a Palazzo San Gervasio.

Gli studenti in protesta

Tutti, tra genitori e studenti, si sono fatti carico di contattare chi di competenza per risolvere il problema. Diversa l'opinione degli autisti e delle aziende: è tutto regolare. Molti sostengono oltretutto che alcuni mezzi possono trasportare persone in piedi. Si tratta quindi di una questione di sicurezza e comodità per gli studenti che ogni giorno affrontano viaggi di andata e ritorno per frequentare gli istituti scolastici della cittadina federiciana?

Sarà ma la situazione non sembra migliore anche nel resto del comprensorio. Altre proteste di pendolari sono arrivate da Barile, anche loro rimasti in piedi in autobus strapieni per raggiungere gli istituti di Melfi. Si annunciano prese di posizione forti nei confronti dei responsabili. Intanto gli studenti sono rimasti a terra in segno di protesta assentandosi da scuola e facendo sentire la propria voce alla fermata di Via Sandro Pertini.

Daniele Masiello

ATELLA

Tasse alte cresce il malcontento

MONTA la burrasca contro la gestione amministrativa civica, alla guida da oltre un anno, del Comune di Atella. Il problema starebbe nella moltiplicazione delle bottelle, soprattutto quelle riguardanti la Tares, la tassa sui rifiuti. Il malcontento contro il sindaco Telesca nasce proprio da fatto che si è registrato un aumento sulle aliquote che ha causato non pochi malcontenti. La cosa ovviamente si sta ripercutendo anche sul piano politico. In maggioranza sarebbero pronte alcune lettere di dimissioni. La cosa risulterebbe a favore del capogruppo del Pd, Michele Zaccagnino, che non ha mai nascosto al volontà di voler sostituire l'attuale vicesindaco.

ben. car.

Fiat con EXPO MILANO 2015

ESSERE **ECO** È NELLA NOSTRA NATURA.

CON LA FORMULA **ECO FREE**, **PANDA METANO A SOLI 1.000 € IN PIÙ DEL BENZINA.**

10.450 € CON CLIMA, RADIO BLUETOOTH ED ESC

SOLO PER LA PUGLIA E LA BASILICATA CON GLI ECOINCENTIVI REGIONALI
NON PAGHI IL BOLLO **PER 5 ANNI.**

TI ASPETTIAMO ANCHE SABATO E DOMENICA. OFFERTA VALIDA FINO AL **30 SETTEMBRE**.

FIAT

Iniziativa valida fino al 30/09/14 con il contributo Fiat e dei Concessionari. Esenzione del bollo - Puglia Legge Regionale n. 45 del 28 dicembre 2012, art. 5. Basilicata Legge regionale 21 dicembre 2012, n. 35. Panda Young 0.9 TwinAir Turbo 80cv Natural Power con clima - prezzo promo 10.450 € (IPT e contributo PFU esclusi) solo per vetture in pronta consegna a fronte di permuta o rottamazione e dell'adesione al finanziamento Eco Free. Es. fin. Eco Free su Panda Young 0.9 TwinAir Turbo 80cv Natural Power con clima - prezzo promo 10.450 €. Anticipo Zero, 60 rate mensili di 230 €, Importo Totale del Credito 11.722,65 € (inclusi SavaDna 200 € e Prestito Protetto facoltativo per 756,65 €, spese pratica 300 €, Bolli 16,00 €), Interessi 1.867,35 €. Importo Totale Dovuto 13.818, € spese incasso SEPA 3,5 € a rata, spese invio estratto conto 3,00 € per anno. TAN fisso 5,95%, TAEG 8,90%. Salvo approvazione Sava. Il Dealer opera, non in esclusiva per FGA Capital, quale segnalatore di clienti interessati all'acquisto dei suoi prodotti con strumenti finanziari Documentazione precontrattuale in Concessionaria. Messaggio Pubblicitario a scopo Promozionale. Immagini vetture indicative. Consumi ciclo combinato: bz/ds da 3,9 a 5.2 (l/100km); gpl 6.6 (l/100 km); metano da 3.1 (kg/100 km). Emissioni CO_2 ciclo combinato gamma: da 86 a 125 (g/km)

AUTO ELITE SRL
MARSICOVETERE - Via Nazionale, 3 fraz. Villa d'Agri - Tel. 0975-352250
POTENZA - Viale del Basento, 22/A - Tel. 0971-54577

MAFFEI SRL
ALTAMURA (BA) - Via Gravina, 236 Z.I. - Tel. 080-3106257
MATERA - Contrada Quartarella, 16 - Tel. 0835-268161

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Venerdì 26 settembre 2014
info@quotidianodelsud.it

27

REDAZIONE: via Nazario Sauro, 102
85100 Potenza
Tel. 0971.69309 - Fax 0971.601064

LAGONEGRESE

potenza@quotidianodelsud.it

BCC CREDITO COOPERATIVO Laurenzana e Nova Siri
LA BANCA CHE "ABITA" IL TERRITORIO

LAURIA La denuncia di Gianni Rosa che ricostruisce il ciclo di finanziamenti sulla discarica

«Su Carpineto troppi favori da Pittella»

«Oltre 729mila euro "donati" per il piano di caratterizzazione dell'opera»

LAURIA - Gianni Rosa sul piede di guerra. Al centro della questione non solo il governatore Pittella, ma anche l'intero sistema di gestione dei finanziamenti legati all'impianto di gestione dei rifiuti di Carpineto. «Tutto è possibile in pieno feudo pittelliano a Lauria - scrive il consigliere regionale di Fratelli d'Italia - anche un "contributo", se così possiamo chiamarlo, del Presidente della Regione di 729.753,34 euro a fondo perduto».

Il riferimento è a quanto è stato concesso per la discarica di Carpineto «esempio di una politica spregiudicata, capace di non fermarsi dinanzi a nulla: leggi, regolamenti e disciplinari diventano carta straccia davanti alle esigenze di alcuni Comuni».

Per molti mesi la discarica ha accolto enormi quantitià di rifiuti provenienti dall'area nord della Basilicata, superando le capacitò di conferimento nonostante diverse segnalazioni di perdite di percolato.

La discarica di Lauria e il consigliere regionale Gianni Rosa

E qui interviene Rosa. «Nel dicembre 2012 diviene necessario realizzare un piano di caratterizzazione per venire a conoscenza dell'entità dell'inquinamento e la Regione Basilicata assegna al Comune di Lauria un finanziamento pari a 1.541.378 euro con un fondo rotativo. Si tratta cioè di soldi che devono essere restituiti alla Regione.

Il Comune prima accetta il finanziamento, poi, dopo aver approvato un piano di caratterizzazione, o giorni rifiuta, perché si accorge di non essere in grado di restituire i soldi alla Regione Basilicata. È il 18 marzo 2013.

Nel frattempo Pittella diventa Presidente della Giunta Regionale e tutto diventa più semplice: l'8 maggio 2014, il Comune di Lauria trasmette alla Regione una domanda per un finanziamento, questa volta a fondo perduto, di 729.753,34 euro per l'esecuzione del Piano di caratterizzazione del sito, che, ricordiamo, doveva essere effettuato già nel 2012. A questo punto, però, c'è un problema: la Regione Basilicata ha un disciplinare recante i criteri e modalità di assegnazione di contributi ai Comuni per interventi sul ciclo dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati che di fatto vieta il finanziamento di interventi su discariche adeguate o autorizzate ai sensi dell'ex decreto legislativo 36 del 2003. Proprio come quella di Lauria. In perfetto stile craxiano, il 10 giugno 2014, con la delibera di giunta regionale 692, la Giunta modifica il disciplinare e autorizza il finanziamento.

Il 20 giugno 2014 un'ulteriore delibera, la 730, il Comune di Lauria riceve il tanto sospirato finanziamento di 729.753,34 euro a fondo perduto.

Abbiamo presentato un'interrogazione al Presidente della Regione per conoscere le motivazioni alla base dell'assegnazione di questo finanziamento e della modifica al disciplinare sui contributi per i contributi sul ciclo dei rifiuti ai Comuni. La vicenda evidenzia tanti lati oscuri: dal tira e molla sul finanziamento a valere su un fondo rotativo fino alla sua trasformazione in contributo a fondo perduto grazie al rinnovo dei vertici regionali. La salute dei cittadini - conclude Rosa - e l'ambiente non hanno colore politico, queste corsie preferenziali non fanno altro che ledere la dignità e la credibilità delle istituzioni».

Una passeggiata collettiva per incontrare la commissione esaminatrice

Da Lauria per sette giorni a piedi per sostenere la candidatura di Matera

LAURIA – #InCammino-PerMatera2019. Un nuovo entusiasmo si è creato intorno alla candidatura di Matera a Capitale Europea della Cultura, che sta coinvolgendo tutti i comuni della Basilicata, non esserci significa non scrivere la storia, questo è il pensiero che si sta formando. Iniziative partite dal basso che emozionano comunità intere e che creano aggregazione sociale intorno ad una Basilicata che esiste per dirla alla Rocco Papaleo.

La proposta messa in campo è una passeggiata collettiva che parte dai paesi della Basilicata al fine d'incontrare la commissione esaminatrice che arriverà a Matera il 7 Ottobre 2014.

«Mettere le comunità lucane in cammino, - Rocco Perrone di Al Parco - un pellegrinaggio culturale, far sapere che esiste una Basilicata rurale. La Basilicata è viva e sostiene a pieno la candidatura di Matera Capitale Europea della Cultura».

La camminata che parte dall'Area Sud di Basilicata è stata promossa da Fabio Limongi di Explore Basilicata e da Nicoletto D'Imperio alias NicoZazo che durante il percorso realizzerà "vignette di viaggio". «Una fatica collettiva, di tutta la regione, per esprimere – così l'hanno definita i due ideatori - ciò che la Basilicata può dare a Matera 2019.

Cammineremo a passo lento portando in spalla tenda, sacco a pelo e la cultura della Valle del Noce, punto di incontro tra Cilento e Pollino».

Il percorso sarà così strutturato: partenza da Lauria mercoledì 1 ottobre per arrivare a Matera martedì 7 ottobre. Le tappe intermedie saranno: Castelsaraceno – Missanello il 2 ottobre, Missanello – Aliano –Craco il 3 ottobre, Craco – Ferrandina il 4 ottobre, Ferrandina – Miglionico il 5 ottobre, Miglionico – La Martella il 6 ottobre.

Durante il viaggio il gruppo del lagongresepollino si aggregherà agli altri gruppi che condividono l'iniziativa.

Mimino Ricciardi

La locandina dell'evento

Domenica l'inaugurazione dell'area sosta camper a Latronico

LATRONICO - Verrà inaugurata domenica prossima 28 settembre alle ore 17.30 la prima area sosta camper del Comune di Latronico. L'area, nel centro abitato di Latronico, in via Salvo D'Acquisto, è stata realizzata grazie al finanziamento derivante dall'aggiudicazione del bando "I Comuni del Turismo all'Aria Aperta", esperito da Apc, Federparchi e Federterme.

"Immersa nel verde del Parco nazionale del Pollino e a pochi passi da tutti i servizi essenziali - spiega l'assessore Vincenzo Castellano – l'area è composta da sei stalli di sosta attrezzati con colonnine di ricarica energia elettrica ed acqua e scarichi fognari.

L'area sosta camper è aperta tutti i giorni, dalle ore 8.30 alle ore 20.30 ed è fruibile gratuitamente dagli utenti interessati".

"L'area sosta camper – prosegue l'assessore comunale al Turismo - va ad aggiungere un tassello all'offerta turistica di Latronico, che punta a coprire e ad offrire servizi al più ampio target turistico possibile.

Il sindaco di Latronico De Maria

Si tratta di un servizio in più per tutti coloro che vorranno venire a visitare la nostra città".

em. ma.

Parte l'edizione della "settimana del benessere psicologico"

VIGGIANELLO – I percorsi del benessere, domenica 28 settembre a partire dalle ore 9.30 in località Anzaleconte a Viggianello seconda edizione della "Settimana lucana del benessere psicologico".

"La salute non è semplicemente l'assenza di malattia, ma lo stato di benessere fisico, mentale e sociale" questo concetto espresso nell'ormai lontano 1946, in pieno clima di ricostruzione globale, dall'Organizzazione Mondiale della Sanità è preso a slogan dalla Settimana del Benessere. A Viggianello vi è attesa per un'iniziativa che esalta il territorio, le psicologhe Caterina Cerbino e Pierina Caputo daranno vita ad un evento legato all'outdoor wellness nel cuore del Parco nazionale del Pollino.

Un gruppo di partecipanti sarà coinvolto nel percorso canyon acqua-terkking nel Parco nazionale del Pollino, con un percorso avventuroso di 3,5 chilometri nel fiume Mercure tra cascate e pozze d'acqua.

Il fiume Mercure

Un altro gruppo di partecipanti sarà coinvolto in un laboratorio creativo sul benessere, inteso come uno strumento di discussione per far scaturire idee e punti di vista sul concetto di benessere inteso a 360 gradi, che si terrà a Montagna di Basso in località Pastoroso.

Emilia Manco

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Venerdì 26 settembre 2014
info@quotidianodelsud.it

28

REDAZIONE: piazza Mulino,15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

MATERA

matera@quotidianodelsud.it

BCC CREDITO COOPERATIVO Laurenzana e Nova Siri
LA BANCA CHE "ABITA" IL TERRITORIO

"Il caldo autunno materano" è il titolo del bollente video in arrivo nelle edicole

Matera diventa a luci rosse

Tre coppie di scambisti del posto protagoniste di un film hard amatoriale

SI fa ma non si dice, suggeriva tanti anni fa un noto motivetto. Tempi andati. Adesso si fa e si mostra anche. Insospettabili casalinghe e distinti professionisti, svestiti i panni (è proprio il caso di dirlo) di tutti i giorni, anche in un tranquillo angolo di provincia del profondo Sud, possono trasformarsi in provetti attori porno. Nasce così "Il caldo autunno materano", il film hard destinato ad alimentare il chiacchiericcio da bar della città, appena il dvd, prodotto da "Il triangolo rosso", sarà distribuito in edicola, la prossima settimana. Ottanta minuti di sesso sfrenato e senza veli, che hanno come protagonisti tre coppie nostrane di scambisti: la prima di Matera è composta da Piera, 32 anni, impiegata e Corrado, 35 anni autista; la seconda di Pisticci è composta da Carla, 33 anni, casalinga e Gianni, 34 anni, imprenditore; la terza di Matera è composta da Paola, 31 anni, in attesa di occupazione e Matteo, 37 anni impiegato. I nomi, ovviamente, sono di fantasia, ma le imprese di letto immortalate nel video a luci rosse sono reali. Inutile dire che per reclutare il cast di questo pruriginoso porno-amatoriale, in città, non sono stati effettuati casting come per altre produzioni che affollano Matera in queste settimane. I sei protagonisti sono stati individuati dalla produzione del film attraverso i siti sui quali si incontrano le persone a caccia di trasgressioni. Il film, per ovvie ragioni, è stato girato a fine agosto, interamente in interni. Location la seconda casa di una delle due coppie materane che già avevano avuto modo di "scambiarsi" idee (e non solo quelle) sul sesso, prima di diventare porno-attori per un giorno. La trama del film è semplice: comincia in un modo e finisce in quello che più si conviene a qualunque pellicola a luci rosse che si rispetti. Ma le tre coppie non si sono certo lasciate intimorire dalla telecamera. «Pur non trattandosi di attori professionisti - spiega Giuliano Carli, il responsabile della casa di produzione - sono, comunque, persone abituate a un certo tipo di esperienze. Tanti scambisti hanno infatti una forte spinta esibizionista». Tant'è che, immuni da giudizi e pregiudizi che l'uscita del dvd potrà scatenare, le tre coppie non ha fatto nulla per non rendersi riconoscibili. Per scoprire se tra gli intrepidi performer dell'hard c'è magari un amico o un vicino, allora, non resta altro che procurarsi una copia del film dello "scandalo". Le sorprese sono assicurate.

Il film girato nei Sassi

Margherita Agata
m.agata@luedi.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CONGRESSO DI PEDAGOGIA

Paola Binetti alla seconda giornata del Sipem

Sarà il deputato Paola Binetti ad aprire,la seconda giornata del XVII Congresso nazionale della Sipem: la Società Italiana di Pedagogia Medica. Il parlamentare, professore ordinario di storia della medicina e con una specializzazione in neuropsichiatria infantile, interverrà in apertura dei lavori, alle 9, alla tavola rotonda sulle "Politiche della formazione".

Il congresso, che per la prima volta si svolge in una città del Sud Italia, è articolato in tre giornate – da giovedì 25 a sabato 27 settembre – e ha sede nell'Auditorium dell'ospedale "Madonna delle Grazie" di Matera. Tema del Congresso è: "Ridiscutere la Clinica. Formazione alla cura e inter professionalità". In un grande laboratorio aperto a medici, ospedalieri, di famiglia e pediatri, e infermieri, si discute e ci si confronta sull'azione di cura che oggi va necessariamente ripensata alla luce dell'invecchiamento della popolazione e del cronicizzarsi di alcune patologie.

Argomento più attuale che mai, la formazione viene affrontata dai congressisti della Sipem con un approccio nuovo: porre l'uomo e i suoi valori al centro dell'azione della Medicina nel suo insieme. Una formazione che deve essere necessariamente interdisciplinare, per consentire alle professionalità (medici di base, specialisti e infermieri) di sviluppare: un "linguaggio" comune, degli standard operativi e di cura comuni, una terapia che, individuata con il contributo di ciascun professionista, possa essere la più "personale" e accurata per ogni singolo paziente.

Insorge il meetup del Movimento 5 Stelle cittadino

«Tari, aumenti dal 30 al 60 %»

UNA pesante mannaia per le tasche dei cittadini materani. E' la constatazione in atto in questi giorni della Tari, la tassa sui rifiuti. A sottolineare la situazione è il Movimento 5 stelle di Matera che spiega come «A pochi giorni dalla prima delle tre scadenze di pagamento (30 settembre, 31 ottobre, 30 novembre) stanno giungendo nelle case dei materani le "bollette" della nuova tassa sui rifiuti, la TARI.

E i rincari rispetto alla TARES (la tassa sui rifiuti 2013) sono davvero "amari"! Sulle utenze domestiche, si va da minimo il 30% a punte di oltre il 60% di aumento». Dal 30 al 60 per cento in più dunque cioè un irscontro pesante sulle tasche delle famiglie.

«Se si confrontano due delle componenti principali della TARI e della TARES (quota fissa e quota variabile, si veda l'immagine riportata), ad un piccolo risparmio sulla quota fissa, si contrappone un salasso sulla quota variabile con oltre il 63% di aumento!

E tutto questo con un servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti che è assolutamente carente e una raccolta differenziata ferma (a dire dei competenti uffici comunali) intorno ad un misero 30%, ben lontano dal quel 65%, soglia minima obbligatoria da raggiungere entro il 31/12/2012.

Aumentano le tasse per la raccolta rifiuti della città

La gestione della raccolta e smaltimento dei rifiuti a Matera è un altro di tanti fallimenti (seriali) delle sei giunte Adduce.

L'ennesimo fallimento che viene fatto pagare ai cittadini materani: in termini economici, scaricando su di loro il peso di un servizio sempre più costoso e inefficiente; in termini ambientali e sanitari, ampliando ancora la discarica di La Martella e consentendo ad Italcementi S.p.A. di bruciare almeno 12.000 t/anno di rifiuti a pochi chilometri dalla città dei Sassi in località Trasanello.

Si ricorda che Italcementi vorrebbe bruciarne fino a 60.000 tonnellate/anno: l'iter dell'autorizzazione integrata ambientale è molto avanzato; il Consiglio Comunale di Matera il 16 aprile scorso non si è chiaramente opposto alla richiesta di Italcementi ignorando la petizione del Comitato "NoInceneritore-Mento Sul Cemento" firmata da migliaia di cittadini materani che non vogliono un inceneritore a 3-4 chilometri dai Sassi e dall'abitato.

Insomma, tartassati e inquinati! Un sentito grazie ad Adduce!»

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

CRONACA

In prognosi riservata una tredicenne Si è buttata dalla terrazza di casa

E' in gravi condizioni ma a quanto pare non in pericolo di vita la giovane di 13 anni che ieri poco dopo le 14 si è buttata dal terrazzo della sua abitazione a borgo La Martella, pare da un'altezza di circa cinque metri.

Un episodio che ha sconvolto la piccola comunità materana e che ha lasciato davvero tutti quanti con il fiato sospeso.

La ragazza è stata immediatamente soccorsa con un elicottero e poi portata dopo le prime cure presso l'ospedale di Potenza con l'eliambulanza, la prognosi è riservata e su di lei si pone l'attenzione massima dei medici che nel corso del pomeriggio ne hanno verificato le reali condizioni. Ci sarebbe una frattura vertebrale e dovrebbe poter essere sottoposta nelle prossime ore ad un intervento chirurgico.

Sul posto sono intervenuti i Carabinieri di Matera che hanno potuto semplicemente a constatare quello che era successo e prestare i primi soccorsi alla giovane ragazza materana.

Le prossime ore saranno particolarmente importanti per cercare di capire quali saranno le prime reazioni alle cure che vengono poste dai sanitari.

L'intera città è stata immediatamente partecipe dell'episodio ed ha finito per tenere dunque desta l'attenzione e l'ansia per le sorti della giovane.

L'episodio ha ovviamente coinvolto e visto partecipare i materani a pieno titolo attraverso ogni strumento per mostrarle l'affetto e la vicinanza.

L'elicottero arrivato ieri sul posto

BERNALDA

Salvato dai carabinieri

UN 40enne residente a Bernalda,ha telefonato al "112" per preannunciare le proprie intenzioni di suicidio, il carabiniere lo trattiene al telefono a parlare mentre, altro operatore allerta i colleghi della Istazione che recatisi presso l'abitazione, riuscendo ad entrare in casa attraverso una finestra lasciata socchiusa, bloccano il soggetto ancora trattenuto al "112", evitando così che il malcapitato potesse compiere l'insano gesto.

L'uomo è stato affidato alle cure dei sanitari del 118.

Per la prima volta a Matera, è già sponsor per il 2019: «Una capitale deve avere un festival così»

Il Women's ospita Ann Hood

La scrittrice di fama internazionale presenta il suo ultimo lavoro: "L'amante perduto"

MATERA - Entra nel vivo uno dei più importanti festival della letteratura del sud Italia, il "Women's Fiction festival" a Matera (si concluderà domenica). Parole, poesia, editoria, storie e tanto altro, come ogni anno si muoveranno nella splendida città dei Sassi.

L'ultimo giorno di festival, domenica, ci sarà una scrittrice internazionale Ann Hood che presenterà il suo ultimo ed interessantissimo romanzo "L'amante perduto" (fabbri Editori) a partire dalle 11,45. La scrittrice statunitense in anteprima si concede ad un'intervista per il Quotidiano.

«Il romanzo è un viaggio nel mondo femminile»

Ann, lei sarà a Matera, città che concorre ad essere candidata italiana come capitale della cultura europea. Cosa dovrebbe avere una città che ha l'ambizione di questo importante riconoscimento?

«Sono stata molte volte in Italia. I miei nonni sono nati in un piccolo paese vicino Napoli. Ma questa è la prima volta che vengo a Matera. La conoscenza che ho oggi di questa regione e della città proviene da quello che ho letto on line. È un posto stupendo. Una capitale della cultura, secondo me dovrebbe avere questo festival internazionale della letteratura».

«Il dolore ha cambiato il mio modo di vivere»

Passiamo al suo romanzo. Claire e Vivien sono di epoche diverse. Ma che tipo di donne vuole raccontare al lettore?

«Sono interessata nell'analizzare come le donne di epoche differenti abbiano gli stessi desideri, le stesse speranze, le stesse paure: per l'amore, la famiglia, la comprensione. La società cambia, ma i nostri desideri emotivi rimangono gli stessi».

Una curiosità: prima dei capitoli dedicati a Claire inserisce estratti di "Etiquette" di Emily Post, come mai?

«Ho usato le citazioni di Emily Post come mezzo per unire le storie alternate. Ho trovato i suoi consigli meravigliosi nonostante fossero vecchi di almeno 100 anni. Questo è ciò che mi affascina della storia: che cosa rimane ancora oggi di pertinente? Che cosa abbiamo imparato? Come fanno le persone come Claire, sua madre e Vivian a vivere le loro vite emotive entro le costrizioni della società».

Le due donne appartengono ad epoche di crisi: la prima dopo la guerra e la seconda gli anni 60. Oggi come vivono le donne questo periodo di nuova crisi? Esiste anche oggi una speranza per il mondo come lo era stato Kennedy?

«Le donne oggi commettono ancora errori, spezzano il cuore e se lo fanno spezzare. Ma affrontiamo ogni crisi come abbiamo sempre fatto: con grazia e coraggio. Io mi auguro che ci sia qualcuno là fuori che possa darci speranza, ma oggi questa persona ancora non la vedo».

Nel corso del romanzo lei consegna al lettore diversi significati dell'amore. Racconta di tradimenti ma esiste l'unico amore per tutta la vita?

«Alcuni amori durano per sempre, altri cambiano nel corso del tempo. Ma non so se esiste un amore che ti completa e ti rende felice per tutta la vita. I miei genitori hanno avuto un lungo matrimonio d'amore ed io ho vissuto questo. Ho creduto nel loro matrimonio, quindi credo sia possibile».

Vivien scrive necrologi in qualche modo e così tenta di metabolizzare i dolori. E' il dolore il motore del cambiamento di una vita?

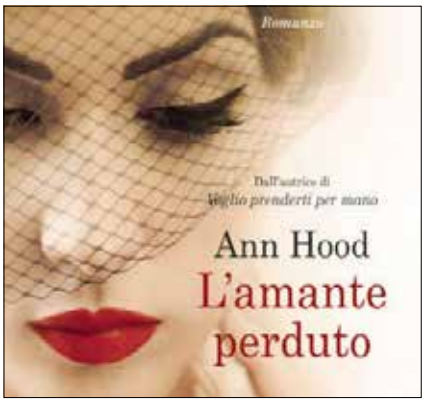
«Nel 2002 mia figlia di 5 anni è morta improvvisamente. Quel dolore mi ha cambiato la vita. Scrivere mi ha aiutato a mitigarlo. Forse condividere il nostro dolore ci rende il peso più leggero».

Concludiamo. Per lei cosa è la Bellezza?

«Per rispondere a questa domanda tutto ciò che bisogna fare è guardare fuori verso questo nostro grande, confusionario, bellissimo mondo».

Francesco Altavista
matera@luedi.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La copertina del libro "L'amore perduto" e a destra l'autrice Ann Hood

IN PROGRAMMA OGGI

L'evento si sposta nelle scuole In serata via Ridola sarà una cucina

UN EVENTO dalle mille risorse. La seconda giornata del Women's Fiction Festival, infatti, inizierà tra i banchi di scuola. "I silenzi e i segreti delle favole", con Tiziana Bruno, farà tappa nella Scuola dell'Infanzia "Padre Giovanni "Minozzi" e nella Scuola Primaria di Recinto I Cappelluti per dei laboratori ludo-didattici. L'autrice de "La Pasticceria Zitti" (Margherita Edizioni), guiderà i bambini alla scoperta dell'arte del racconto, attraverso il gioco e il potenziale educativo delle favole. Nel pomeriggio, spazio alla tecnologia e ai piaceri gastronomici per gli incontri con il pubblico. Sarà presentato alle 18 il progetto "We Women For Expo e Resistenza gastrofonica viaggiante" all'Area 8. Si potrà chiacchierare con autori del calibro di Stefano Moriggi ("Connessi" – San Paolo) e Giovanni Ziccardi ("Entro 48 ore" – Marsilio), in collaborazione con Matera2019. Si discuterà di come la tecnologia abbia radicalmente cambiato gli uomini, plasmandone la vita socio-culturale e il modo di pensare, di quali sono sia le opportunità che i rischi riservati dalle macchine. Spazio anche al tema del downshifting tecnologico.

Dalle 19 e 45 ampio spazio sarà dedicato al cibo come narrazione. Interverranno le ambasciatrici di We Women For Expo 2015, Stefania Barzini ("Fornelli d'Italia" - Mondadori) e Laura Grandi ("A capotavola" - Mondadori), insieme a Elisabetta Flumeri e Gabriella Giacometti ("I love Capri" - Sperling & Kupfer), condotte dalla giornalista Cinzia Leone.Per l'occasione sarà presentato il video del progetto We Women for Expo e si potrà degustare il vino "La Rosa dei Masi" offerto dall'azienda vinicola veneta Masi Agricola. Serata in tema dalle 21.00, in Piazza Ridola, in strada con la "Resistenza Gastrofonica Viaggiante" insieme ai Coltivatori di Musica che proporranno la "Resistenza Gastrofoniche Viaggianti". Paola e Stefano coltivano musica in un grande orto a Belmonte, in Calabria. Hanno un camper, la farina, la salsa dei loro pomodori, il basilico e due carrelli cucina. Si fermano in una piazza e preparano, a suon di musica, affiancati da dj, gli gnocchi.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Venerdì 26 settembre 2014
info@quotidianodelsud.it

31

REDAZIONE: piazza Mulino,15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

TRICARICO

matera@quotidianodelsud.it

BCC CREDITO COOPERATIVO Laurenzana e Nova Siri
LA BANCA CHE "ABITA" IL TERRITORIO

Una banda molto ben organizzata che non perde tempo e colpisce di notte

Slot machine rubate a Irsina

Tre bar del paese presi di mira, un bottino da quasi diecimila euro totali

FURTI nella notte ad Irsina, Questa volta sono stati presi di mira ben tre bar, tutti situati nel corso principale del paese, a poche centinaia di metri di distanza l'uno dall'altro; i furti sono stati eseguiti fra le tre e le quattro del mattino; i ladri, dopo aver rotto con delle cesoie le lamiere delle saracinesche, hanno fatto saltare le serrature, e si sono introdotti dalla porta principale degli esercizi.

L'obiettivo erano le famose slot machine. Solo in uno, dei tre esercizi, purtroppo per loro, gli affari sono andati male, perché le famose macchinette, da tempo il gestore le aveva tolte.

Da alcune testimonianze raccolte, è emerso, che ad operare erano due gruppi: mentre un gruppo agiva all'interno del bar, l'altro gruppo, caricava le macchinette all'interno di una vettura e si allontanava dal centro abitato, per andarle ad aprire in posti meno vistosi, allo scopo di non far sentire i rumori dello scasso, per riuscire a recuperare la refurtiva . Le macchinette ritrovate, alla fine sono state cinque, con un bottino che si aggira intorno ai diecimila euro.

Oltre alle macchinette, racconta uno dei gestori, hanno preso anche attrezzature di vario tipo.

Sembra che, durante l'ultimo furto, che sarebbe quello compiuto al Bar situato vicino alla caserma dei Caserma dei Carabinieri, ci sia stato anche un "scambio verbale" tra i ladri in azione ed alcuni operai della fiat che a quell'ora stavano per prendere il bus del primo turno alle ora 04:25 alla fermata situata vicino al locale derubato, dal racconto del gestore e di alcuni operai della Fiat coinvolti : " prima di arrivare alla fermata dell'autobus – passando davanti al bar in questione - si sono trovati davanti alla scena del furto, sembra che, qualcuno di loro abbia più volte invitato i delinquenti ad andare via, ma questi, incappucciati ed armati, invece, avrebbero risposto, invitando loro - a farsi i fatti propri – e poco dopo minuti, sono fuggiti a bordo di una grossa BMW a tutta velocità verso la parte nord del paese ".La paura è tanta, e questo è un fatto che preoccupa non solo gli esercizi commerciali, ma tutta la popolazione.

Purtroppo, questi episodi si moltiplicano sempre di più, e l'aspetto più inquietante, è dato dal comportamento spregiudicato di questi uomini, che sembrano agire con una "strana" serenità, anche quando sono sorpresi a rubare; loro continuano incuranti del pericolo, e come in questo caso, non esitano nemmeno più di tanto, ad invitare a girarsi dall'altra parte chi si intromette.

Mimmo Donvito

Le immagini dei bar di Irsina che sono stati presi di mira la notte scorsa

POMARICO

L'estate ricca di eventi per sconfiggere la crisi

POMARICO - Un "Agosto Pomaricano" nel segno della crisi. Nonostante la crisi e quindi la scarsa disponibilità di risorse pubbliche e private e il poco tempo a disposizione dell'Amministrazione comunale per l'organizzazione del calendario, visto che la nuova Amministrazione ha appunto cominciato il suo lavoro dall'insediamento di giugno scorso, grazie al sostegno della società di Pomarico, comunque quasi tutte le serate agostane sono state destinate a eventi. Quindi la XXXIV edizione dell'Agosto Pomaricano, conclusasi domenica sera coi ringraziamenti di rito, potrebbe annunciare un prossimo anno migliore. S'era cominciato dal primo d'agosto. Con, tra le altre cose, la parata degli sbandieratori di Oria. Poi "San Lorenzo al Castello sotto le stelle." E i momenti del Grest, a cura dell'Acr (Azione cattolica ragazzi) e del Follest. Poi il primo motoraduno, far corso Garibaldi e Piazza della Libertà. Fra le proposte delle associazioni pomaricane, inoltre, la Compagnia Avis Teatro della sezione "Madre Teresa di Calcutta", quest'anno ha portato sul palcoscenico la commedia "Arezzo 29... (in tre minuti)." PhoteReporAge di Leonardo Antonio Autera a parte, c'è stato spazio anche per la presentazione dell'ultimo libro di Pietro Varuolo, "Vicissitudini dell'Emigrante Lucano." Senza dimenticare il concerto di Gigione, voluto dall'Istituto di viglianza "L'Aquila", dove la musica nazional-popolare di marca napoletana ha portato in paese tanti appassionati del genere. Per gli amanti d'altri generi, invece, c'è stato il "Basilijazz. Basilicata Jazz Festival." Per le ricorrenze, di sicuro "Il Castello rivive" (coi "tuppetupp a farla da padroni del palco), "Lo spiedo d'oro" e la decisamente più giovane "Sagra della porchetta." Per riflettere, "La Cineteca Lucana: un patrimonio culturale... ancora tutto da scoprire" con ospiti qualificati. Difficile elencare tutti gli appuntamenti. Però, senza dubbio, è necessario almeno menzionare il "Pomarico Celebra Vivaldi", dedicato ad Antonio Bonavista e il Pomarico Vivaldi Festival coi suoi artisti di strada e l'atteso "Vivaldi Rock Laser Show." Fra le belle novità, sicuramente da segnalare allo stesso modo il concerto degli "Standard Time Trio", giovanissimi e promettenti, (Giovanni Battista Gaetano, al pianoforte; Michele Cantarella, batteria; Giuseppe Pignatelli, basso). E durante il mese è nato perfino qualche evento a latere del cartellone disegnato dal Comune. Per chi non ha potuto viaggiare oppure è stato costretto a spostarsi solo eccezionalmente, almeno un appuntamento del cartellone è stato a sua disposizione.

Nunzio Festa

Gli Amici del Cuore di Grassano, Grottole e Tricarico "Insieme"

Una passeggiata per la prevenzione

INSIEME per la prevenzione, insieme per favorire la cultura dell'emergenza. Potrebbe essere il motto che unisce l'Associazione Amici del Cuore di Grassano, Grottole e Tricarico, che hanno deciso di mettersi insieme, unire energie, sviluppare sinergie, portare avanti progetti comuni, nella consapevolezza che gli obiettivi perseguiti sono identici e che nel terzo millenniosono anacronistiche le iniziative campanilistiche, ancor più nell'ambito del volontariato.

Favorireuno Stile di Vita salutare, elemento essenziale e prioritario della prevenzione cardiovascolare e anche oncologica.

Alimentazione, attività fisica partendo da una sana passeggiata quotidiana a passo svelto per 30 - 45', abolizione del fumo, moderazione nell'assunzione delle bevande alcoliche, ricordando che al di sotto dei sedici anni Alcol zero, perché non è sviluppato l'enzima alcoldeidrogenasi che ha il compiti di metabolizzare l'alcol.

Portare avanti INSIEME dovunque possibile la pratica di un corretto intervento in caso d'arresto cardiaco, tramite le manovre di rianimazione cardiovascolare con l'eventuale utilizzo del defibrillatore, e le manovre per la disostruzione delle vie aeree da corpo estraneo nel lattante, nel bambino, nell'adulto. INSIEME le associazioni hanno organizzato per domenica a partire dalle ore 15,30 una passeggiata a Fondi, presso Tricarico.

Durante la passeggiata ci sarà una dimostrazione d'intervento in caso d'arresto cardiaco da parte di laici, al termine la dimostrazione di un intervento in caso d'ostruzione delle vie aeree da corpo estraneo. Le tre associazioni fanno proprio l'obiettivodell'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità) di "ridurre entro il 2025 del 25% i decessi prematuri causati dalle malattie cardiovascolare che sono ancora la prima causa di morte in Italia e nel Mondo. Prioritaria la prevenzione cardiovascolare primaria e secondaria". Una prima giornata alla quale ne seguiranno altre con varie iniziative informative, divulgative, pratiche. AllaGiornata mondiale del Cuore 2014 ha aderito il Club del sorriso.

Tecniche di intervento di emergenza

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Venerdì 26 settembre 2014
info@quotidianodelsud.it

32

REDAZIONE: piazza Mulino,15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

POLICORO

matera@quotidianodelsud.it

PUBLI Fast Concessionaria di Pubblicità
POTENZA: via Nazario Sauro,102 MATERA: Piazza Mulino,15
tel. 0971 476470 fax 0971 476797 tel. 0835.256440 fax 0835.256466

SCANZANO J. Tiene banco e rischia di spaccare il partito Socialista il caso del vicesindaco

Loguercio dalla parte di Lunati

«Inesistente espulsione, è un compagno esemplare. Altro che censura solo orgoglio»

SCANZANO JONICO - All'interno del Partito socialista italiano della provincia di Matera sta tenendo banco il caso del vice sindaco di Scanzano Jonico, Angelo Lunati, inviso ad una parte del partito sicuramente che ne vuole la cacciata. Trattasi di notizie da fonti confidenziali di cui il Quotidiano é a conoscenza. Ma nella giornata di ieri il nostro articolo pubblicato dal titolo "I socialisti silurano Lunati" ha creato da subito un vero e proprio terremoto all'interno del partito nonché in tutta la comunità politica di Scanzano. Lo stesso diretto interessato d'impulso aveva annunciato una nota probabilmente al vetriolo, che poi ha deciso di rimandare e forse a mai più.

Innocenzo Loguercio

Perché nel frattempo è intervenuto il presidente regionale del partito, Innocenzo Loguercio, già consigliere e assessore regionale, che ha agito con tempestività sull'accaduto mettendoci tutta la sua esperienza al fine di mettere acqua sul fuoco. "Sono estremamente sorpreso nell'apprendere dal Quotidiano - ha detto al cronista Loguercio - di una eventuale quanto inesistente prossima deliberazione di espulsione del vice sindaco di Scanzano Jonico Angelo Lunati compagno esemplare nell'espletamento delle funzioni amministrative e modello di leale e passionale impegno politico in sintonia con gli orientamenti e convincimenti di cultura e storia socialista. Tant'è che non solo non é all'orizzonte nessuna censura - ha continuato - ma vivi ed immutati restano plauso e l'orgoglio per la sua azione amministrativa e l'appartenenza politica al Psi condividendone spirito, passione e finalità miranti al recepimento delle Istanze ed esigenze sia del territorio che dell'ambito sociale, quale l'associazionismo nella sua totalità, motore trainante per la crescita sociale, culturale ed economica.

Con tale convincimento - ha concluso il presidente regionale Loguercio - noi confermiamo totalmente la stima nel compagno Angelo Lunati e sosterremo il suo impegno".

Alla luce di quanto asserito da Loguercio, Lunati che non é iscritto da due anni al partito, si può definire "iscritto" nella sostanza, che in questo caso non coincide con la forma.

Certamente nel partito, a porte chiuse, la vicenda di Lunati dà la stura per una riflessione a trecentosessanta gradi.

La questione é tutta politica e a nostro avviso tutt'altro che conclusa e definita. Abbiamo cercato di contattare il segretario provinciale, Sergio Stigliano per fare un po' di ordine, ma si é detto impossibilitato a rispondere alle nostre domande "perché a Roma per lavoro".

Non resta adesso che attendere gli sviluppi futuri e le comunicazioni ufficiali del partito a vari livelli, perché non vorremmo pensare che nel Psi "la mano destra non sa quello che fa la mano sinistra".

Inoltre anche lo stesso Lunati interpellato telefonicamente ha detto di necessitare di ventiquattro ore per riflettere.

Non resta che attendere gli sviluppi di una vicenda che sta diventato decisamente kafkiana.

Pierantonio Lutrelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

POLICORO

Solidarietà dopo l'incendio

IL delegato per l'area Jonica della Confcommercio Provincia di Matera, Filippo Marino, si è recato presso l'azienda di proprietà dell'imprenditore Stefano Varasano, distrutta da un incendio verificatosi la scorsa notte, per portare la solidarietà del Presidente Provinciale, Angelo Tortorelli, e di tutta l'Associazione confermando la disponibilità ad ogni utile assistenza. Il Dirigente di Confcommercio ha acquisito notizie in merito all'accaduto dalle quali si evincerebbe che trattasi di un incendio puramente accidentale dovuto a cause fortuite (corto circuito). Resta, invece, confermato che non vi era alcuna copertura assicurativa e, pertanto, il danno è a carico totale dell'imprenditore commerciale che si sta adoperando per sgomberare le macerie.

BERNALDA Entra nel vivo la festa con tanti appuntamenti

Dalla fiaccolata ai fuochi pirotecnici Tre giorni nei quartieri per i Santi Medici

BERNALDA - Da oggi i tre giorni più intensi dedicati ai SS Medici nella cittadina bernaldese. Tre giorni a cui i cittadini potranno partecipare alla fiaccolata col simulacro dei Santi nei quartieri nuovi nella giornata odierna e subito dopo al concerto bandistico città di Bernalda, per poi passare domani con Claudia Koll che interpreterà un testo antico rielaborato da Michele casella per poi giungere infine a domenica in cui ci sarà la processione dei Santi, la S Messa presieduta da S.E. Mons. Salvatore Ligorio, Arcivescovo di Matera ed infine il maestoso spettacolo pirotecnico poi segnerà con i suoi mille colori e fantasie l'arrivederci al prossimo anno. Ebbene si, quella dei Santi Medici è una festa a cui la città di Bernalda e i suoi cittadini tengono tanto; un evento che di fatto chiude nella cittadina bernaldese i grandi appuntamenti religiosi estivi. E quello targato 2014, iniziato il come da programma, possiamo dire che è tra i più ricchi ed intensi dal punto di vista spirituale e folkloristico. Venerdì 26 festa liturgica dei SS. Cosma e Damiano con la messa delle ore 9 e adorazione eucaristica per tutta la mattinata e confessioni.

Nel pomeriggio alle ore 18 i Vespri e la s. Messa. A chiudere sarà la fiaccolata col simulacro dei Santi nei quartieri nuovi e poi concerto bandistico città di Bernalda. Sabato 27 settembre alle ore 18,30 il Rosario e poi i Vespri. Dopo la s. Messa delle ore 19,30, la città assisterà a "Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date" lettura interpretata degli atti dei Martiri Cosma e Damiano con Claudia Koll, Michele Casella; adattamento del testo e regia di Michele Casella. Ed eccoci giunti a domenica 28 settembre, atto conclusivo della festa con la s. Messa delle ore 08, a seguire gran concerto bandistico città di Nova Siri; poi alle ore 10 e 11,30 s. Messa. Nel pomeriggio, alle ore 18 i Vespri e a seguire la processione del simulacro e reliquie dei Santi per le vie della città. Alle ore 20,30 s. Messa presieduta da S.E. Mons. Salvatore Ligorio, Arcivescovo di Matera - Irsina e atto di affidamento della città ai ss. Cosma e Damiano. A chiudere l'edizione legata ai due Santi sarà lo spettacolo pirotecnico a cura della Tecnoshow di Danilo Madio in collaborazione con Giuseppe Mazzei che con i suoi mille colori illuminerà il cielo di Bernalda.

Bernalda verso una nuova processione dei Santi Medici

Le luminarie, con le tantissime lampadine che coloreranno le vie della città, sono a cura della ditta Energie e Luce città di Vietri.

Fabio Sirago

POLICORO Recuperata una testuggine di 40 chili e 70 centimetri di larghezza

Altro salvataggio di una caretta caretta

POLICORO – Il centro recupero tartarughe marine dell'oasi Wwf del Bosco Pantano di Policoro, nei giorni scorsi ha effettuato l'ennesimo salvataggio di un esemplare di tartaruga marina "Caretta Caretta" nel porto di Taranto. La testuggine pesa 40 chilogrammi e 70 centimetri di lunghezza con presenza accertata di amo all'altezza dell'esofago. E' stato Giovanni Battista Galeani, comandante del peschereccio "Santa Maria d'alto Mare", a telefonare al centro Wwf il 15 settembre per mettere al corrente della presenza dell'animale marino, prontamente consegnato al personale ambientalista che lo ha trasporto poi a Policoro per le necessarie cure, tra cui è stata stabulata in una delle grandi vasche destinate alle tartarughe marine.

Il nome dato alla testuggine è "Santa Maria" e nei prossimi giorni sarà a sua volta portata al Dipartimento di Chirurgia Veterinaria di Bari e affidata alle cure del Prof. Di Bello e del veterinario del centro dott.ssa Erika Ottone per ulteriori indagini cliniche e la preparazione all'intervento chirurgico per l'estrazione del grosso amo da pesca conficcato nella parte alta dell'esofago, individuato grazie al sofisticato metaldetector abitualmente in uso presso il Centro Tartarughe di Policoro. I biologi e i veterinari del Centro Wwf evidenziano ulteriormente l'importanza che ricopre la stretta collaborazione con i pescherecci e con i loro equipaggi, finalizzata alla maggiore conoscenza dei rettili marini e alla corretta gestione dei dati che riguardano la Caretta Caretta, specie d'interesse comunitario, finalizzati alla sua tutela e quella degli ecosistemi marini. Tutto questo a salvaguardia di un patrimonio universale e di una biodiversità in pericolo, come i grandi mammiferi e le tartarughe marine, oggi esposti ulteriormente a nuovi rischi.

Gabriele Elia © RIPRODUZIONE RISERVATA

Policoro, a confronto per la tutela del territorio

Il Sindaco di Policoro, Rocco Leone, ha convocato Provincia di Matera, Consorzio di Bonifica di Bradano e Metaponto e Associazioni agricole di categoria presso la sede comunale in due incontri operativi per promuovere l'importante strumento della cooperazione tra enti, con il fine ultimo di adottare azioni comuni di presidio e tutela del territorio, ognuno per quanto di propria competenza, che possano prevenire e scongiurare disagi a seguito di fenomeni calamitosi come quelli verificatisi lo scorso mese di Dicembre con violente precipitazioni atmosferiche. "Abbiamo incontrato interlocutori fattivamente interessati a porre rimedi ai disagi del territorio, dopo aver stilato un crono programma –conclude Leone – che vede tra le altre cose l'impegno del Consorzio ad operare con mezzi propri la pulizia dei canali individuati".

PETROLIO

TUTELA DI AMBIENTE E SALUTE

MINISTERO
Il ministero chiede all'Eni interventi di emergenza e riprogettazione a più lunga scadenza per evitare i malfunzionamenti

Unmig a Eni: «Adegua il centro oli di Viggiano»

L'ass. Berlinguer: «Risultato della vigilanza sul luogo»

ATTESA Molti sindaci e cittadini al vertice di ieri sera sul petrolio

● «Non erano visite pastorali quelle che ho fatto al Centro olio di Viggiano - afferma l'assessore regionale all'Ambiente, Aldo Berlinguer. - Ora infatti il Ministero ha imposto a Eni di riprogettare e adeguare l'impianto ed eliminare nell'immediato le cause delle fiammate. Pena: gravi sanzioni».

È quanto emerge dal provvedimento adottato dall'Unmig (Ufficio nazionale minerario per gli idrocarburi e le georisorse del ministero dello Sviluppo economico) con il quale si impone a Eni, spiega Berlinguer, «di mettere mano all'impianto con un obiettivo: salvaguardare la sicurezza e la qualità della vita dei lavoratori e dei cittadini».

«È l'obiettivo che ci eravamo prefissi – continua l'assessore Berlinguer – e siamo grati al Ministero per lo sviluppo economico per aver prestato attenzione alla Basilicata. L'Eni adesso dovrà adeguarsi perché non si ripeta il preoccupante spettacolo delle fiammate che, nelle scorse settimane, tanta preoccupazione ha destato nella comunità della Val d'Agri».

L'Eni, va ricordato, ha sempre assicurato che la situazione era sotto controllo e che non c'erano rischi per l'ambiente e per la salute dei cittadini dell'area. Ma le rassicurazioni, a giudicare da reazioni e commenti, non hanno attenuato i timori e le ansie delle popolazioni. E, a quanto pare, hanno lasciato dubbi anche all'interno delle stesse istituzioni.

Sono due le prescrizioni dettate dall'Unmig: una in tempi medio-brevi e l'altra con un orizzonte più lontano. La prima riguarda la questione delle fiammate. Eni viene chiamata dall'Unmig a trovare soluzioni rapide e contingenti volte a scongiurare nell'immediato ulteriori malfunzionamenti dell'impianto. Soluzioni che eliminino le cause dell'attivazione così frequente delle procedure di sicurezza che generano il fenomeno delle fiammate.

Eni dovrà poi – ed è la seconda richiesta di Unmig – riprogettare complessivamente l'impianto, obiettivo l'autonomia energetica. Alcuni recenti malfunzionamenti del Cova sono stati causati proprio da banali blackout. «E non è pensabile – commenta Berlinguer – che uno stabilimento come il Centro Olio vada in blocco per mancanza di energia elettrica». Nell'immediato, quindi, occorrerà far partire un terzo turbogeneratore. La rete elettrica nazionale rimarrebbe come "back up", ossia come risorsa secondaria da utilizzare in caso di bisogno. L'impianto diverrebbe così energeticamente autonomo.

«Vigileremo quindi costantemente, nei giorni a venire, affinché Eni trovi le soluzioni più rapide ed efficaci per l'adeguamento dell'impianto. Ma la sfida più importante – conclude l'assessore regionale all' Ambiente, Aldo Berlinguer – è quella dell'adeguamento tecnologico dell'impianto. Non ci basta la sicurezza. Prima di parlare di nuove, maggiori estrazioni vogliamo che gli impianti vengano tecnologicamente ammodernati, onde minimizzare il più possibile l'impatto sull'ambiente. Prima l'ambiente e i cittadini, poi i benefici economici».

RELATORI Il tavolo dell'incontro di ieri a Viggiano

VIGGIANO APPELLO A ENI E REGIONE. ENI: «QUELLA DELL'UNMIG NON È UNA DIFFIDA»

I sindaci della Val d'Agri chiedono più sicurezza

PINO PERCIANTE

● **VIGGIANO.** Resta alta in Val d'Agri la preoccupazione per l'impatto ambientale del centro oli. I sindaci dell'area continuano a mobilitarsi e ieri sera a Viggiano hanno convocato Eni, Regione e aziende dell'indotto per un nuovo confronto. Dall'oro nero si aspetta ancora la ricchezza mentre si convive quotidianamente con i disagi. Lo fa notare, durante il vertice, Pasquale Criscuolo che ha un'azienda nell'area industriale: «Non abbiamo servizi, dall'adsl al gas alla viabilità». Sollecitato un cronoprogramma di incontri sulla sicurezza.

Denunce e timori arrivano senza sosta ai sindaci dell'area che ieri sera hanno chiamato ad un nuovo incontro Eni. C'erano i sindaci di Viggiano (Amedeo Cicala), Marsico Nuovo (Domenico Vita), Marsicovetere (Claudio Cantiani), Montemurro (Senatro Di Leo), Spinoso (Mario Solimando), Paterno (Michele Grieco), Grumento (Antonio Imperatrice), Sarconi (Cesare Marte) , Moliterno (Giuseppe Tancredi) e Tramutola (Ugo Salera). C'era anche il vice presidente del consiglio regionale Paolo Galante: «Vorrei che la Basilicata fosse trattata come la Norvegia», ha detto.

I temi in discussione sono sempre gli stessi: sicurezza, ambiente e occupazione. Restano le stesse anche le posizioni a confronto: da un lato le preoccupazioni e le speranze di cittadini e lavoratori, dall'altro le rassicurazioni dell'azienda che ribadisce l'assoluta sicurezza e il regolare funzionamento dell'impianto. Annunci che però non sedano gli animi, anche quando sono ripetuti in sede di ispezione ufficiale come avvenuto venti giorni fa alla presenza dell'assessore regionale all'ambiente Aldo Berlinguer e dei tecnici di vari enti di controllo del ministero. Troppo ravvicinati gli episodi anomali: prima tre fiammate in dieci giorni tra la fine di agosto e l'inizio di settembre, poi il boato avvertito lo scorso lunedì notte in tutta l'area del centro oli.

«Sembrava un terremoto», raccontano i cittadini. È stata una fuga di vapore acqueo senza rischi per salute e ambiente, dice l'Eni che rassicura anche sul forte odore sulfureo avvertito per tutto il giorno successivo. Ed è stata proprio la sicurezza il primo tema in discussione nella riunione di ieri sera. «È scarsa in un impianto obsoleto che va rimodernato», dicono i sindaci, che chiedono anche più stringenti controlli sull'ambiente. Senza dimenticare poi la questione occupazionale. «L'Eni ha disatteso gli impegni con la manodopera locale», ricordano amareggiati i primi cittadini della valle. Nel corso dell' incontro è arrivata la telefonata dell'assessore Aldo Berlinguer che ha annunciato la diffida dell'Unmig dopo le ultime anomalie verificatesi al centro oli. «Forse l'assessore ha letto male il provvedimento - ha replicato Francesco Manna responsabile dei rapporti locali di Eni. - Non è una diffida ma un provvedimento che dispone un piano d'azioni già condiviso con lo stesso assessore e l'Unmig dopo la riunione congiunta tenutasi al centro oli qualche giorno fa».

IL CASO L'ESPOSTO DI MAURIZIO BOLOGNETTI (RADICALI) SULLA CONTAMINAZIONE DEL POZZO DI REINIEZIONE A MONTEMURRO E SUI RIFLESSI A LA ROSSA

«Costa Molina» va in Procura

Invocata l'istituzione dell'anagrafe dei siti inquinati. «Da anni solo silenzi»

ALESSANDRO BOCCIA

● Un esposto denuncia in relazione al pozzo di reiniezione «Costa Molina2» di Montemurro e alla relativa condotta che porta le acque di produzione petrolifera al pozzo e alle acque di contrada La Rossa, e alla contaminazione da idrocarburi. È quello presentato nei giorni scorsi dal segretario dei Radicali lucani, Maurizio Bolognetti, indirizzato alla Procura della Repubblica di Potenza, a quella di Lagonegro e ai carabinieri del nucleo operativo ecologico di Potenza. L'esposto, illustrato ieri nel capoluogo lucano nel corso di una conferenza stampa, ha ripercorso le tappe della vicenda, partendo dalla comunicazione rivolta dall'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente a Regione, Provincia di Potenza e Comuni di Montemurro e Viggiano resasi necessaria per aver riscontrato nel dicembre del 2010, nell'ambito del «piano di monitoraggio delle acque sotterranee e di reiniezione», concentrazioni di ferro, in due pieziometri, superiori alla soglia di contaminazione, fino ad arrivare alle recenti analisi condotte dalla professoressa Albina Colella, docente dell'ateneo lucano, dalle quali è emersa una forte contaminazione con presenza di idrocarburi, alluminio, manganese, bario, boro, sodio e Sali cloruri. «Dalle prime analisi dell'Arpab sono trascorsi quattro anni nel corso dei quali le istituzioni lucane, in primis la Regione Basilicata, non sono riuscite a fugare i dubbi su cosa abbia portato prima la stessa Arpab, che anche a febbraio del 2011 comunicava il superamento delle concentrazioni di soglia di contaminazione di idrocarburi, e poi importanti studiosi lucani, a riscontrare la presenza di inquinamento da idrocarburi». Un lasso di tempo per Bolognetti, quello trascorso dalle prime segnalazioni dell'Arpab alle recenti risultanze delle analisi condotte dalla Colella, durante il quale «si è avuta la solita manfrina di scambio di missive tra uffici vari senza arrivare ad alcuna conclusione, ma solo alla richiesta avanzata a luglio scorso dalla Regione all'Eni di estendere le indagini al sito di fuoriuscita delle acque maleodoranti in contrada La Rossa e chiarirne l'eventuale connessione con le attività di reiniezione". Il segretario dei Radicali lucani non si è limitato tuttavia alla sola ricostruzione degli eventi ma chiede altresì alle due Procure di «accertare se alla luce di quanto esposto siano ravvisabili fattispecie di reato penalmente rilevanti e di verificare se nell'iter autorizzativo inerente il pozzo di Costa Molina 2 siano state rispettate le prescrizioni di legge». La conferenza stampa è stata anche l'occasione per inoltrare una richiesta alla Regione affinché vengano istituite l'Anagrafe dei siti da bonificare e quella dei rifiuti. «Da anni ricordiamo che è necessario realizzare la mappa delle aree inquinate, con l'indicazione dei dati, degli inquinanti e delle attività fatte e da svolgere».

INCONTRO Maurizio Bolognetti

Bando regionale
Fondi e risparmio energetico

Sono dieci i milioni di euro messi a disposizione dal bando «Contributi per interventi di risparmio energetico su unità abitative private», approvato dalla Giunta regionale della Basilicata su proposta dell'assessore alle Politiche di sviluppo, Raffaele Liberali. In un comunicato diffuso dall'ufficio stampa è specificato che l'obiettivo è quello di «risparmiare sulle bollette di luce e gas, intervenendo sulle abitazioni private con un grande piano di efficientamento energetico».

«L'Avviso costituisce un passo in avanti – ha detto il presidente della Regione, Marcello Pittella – per fare della Basilicata una regione energeticamente sostenibile attraverso un grande programma di investimenti e di efficientamento del patrimonio edilizio pubblico e privato e delle strutture industriali. La Basilicata, grande produttrice di energia primaria, è in forte deficit di energia elettrica. La nostra iniziativa aumenterà l'efficienza energetica delle abitazioni private con l'effetto di rimettere in moto sviluppo e occupazione in settori quali l'edilizia e la piccola e media imprenditoria, a partire da quella legata al comparto degli impiantisti. L'iniziativa, inoltre, guarda particolarmente ai cittadini che vivono in condizioni di disagio, che – ha concluso il governatore lucano – avrebbero difficoltà ad affrontare le spese per migliorare gli standard energetici delle proprie abitazioni».

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Venerdì 26 settembre 2014

LO SPETTRO SCANZANO

INTERVISTA CHOC SU PANORAMA

CONTO ALLA ROVESCIA
A gennaio sarà presentata la lista delle candidature all'Ispra. Potrebbero essere previste macroaree

È tornato l'incubo del deposito nucleare

Casale (Sogin): «La Basilicata ospita aree ideali per il sito»

AD Riccardo Casale, amministratore delegato della Sogin

PIERO MIOLLA

● «La Basilicata è una delle regioni dove si concentra la maggior parte delle zone adatte» per lo stoccaggio delle scorie nucleari. È bastata questa frase, contenuta in un'intervista rilasciata dall'amministratore delegato della Sogin, Riccardo Casale, al settimanale «Panorama» per far nuovamente salire il timore che la nostra regione possa essere prescelta, suo malgrado, come pattumiera nucleare del Bel Paese. Questa volta non ci potrà essere una nuova Scanzano: Casale, al riguardo, è stato molto chiaro: «Scanzano è stato un episodio infelice soprattutto dal punto di vista comunicativo. Vogliamo cambiare rotta costruendo consenso, informando. Non è più possibile tergiversare. I tempi sono strettissimi: oggi i nostri rifiuti sono in parte custoditi nei vecchi impianti nazionali, che ci costano parecchi milioni l'anno e necessitano di manutenzioni continue, e in parte all'estero». Tradotto in soldoni vuol dire che questa volta, una volta ed individuato il sito, non si tornerà indietro. Per l'ad di Sogin, però, non è solo la Basilicata ad essere idonea: «Ci sono anche Puglia, Lazio e Toscana, ma aree anche al Nord e nelle isole: una questione non marginale sarà quella del trasporto dei rifiuti, costosissimo». La Sogin, nata nel '99 per smaltire le scorie, che in Basilicata gestisce, non senza lati oscuri, l'impianto dell'Enea di Rotondella, sta mappando i luoghi idonei. «A gennaio – ha precisato Casale - presenteremo la lista ad Ispra ed ai ministeri dell'Economia e dell'Ambiente: macroaree che possono includere anche mezza provincia, non confini geografico-amministrativi». Uno studio che darà vita al famigerato deposito unico di scorie radioattive: sul tema la fretta incombe perché Bruxelles non ammette ritardi. Entro il 2025 l'Italia dovrà dotarsi di un sito adatto a custodire i 90mila metri cubi di rifiuti radioattivi prodotti da ricerca scientifica, medicina, industria e, soprattutto dalla chiusura degli impianti nazionali, avvenuti ormai all'incirca una trentina di anni fa. Le linee guida che l'Ispra ha elaborato per la scelta del sito, però, fanno ritenere che, in realtà, la nostra regione dovrebbe rimanerne fuori: l'area, infatti, dovrà essere sismicamente stabile, lontana da dighe e falde acquifere, al di fuori di aree naturali protette, ad almeno 10 chilometri da coste marine e grandi città. Elementi che in larga parte dunque, rendono la nostra regione non idonea: è sismica, ha tante dighe ed aree protette, anche se non ha grandi città. Scanzano dovrebbe essere fuori, visto che il sito nazionale dovrà essere lontano almeno 10 chilometri dalle coste marine. Basteranno queste caratteristiche morfologiche della Lucania ad evitare il disastro? O dovremo rassegnarci ad essere considerati terra, magari non idonea ad ospitare la monnezza radioattiva, ma composta da «quattro comitatini» e, per questo, oggetto di continuo stupro?

Il caso agita il parlamento «Così si crea solo allarmismo»

● Stupore e preoccupazione per l'intervista rilasciata al settimanale Panorama dall'amministratore delegato di Sogin, Riccardo Casale. Li ha manifestati il senatore Salvatore Tomaselli, capogruppo del Pd nella Commissione Industria. «L'Ad di Sogin – ha commentato Tomaselli - per la definizione del sito per il deposito unico nazionale delle scorie nucleari cita, in modo inopportuno, un elenco di macroaree che potrebbero essere idonee ad ospitare l'impianto. Si tratta di valutazioni da riservare a luoghi istituzionali adatti, come le commissioni parlamentari competenti e da coordinare con gli altri istituti coinvolti come l'Ispra e l'autorità indipendente Isin, e che certamente non possono essere oggetto di un'intervista per rispetto dei territori e del principio di trasparenza». Per Tomaselli «su scelte così delicate e, nel contempo, strategiche per il Paese occorre evitare indiscrezioni e fughe in avanti ed un pressappochismo che servono solo a creare allarmismo nell'opinione pubblica e ad avere un po' di attenzione da parte dei media». *[p.miol.]*

«Scanziamo» La guardia alta

«Siamo pronti a respingere ogni ipotesi di realizzazione del deposito di scorie nucleari in Basilicata così come abbiamo già fatto nel 2003 con il 15 giornate di protesta civile di Scanzano». Dopo la diffusione dell'intervista dell'amministratore delegato di Sogin, Riccardo Casale, sull'ipotesi della Basilicata quale sede del deposito unico delle scorie nucleari, non si è fatta attendere la pronta replica del presidente di «ScanZiamo le Scorie», Donato Nardiello, che non le ha mandate certo a dire. «Sia chiaro a chi vuole fare di questa terra un cimitero di rifiuti di ogni genere – ha dichiarato il leader di una delle storiche associazioni che promossero ed animarono la protesta del 2003 - e, in particolare, lo tenga presente Casale che, in un intervista di oggi pubblicata in un settimanale nazionale (Panorama, ndr), dichiara il territorio della Basilicata tra le zone più adatte dove c'è la maggiore concentrazione delle aree idonee alla realizzazione della pattumiera nucleare. Vogliamo ricordare all'amministratore delegato di Sogin che in Basilicata attendiamo da anni il completamento della messa in sicurezza della centro Trisaia di Rotondella, di cui Sogin è responsabile della gestione, caratterizzata da ritardi dei cronoprogrammi senza alcuna trasparenza». Infine, un appello a tutto il territorio a tenere alta la guardia. *[p.miol.]*

MULTICINEMA RANIERI
PRESENTA
"LA BUCA"
DAL 25 SETTEMBRE
SABATO 27 SETTEMBRE
ORE 21:00
INCONTRO CON ROCCO PAPALEO
VI ASPETTIAMO!!!

ZONA INDUSTRIALE LIOSAPOTO (POTENZA)

COMUNE DI POTENZA

IL RISCHIO DEFAULT

COMMISSIONE
Ieri il disavanzo dell'amministrazione comunale illustrato in Commissione bilancio. A questo punto neanche i soldi della Regione bastano

PARTITI IN FIBRILLAZIONE
Il Centrosinistra ancora lontano dalla decisione di appoggiare o meno il governo De Luca. Fibrillano anche gli altri partiti

De Luca ufficializza il «buco» mancano 31 milioni di euro

Nel Pd il caso Santarsiero: con il dissesto rischia di non poter essere consigliere e assessore

ANTONELLA INCISO

Il «buco» ora è ufficiale. E supera anche le indiscrezioni che sono circolate fino ad oggi. Al Comune di Potenza servono non 15 ma 31 milioni di euro perchè il bilancio di previsione 2014 possa essere chiuso in riequilibrio. Ad uffcializzarlo ieri durante la seduta della Commissione bilancio è lo stesso sindaco Dario De Luca, accompagnato dall'assessore al ramo Martoccia.

Trentuno milioni di euro (14 per il 2013 e 17 per il 2014) che l'amministrazione deve trovare entro la fine del mese, trentuno milioni che significano sopravvivenza solo con un aumento esponenziale delle tasse e un sostanzioso contributo da parte della Regione. Con questo scenario Dario De Luca, da giorni, è sui «carboni ardenti». Combattuto tra l'idea di far saltare il banco, dichiarando il dissesto, e la voglia di dare comunque risposte ai cittadini. Combattuto come gli esponenti del Centrosinistra, ed il Pd in particolare, ancora lontani da una sintesi sul tipo di appoggio da dare al primo cittadino di Centrodestra con una maggioranza di Centrosinistra. Un bivio, tra l'altro, su cui pesa anche il caso Santarsiero e le nuove norme introdotte dal governo Monti. Perchè se il Comune dovesse dichiarare il default gli atti, entro cinque giorni, dovrebbero essere trasmessi alla Corte dei Conti che dovrebbe aprire un procedimento per verificare il comportamento del sindaco e valutare se abbia contribuito con la sua condotta al dissesto. Se ciò dovesse essere riconosciuto con una sentenza di primo grado, il sindaco non sarebbe candidabile ad alcuna carica per dieci anni e non potrebbe svolgere neanche il ruolo di assessore regionale. Insomma, Santarsiero, sindaco del capoluogo per ben 10 anni, rischierebbe, in caso le sue condotte venissero riconosciute gravi, di non poter più svolgere il ruolo di amministratore. Né di consigliere regionale, né di assessore regionale. Certo, sia lui sia la sua giunta, non solo hanno sempre respinto l'ipotesi del default ma hanno anche sottolineato di aver riportato i conti in ordine. Il «buco» nel bilancio, però, resta ed ogni ora che passa si allunga sempre più minaccioso. Sugli amministratori comunali ma soprattutto sui cittadini.

15
i milioni chiesti alla Regione

È di 15 milioni di euro il contributo che il Comune ha chiesto alla Regione Basilicata per fronteggiare le spese

30
il termine ultimo per il sì al bilancio

Il 30 settembre è il termine ultimo per l'approvazione da parte dei Comuni del bilancio di previsione

ANNI
È di 14 milioni di euro il disavanzo 2013, di 17 milioni quello per il 2014

Il particolare
Il silenzio assordante di un Pd incartato

Non una parola, non una dichiarazione ufficiale. Sulla vicenda Potenza il silenzio del Pd è assordante. Ma non può essere diversamente perchè il partito è incartato. Fermato dai veti incrociati, dalle accuse reciproche, dalle ambizioni personali mai sopite. In molti scommettono che alla fine con il sindaco del Centrodestra si firmerà un patto politico, ma con altrettanta lucidità gli stessi ammettono anche che questa scelta non può essere considerata una vittoria. Esattamente come non può essere una vittoria la decisione di tornare alle urne. Qualunque scelta si farà, dunque, per il Pd sarà una sconfitta. Prima di ogni scelta, però, occorrerà trovare l'intesa tra le varie anime del partito. Tra i pittelliani, gli speranziani, i margiottiani ed i lacorazziani. Insomma, tra le correnti lucane dei democrat. Senza questa intesa difficilmente si potranno stabilire i termini degli accordi con il Centrodestra ed il sindaco De Luca. Senza questo accordo difficilmente si potrà lavorare ad un nuovo sostanzioso contributo economico per il Comune capoluogo. Ed allora in attesa dell'unità è solo silenzio. Il silenzio assordante di un partito incartato che ogni ora che passa pesa sempre più sulla città. *[a.i.]*

SEAT

Tua a 17.900€ o 219€/mese in 60 mesi TAN 2,99% TAEG 4,79% con 1 anno di polizza furto/incendio e 4 anni di garanzia.

SEAT raccomanda Castrol Professional. Contattaci al 800.100.300 SEGUICI SU: SEAT-ITALIA.IT

Esempio finanziamento: SEAT Leon 1.4 TGI Reference S/S 110 CV, prezzo promozionato € 17.900 (chiavi in mano IPT esclusa). Anticipo € 5709,00 + Spese istruttoria pratica € 300. Finanziamento di € 12.191 in 60 rate da € 219,00. **1 anno di assicurazione Incendio e furto (pacchetto First Trip) in omaggio.** Interessi € 949,00. TAN 2,99% fisso, TAEG 4,79%. Importo totale del credito € 12.191. Spese di incasso rata € 3/mese, costo comunicazioni periodiche € 1/anno, imposta di bollo/sostitutiva € 30,47 come per legge addebitata sulla prima rata. Importo totale dovuto dal richiedente € 13.355,47. Gli importi fin qui indicati sono da considerarsi IVA inclusa ove previsto. Informazioni europee di base/Fogli informativi e condizioni assicurative disponibili presso le Concessionarie SEAT. Salvo approvazione SEAT Financial Services. Servizio incluso: **2 anni di garanzia aggiuntiva oppure 40.000 km**. Consumo di carburante urbano/extraurbano/combinato kg/100Km (metano): 4,5/2,9/3,5; emissione di CO: g/Km: 94. Offerta valida fino al 30/09/2014, grazie al contributo delle Concessionarie SEAT aderenti all'iniziativa e solo per auto in stock. L'immagine è puramente indicativa.

AutoR srl
Centro Servizi Auto Ranieri

C.da Santa Loja Tito Scalo (PZ) - Tel. 0971.53999 - www.autorpz.com

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Venerdì 26 settembre 2014

COMUNE DI POTENZA

IL RISCHIO DEFAULT

CORSI E RICORSI

Il cambio del sistema contabile avrebbe determinato il risultato negativo. «I soldi sono stati sempre un problema del Comune»

«Il sindaco sapeva già del disavanzo 2013»

L'ex assessore Pace: «Non ho nascosto scheletri nell'armadio»

● Dice di non aver lasciato scheletri nell'armadio e di vivere con insofferenza quella che definisce «una mistificazione della realtà». L'ex assessore comunale al Bilancio, Federico Pace, rigetta qualsiasi tentativo di addebitargli la colpa di aver nascosto i dati «catastrofici» del bilancio municipale. Dati che parlano di un risultato di gestione negativo, registrato nel 2013, pari a oltre 14 milioni di euro. Un «buco» sul quale aleggia lo spettro del default. «Nessun segreto, De Luca ne era a conoscenza», spiega Pace.

Eppure la nuova amministrazione fa circolare questi dati come se li avesse tirati fuori dalla sabbia...

«Ma quei dati li ho forniti io e sono il frutto del cambio del sistema contabile. Ne parlai con De Luca che mente quando mi accusa di averglieli nascosti».

Il sindaco teme di non riuscire a chiudere il previsionale per colpa di questo disavanzo...

«Mi sembra una scusa. Sono anni che facciamo i conti con problemi di questo tipo. Basta andarsi a leggere i giornali di quest'ultimo decennio per scoprire che ogni volta, a ridosso dell'approvazione del bilancio, si scriveva di rischio crac del Comune. Il ragionamento va fatto su una programmazione a lungo periodo: chiedemmo una legge regionale che ci potesse aiutare a superare il triennio di grande difficoltà dovuto al cambio delle regole contabili. Il disavanzo, lo ricordo anche al sindaco, va per norma ripianato in tre anni. La legge finanziaria regionale del 9 aprile dello scorso anno prevede il sostegno al capoluogo con 9 milioni a valere sul 2013, 4 milioni sul 2014 e 4 sul 2015. La copertura, dunque, c'è».

Nessun rischio bancarotta, dunque?

«No, ma è ovvio che non bisogna stare fermi, immobili in attesa degli eventi».

Sta dicendo che l'attuale amministrazione non fa nulla?

«C'è un immobilismo totale su questioni finanziarie e di bilancio. Che il Comune sia senza soldi lo si sa da sempre. Se avevamo i fondi per tagliare l'erba, rifare sempre l'asfalto, cancellare i segni del degrado in città avremmo vinto di nuovo le elezioni. Abbiamo battuto i pugni a Roma, ci siamo arrovellati su possibili soluzioni anche di natura tecnica per evitare il peggio e lasciamo una situazione contabile che per quanto difficile è comunque migliorata rispetto a quella che trovammo noi. Ora tocca a loro darsi da fare».

FINANZE Federico Pace

E in che modo?

«Lo trovi il sindaco. Certo, stare fermi non serve. E alla causa bisogna dedicarsi anima e corpo, con un impegno quotidiano e costante. Un assessore part-time, che continua nelle sue attività private, difficilmente riuscirà a trovare il bandolo della matassa».

Provi a suggerire qualche intervento.

«Ci sono tanti provvedimenti che potrebbero produrre soldi, ma sono rimasti lettera morta. Mi riferisco, ad esempio, al regolamento sulla pubblicità che proponemmo in consiglio».

Beh, potevate approvarlo voi.

«Aspettammo una sentenza del Consiglio di Stato sul tema che arrivò a settembre 2013, chiarendo i contorni della materia. Poi ci furono le dimissioni di Santarsiero e lo scioglimento dell'assemblea».

Ma questo regolamento quanto potrebbe consentire di recuperare?

«Penso almeno un milione all'anno».

Pochini rispetto alle necessità.

«Sì, ma gli ambiti di intervento sono tanti altri, a cominciare dai parcheggi su cui oggi regna l'anarchia. E poi non dimentichiamoci gli introiti di Tasi e Tares che, secondo una mia proiezione, porteranno nelle casse municipali qualcosa come 6,5 milioni di euro in più rispetto al gettito dell'anno scorso. C'è, ancora per fare un altro esempio, la vicenda della stazione di trasferenza per i rifiuti nell'ex inceneritore. Preparammo la gara di affidamento ma ora bisogna andare avanti. Attivandola ci sarebbe un risparmio di 2,5 milioni di euro».

Dimentica il bubbone del trasporto pubblico.

«Intendiamoci, il Cotrab è un gestore, fa quello che gli si dice di fare. I costi che il Comune sostiene sono elevati non perché ce li ruba ma perché fa dei percorsi esagerati e tiene tutti gli impianti meccanizzati accesi. Il Municipio ha la responsabilità sugli incassi e non siamo riusciti ad attivare un servizio di controllo sui biglietti».

Però quei costi elevati qualcuno li ha fissati. La responsabilità è vostra o no?

«Anche su questo aspetto si mistifica la realtà. Lo Stato ha stabilito come obbligo per tutti gli enti i cosiddetti costi standard in base a calcoli parametrati sulla media nazionale. Per noi sarebbero stati 4,20 euro a chilometro, invece il Comune versa 3 euro». *[ma.bra.]*

A POTENZA L'ORA DI AGIRE OLTRE IL MUGUGNO I VELENI E LE STRATEGIE

di **MASSIMO BRANCATI**

La polemica comincia ad avere, parafrasando De Bortoli, uno stantio odore di decrepito. La città non ne può più e chiede di agire, di passare all'azione. D'altra parte, il rischio di un dissesto è stato più volte annunciato negli ultimi dieci anni, tra tagli ai finanziamenti statali e crisi economica, ma per fortuna non si è mai verificato. E speriamo che anche questa volta il grido «al lupo al lupo» resti tale.

Il sindaco De Luca rilancia il tema del disavanzo della gestione 2013 pari a circa 14 milioni, meno della metà di quanto il primo cittadino ha chiesto alla Regione. Proviamo a fare chiarezza: innanzitutto i 14 milioni vengono fuori da complicati calcoli che tengono conto delle nuove regole contabili. Pensate: con la metodologia in vigore fino a un paio d'anni fa questo disavanzo avrebbe toccato quota 73 milioni. Avremmo già gridato al disastro e indossato il cilicio.

Ma nella sua recente storia non è che il Comune facesse i conti con una situazione migliore. E se vogliamo dirla tutta, addirittura oggi c'è un piccolo vantaggio rispetto al passato: quello del 2013, infatti, è il primo consuntivo, dal 2005, che non riconosce alcun debito fuori bilancio (si era arrivato a toccare quota 26 milioni), rispettando i rigorosi limiti del «maledetto» patto di stabilità.

SINDACO Dario De Luca

Insomma, la situazione è difficile, ma lo era già prima. E se la vecchia amministrazione è riuscita ad evitare il default, auguriamoci che anche la nuova sappia fare altrettanto. Aguzzando l'ingegno, inventando soluzioni, tirando fuori dal cilindro geniali intuizioni. Nel frattempo, per portarsi avanti con il lavoro, cominci a guardarsi intorno per recuperare qualche soldino. Per esempio, non dimentichi che il Comune avanza circa 11 milioni di euro dallo Stato come contributo per la gestione del tribunale di Potenza. Il sindaco batta i pugni sul tavolo del ministero. Faccia come - se non di più - il suo predecessore, Vito Santarsiero, romano d'adozione per quante volte ha varcato la soglia del dicastero perorando la causa di Potenza e degli altri comuni lucani. E, trovandosi nella capitale, provi a dare uno sguardo all'iter della proposta, presentata dall'ex amministrazione allo Stato, di vedersi assegnare 100 appartamenti dell'Ater, la cui vendita, prevista dalla legge, potrebbe essere utilizzata per pagare il mutuo del famoso dissesto che incide sul bilancio per 4 milioni all'anno.

Alla porta della Regione De Luca sta già bussando da tempo. Ma non dimentichi, oltre al contributo straordinario, di farsi dare i fondi relativi ai servizi sociali, al trasporto pubblico, agli asili nido, forte del riconoscimento di città-regione, concetto che a fatica si è fatto strada in via Anzio durante la scorsa legislatura. E - nell'attesa di incassare i proventi della Tasi che potrebbero fruttare un po' di milioni - il sindaco faccia pressing sui suoi uffici per intensificare la lotta all'evasione fiscale che si tradurrebbe in un introito ulteriore di 4 milioni di euro.

Non sarà, intendiamoci, un'impresa facile. Ma al netto delle polemiche politiche, dei «veleni» che si riversano sulla precedente amministrazione comunale, dei conti che non sono il massimo della vita e degli ennesimi tagli ai trasferimenti statali (da Roma, grazie a Renzi, arriveranno 2 milioni in meno che si aggiungono ai circa 20 già decurtati negli scorsi anni), De Luca e la sua squadra accelerino. Abbandonino la tendenza all'autocommiserazione. Se necessario si facciano anche scelte impopolari. L'importante è agire. Scrollandosi di dosso quell'etichetta che, neppure troppo velatamente, qualcuno sta tentando di appiccicare addosso al sindaco «gentiluomo ma immobile».

SCUOLA OGGI AL SEMINARIO

Una giornata informativa sulla figura della puericultrice

● Oggi l'istituto Tecnica 2000, in collaborazione con la Smartform formazione & istruzione di Potenza, organizza nel capoluogo lucano un incontro rivolto a coloro che sono interessati a conoscere la figura professionale della puericultrice e la scuola ad essa collegata. L'evento è in programma dalle 15 alle 19 nei locali del Parco del Seminario, in viale Marconi. Saranno delineati dalla Direzione tutti gli aspetti fondamentali riguardanti la figura della puericultrice: modalità di svolgimento del corso e possibili sbocchi occupazionali.

Per l'occasione sarà presente anche una delegazione dell'Aiaaps (Associazione Arti Ausiliarie delle Professioni Sanitarie). È previsto un numero limitato di posti: gli interessati possono iscriversi alla giornata informativa gratuita compilando apposito modulo reperibile sui siti della Smartform e di Nuova Tecnica.

CERIMONIA LA SALA RIUNIONI DELLA QUESTURA DEDICATA ALL'AGENTE DECEDUTO NEL 1989

La Polizia ricorda in città Giambattista Rosa

● Si è tenuta ieri la commemorazione dell'assistente della Polizia di Stato Giambattista Rosa, deceduto il 25 settembre 1989 per le ferite riportate a seguito di un sinistro stradale occorso nell'espletamento del servizio. Nella ricorrenza del 25° anniversario della sua morte, la Polizia di Stato ne ha voluto onorare la memoria intitolandogli la Sala Riunioni della Questura. Alla presenza del Direttore Centrale per gli Affari Generali della Polizia di Stato Prefetto Gaudenzio Truzzi, intervenuto in rappresentanza del Capo della Polizia, del Prefetto della Provincia di Potenza Rosaria Cicala, del Sindaco del capoluogo ing. Dario De Luca e delle massime autorità regionali e provinciali nonché dei familiari del collega scomparso, si è tenuta una cerimonia sobria ma solenne. Presenti anche il personale della Polizia di Stato della Provincia di Potenza ed una nutrita rappresentanza dell'Associazione Nazionale della Polizia di Stato – Sezioni di Potenza e Melfi, presente in sala con il proprio labaro.

Alla scoperta della lapide commemorativa da parte dei figli dell'assistente Rosa, è seguita la benedizione della Sala impartita dall'Arcivescovo di Potenza Mons. Agostino Superbo. Il Prefetto Truzzi, al termine della cerimonia, ha consegnato ai figli il decreto di intitolazione della Sala Riunioni emesso dal Capo della Polizia con la seguente motivazione: «Componente l'equipaggio di una volante, rimaneva mortalmente ferito in seguito ad un incidente stradale avvenuto nell'espletamento del servizio. Immediatamente soccorso, decedeva a seguito delle ferite riportate. Alto esempio di attaccamento al dovere spinto fino all'estremo sacrificio della vita».

CERIMONIA L'intitolazione in questura [foto Tony Vece]

BUS URBANI
LA PROTESTA CONTINUA

FAISA CISAL
Aut aut a Comune, Regione e azienda: incontro immediato o non si garantisce la continuità

Cotrab, ora si rischia il blocco dei trasporti

I lavoratori senza stipendio ormai da tre mesi

TRASPORTI Un autobus del Cotrab [foto Tony Vece]

GIOVANNA LAGUARDIA

● Si fa sempre più drammatica la situazione dei 154 lavoratori del servizio di trasporto pubblico urbano di Potenza, gestito dal Cotrab, che sono ormai da tre mesi senza stipendio. E ora la Faisa Cisal, dopo un incontro tra dirigenti locali e nazionali ed alcuni lavoratori, avvenuto ieri pomeriggio a Potenza nella sede del sindacato, ha lanciato alle istituzioni e all'azienda un aut aut. Proprio in queste ore, infatti, la Cisal ha inviato una comunicazione alla regione Basilicata, al Comune di Potenza e al Cotrab, chiedendo un incontro immediato per risolvere la questione, precisando che «in mancanza di riscontro non si potrà garantire la continuità e la regolarità del servizio». All'incontro hanno partecipato, tra gli altri, oltre al responsabile locale dei trasporti Giuseppe Sannazzaro, Carlo Giordano, componente della segreteria confederale Confail Campania, Domenico De Sena, segretario regionale della Campania e il segretario generale Giovanni Lucca. Il caso Cotrab, lo ricordiamo, è venuta alla ribalta della cronaca già da qualche settimana, dopo una manifestazione spontanea di alcuni lavoratori davanti alla sede comunale, sempre a causa della mancata corresponsione degli stipendi. La crisi di liquidità del Cotrab sarebbe dovuta al forte credito maturato dal consorzio nei confronti del Comune di Potenza (che in ogni caso in questi anni ha sempre pagato a piè di lista e senza fiatare tutto quanto richiesto dall'azienda). Il Comune a sua volta è in crisi di liquidità a causa dei tagli nei trasferimenti pubblici e dei debiti pregressi e per risolvere (o almeno tamponare) la situazione, è andato a battere cassa alla Regione. Anche il massimo ente territoriale, del resto, non naviga in ottime acque e i tempi di approvazione del cosiddetto decreto «salva Potenza», grazie al quale il sindaco De Luca conta di pagare alcune rate del debito col Cotrab, si stanno allungando. Dunque, fino a questo momento, gli unici a pagare sono stati i lavoratori, che ci hanno rimesso tre mesi di stipendio. E che, nonostante questo, hanno continuato diligentemente a prestare il proprio servizio.

«Ulteriori ritardi nei pagamenti - hanno però ribadito ieri i dirigenti sindacali Cisal - non sono tollerabili. Anche perché se la crisi di liquidità del consorzio è tanto grave da non poter corrispondere gli stipendi, allora non avrebbero dovuto esserci soldi neppure per pagare il carburante e le altre spese correnti e si sarebbe dovuti già arrivare all'interruzione del servizio».

Nel corso dell'incontro, oltre alla questione impellente del pagamento degli stipendi arretrati, si è parlato anche dei futuri scenari dei servizi di trasporto pubblico, in vista dell'entrata in vigore delle nuove normative europee per gli appalti del settore e della necessità di cominciare a pensare fin da ora ad una riorganizzazione che non comporti dolorosi tagli sul personale.

POTENZA L'INIZIATIVA DI UN GRUPPO DI CONSIGLIERI COMUNALI. IL PRC ATTACCA: «SONO GLI STESSI CHE HANNO SPORCATO»

«Ripuliamo la città», autotassati per cancellare i segni del degrado

● Si chiama «Ripuliamo la città - Potenza è casa tua» il progetto per sensibilizzare i cittadini sul rispetto degli spazi pubblici e della pulizia, partendo «dall'autotassazione» dei consiglieri comunali che lo hanno promosso, per l'acquisto del materiale, e la collaborazione dell'Acta.

L'iniziativa si è svolta ieri in piazza Mario Pagano e dintorni e sarà replicata mensilmente - come hanno spiegato hanno detto Alessandro Galella (Fdi), Franco Morlino (Popolari per l'Italia), Antonio Vigilante (Lista civica per la città) e Giuseppe Giuzio (Fdi) - nei diversi rioni cittadini, in particolare nei parchi, nelle aree verdi e in tutte quelle zone laddove, con lo sforzo di tutti, proprietari dei cani inclusi, Potenza potrà tornare a essere, una città pulita, ordinata, piacevolmente accogliente. L'idea, hanno aggiunto i consiglieri comunali, è anche quella di coinvolgere le scuole.

L'iniziativa non ha mancato di calamitare anche commenti negativi come quelli di Rifondazione Comunista che definisce «patetica la partecipazione dei consiglieri che compongono la coalizione a sostegno del sindaco De Luca». Secondo il Prc così strumentalizzano «palesemente per fini di mera propaganda di parte il tema della riqualificazione urbana e della positiva gestione degli spazi pubblici, usando a loro vantaggio una iniziativa dove si utilizzano personale e mezzi pagati con soldi di tutti i cittadini». Rifondazione, infine, sottolinea come ci sia anche del grottesco in questa storia: «Molte delle scritte e delle affissioni abusive che «aggrediscono» le mura di Potenza sono state prodotte, anche recentemente, da organizzazioni di cui alcuni di questi consiglieri sono diretta espressione. Un giorno si degrada e quello successivo si riqualifica».

AZIONE Alcuni momenti dell'operazione di pulizia nel centro storico di Potenza attivata nell'ambito del piano «Ripuliamo la città» [foto Tony Vece]

LA FOTO

Il traffico va in tilt all'ospedale S. Carlo

PARALISI La situazione ieri mattina al San Carlo [foto Tony Vece]

● **Scene di ordinaria follia lungo il perimetro dell'ospedale San Carlo, a Potenza. Al problema dei lavori in corso dei parcheggi e in attesa che l'asfalto copra le decina inevitabili buche, ieri mattina due ore di tilt a causa di due automobili che hanno bloccato un tir in transito sulla stretta strada di accesso al San Carlo. Pazienti e familiari bloccati nelle proprie auto, disabili in affanno per le visite prenotate e traffico deviato all'interno del parcheggi. L'intervento del carroattrezzi ha finalmente sbloccato la situazione che era diventata incandescente.**

«In viaggio per costruire la pace» fra arte e creatività con Intercultura

● La festa di Intercultura a Potenza, nel teatro Stabile, come in cento città d'Italia e in 500 d'Europa per celebrare i cent'anni dell'associazione e l'esperienza d'incontro, di accoglienza e di pace vissuta dai ragazzi, dalle famiglie e dalle scuole che li ospitano. La responsabile del centro locale di Potenza, Franca Volonnino, ha condotto una serata nel segno della musica, dell'arte grafico-pittorica, della poesia, del teatro, voluta anche per ricordare Antonio Guarnieri, già presidente del centro locale potentino e scomparso meno di un anno fa.

La Concert Band Città di Potenza, diretta da paola Guarino, il laboratorio di pittura «Mi sento un po' Matisse» di Gabriella Talò e l'opera dei writers Yktuss e Tonno, il testo di Bruno Nigro e il recitativo «Beslan» di Mimmo Sammartino, hanno scandita la serata. Ma soprattutto le testimonianze dei ragazzi che hanno vissuto l'esperienza da protagonisti. Con il sorriso e le parole sagge di Gabriella Cappiello che ha salutato la sua città dalla Cina (dove erano le due di notte): «Ho imparato la bellezza dell'accoglienza, a saper aspettare e a non giudicare al primo approccio».

TEATRO STABILE Alcuni momenti dell'iniziativa promossa da Intercultura a Potenza

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Venerdì 26 settembre 2014

PIGNOLA PER GLI OSPITI DELL'EX TOURIST HOTEL DI RIFREDDO FINO A QUESTO MOMENTO NIENTE LEZIONI DI LINGUA ITALIANA, NIENTE ASSISTENZA LEGALE E NESSUN POCKET MONEY

Sos per i migranti abbandonati a se stessi

La denuncia è partita dall'associazione «Il Collettivo»

MIGRANTI Polemiche per l'accoglienza a Rifreddo

EMANUELA FERRARA

● Due giorni fa sono arrivati altri trenta cittadini africani e con questi il numero sale a circa 140. Tutti momentaneamente ospitati presso l'ex Tourist hotel di c.da Rifreddo, in attesa di essere «giudicati» dalla commissione di Crotone che ha, di fatto, nelle mani il destino di queste persone scappate dalla nazione di provenienza alla ricerca di maggiore sicurezza. Di loro se ne dovrebbe occupare la Croce Rossa Italiana (CRI) che ha sottoscritto con la Prefettura di Potenza una convenzione tramite la quale si stabiliscono i punti essenziali per garantire a questi rifugiati il miglior trattamento possibile.

Il mondo dell'associazionismo, in particolare «Il Collettivo» di Pignola, in unione con l'Osservatorio Migranti Basilicata, denuncia però una situazione ben diversa da quella che si legge sui documenti ufficiali depositati presso le autorità competenti. La CRI dovrebbe garantire assistenza socio-psicologica e legale ad ogni ospite della struttura individuata dalla Prefettura. Il programma prevede, oltre alla garanzia di un'adeguata assistenza e alla gestione dei bisogni primari, l'insegnamento della lingua italiana alla popolazione africana giunta in Basilicata e, soprattutto, una vera e propria preparazione legale per affrontare in maniera precisa il colloquio presso la Commissione migranti di Crotone che decide se alla base del viaggio verso l'Italia ci siano esclusivamente motivi umanitari.

Stando a quanto denunciato, sembrerebbe che niente di tutto questo sia stato fatto. Quasi nessuno dei migranti, provenienti per la maggior parte dalla Nigeria, dal Mali, dal Gambia e dalla Guinea, è in grado di parlare italiano. Inoltre nessuno di loro è stato istruito circa quello che dovrà affrontare in sede di commissione. Sebbene ci siano numerosi casi in cui i requisiti per diventare rifugiati a tutti gli effetti siano presenti, spesso, per mancanza di informazioni, questi immigrati si vedono rilasciare il foglio di via.

Eppure i fondi per affrontare al meglio questa situazione, diventata oramai al limite del sopportabile, sarebbero più che sufficienti. La Croce Rossa Italiana avrebbe infatti ricevuto, o perlomeno sarebbero stati stanziati, più di 80 mila euro per il solo programma Tourist hotel. «Soldi – dicono dal Collettivo – in aumento» perché il Ministero degli Interni stanzia delle cifre base per ogni singolo migrante.

Altra problematica, denunciata questa volta dagli stessi ospiti di Rifreddo, è la mancanza del cosiddetto pocket money. Ognuno di loro, infatti, stando a quanto previsto a livello nazionale, ha diritto a 2 euro e 50 centesimi al giorno per sopperire alle proprie necessità. È da ben un mese e mezzo però che questi soldi non vengono erogati. Ci si chiede che fine abbiano fatto. Li ha in mano la Croce Rossa o il Ministero non li ha ancora erogati? Qualunque sia la risposta rimane la certezza che il «programma rifugiati», al momento, sembra fare acqua da tutte le parti.

Task Force: stop ai campi abusivi

Oggi il sindaco di Venosa Gammone emetterà ordinanza di sgombero per i casolari di Boreano

TASK FORCE La riunione

● Stop ai campi abusivi per l'«accoglienza» dei migranti. Lo ha deciso la Task Force regionale ieri mattina. Già per la giornata di oggi sono attesi i provvedimenti del sindaco di Venosa per le strutture irregolari a partire da Boreano. L'ordinanza per lo sgombero dei casolari consentirà il trasferimento dei migranti (la maggior parte dei quali dotati di permesso di soggiorno e regolarmente iscritti nelle liste di prenotazione del Centro per l'impiego), nei campi di accoglienza.

Alla riunione operativa, oltre al sindaco di Venosa Tommaso Gammone e alla dirigente della Prefettura, Rosa Correale, erano presenti rappresentanti di Croce Rossa, Centro per l'impiego, Alsia, Flai-Cgil, Cia e Coldiretti. I casolari in questione, alcuni dei quali proprietà pubblica e altri di privati, erano stati già dichiarati inagibili in una precedente ordinanza del Comune di Venosa. La settimana prossima si terrà una nuova riunione della task force per valutare la possibilità di abbattere le strutture pericolanti di contrada Boreano, tutte già censite dagli uffici comunali di Venosa. «I braccianti - ha spiegato il presidente della task force Pietro Simonetti - verranno a soggiornare nei campi di Venosa e Palazzo. Tutti i lavoratori avranno la possibilità di essere assunti attraverso il Centro per impiego ed abbandoneranno i ruderi per vivere in maniera dignitosa. In Puglia in questo momento nei campi della Regione ci sono 30 persone, mentre noi ne ospitiamo ben duecento: ed il numero è destinato a crescere sensibilmente».

Nel corso dell'incontro i rappresentanti del Centro per l'impiego di Lavello hanno comunicato anche una serie di dati riguardanti le liste di prenotazione dei lavoratori migranti. Nell'area del Vulture Alto Bradano, ad oggi, 300 aziende hanno presentato la domanda per attingere alle liste di prenotazione. I lavoratori prenotati sono in tutto 845 (la scorsa settimana erano 700), di cui 783 dotati di regolare permesso di soggiorno. Tra questi 657 sono gli occupati. Su 38 aziende monitorate per un totale di 200 unità lavorative 8 sono risultate irregolari.

www.dacia.it

SABATO E DOMENICA, SCOPRI DUSTER FREEWAY EXTRA LIMITED EDITION:
LA CITTÀ NON SARÀ PIÙ LA STESSA.

* Nuovo Dacia Duster 1.6 16V 110CV 4x2, prezzo chiavi in mano IVA inclusa, IPT e contributo PFU esclusi, valido fino al 30/09/2014. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Foto non rappresentativa del prodotto.
Gamma Duster: consumi (ciclo misto) da 4,7 a 9 l/100 km; emissioni di CO_2 da 123 a 185 g/km. Consumi ed emissioni omologati.

MEDECAR

CONCESSIONARIA DACIA - VIA DELLA MECCANICA POTENZA - TEL. 0971.1973077/8

LAURIA PER LA STRUTTURA DI CARPINETO LA GIUNTA AUTORIZZA UNO STANZIAMENTO DI OLTRE 700MILA EURO. INSORGE L'OPPOSIZIONE

Discarica, per finanziare Lauria la Regione modifica le sue leggi

Per dare i soldi cambiata la norma che vietava risorse a fondo perduto

ANTONELLA INCISO

● . I soldi servivano, la norma lo vietava ed allora per erogare il contributo è stato sufficiente cambiare la legge. Per salvare Lauria e la sua discarica la Giunta regionale modifica il Disciplinare sui criteri e le modalità di assegnazione dei contributi ai comuni per interventi sul ciclo dei rifiuti e la bonifica dei siti inquinati, che vietava il finanziamento di interventi su discariche adeguate o autorizzate dalla legge 36 del 2003. Assegnando, così, al Comune di Lauria uno stanziamento di oltre 700mila euro. Precisamente 729mila 753 euro a fondo perduto. Soldi che servono ad effettuare un piano di caratterizzazione del sito che, per la verità, doveva essere già stato realizzato nel 2012 e per il quale erano già stati assegnati dei fondi.

Ad insorgere è l'opposizione, con il gruppo di Fratelli d'Italia, che per questa vicenda ha presentato un'interrogazione al presidente della Regione, Marcello Pittella, chiedendo di sapere i motivi che hanno portato all'assegnazione del finanziamento ed alla modifica del disciplinare. Questo anche perchè dopo che la discarica di Carpineto aveva registrato perdite di percolato, riversando nell'ambiente sostanze inquinanti, la stessa Regione, nel 2012, aveva assegnato al Comune un contributo, con un fondo rotativo, di un milione e 541mila euro, con obbligo di restituzione. Il Piano di caratterizzazione viene approvato ma il Comune prima accetta il finanziamento e poi lo rifiuta motivandolo con l'impossibilità di restituire i soldi. Passa il tempo ed ora arrivano i nuovi fondi.

«In perfetto stile craxiano – afferma il consigliere regionale di Fdi, Gianni Rosa - il 10 giugno 2014, con la Determina della Giunta regionale 692, si modifica il disciplinare e si autorizza il finanziamento. Il 20 giugno 2014 con un'ulteriore delibera, la 730, il Comune di Lauria riceve il tanto sospirato finanziamento a fondo perduto. A questo punto ci chiediamo: se la vicenda avesse riguardato un altro comune, la Giunta regionale sarebbe stata così sollecita? Ecco perchè abbiamo anche chiesto come la Giunta intenda comportarsi nei confronti degli altri Comuni che si trovano nelle stesse condizioni di Lauria». «La salute dei cittadini e l'ambiente non hanno colore politico, queste corsie preferenziali non fanno altro che ledere la dignità e la credibilità delle Istituzioni» taglia corto il consigliere regionale.

SITO Per fronteggiare l'emergenza rifiuti la Regione concede un contributo di oltre 700mila euro

ATELLA I RESTANTI OPERAI, UNA SETTANTINA IN TUTTO, SI AGGREGHERANNO ENTRO LA FINE DEL PROSSIMO ANNO

Ex Vicenzi, si ricomincia

A ottobre le prime sette assunzioni per il nuovo piano di Eco Sun Power

FRANCESCO RUSSO

● **ATELLA.** A ottobre sette persone saranno assunte ed inizieranno le attività con la nuova azienda, altre 36 inizieranno a lavorare a giugno e i restanti operai (una settantina circa) si aggregheranno entro la fine del prossimo anno. È ancora in salita il cammino di gran parte dei dipendenti della ex Vicenzi ed ex Parmalat di Atella, per andare a riagganciare il treno dell'occupazione. Ma ieri, nel corso di un incontro in Regione fra l'assessore Raffaele Liberali e i rappresentanti delle organizzazioni di categoria e della Eco Sun Power, l'azienda che ha presentato il progetto per il rilancio dell'impianto produttivo di Atella, si è intravisto qualche spiraglio. Sette assunti tra i dipendenti in cassa integrazione straordinaria non sono molto, ma almeno sono un primo passo concreto dopo anni di attesa. Ci sono state altre cinque assunzioni, in realtà, ma hanno interessato figure necessarie e diverse (tecnici e ingegneri) al di fuori della platea ex Parmalat. Il problema, però, è anche quello della cassa integrazione, che gli operai hanno percepito in via straordinaria per due anni, ma che ora - bloccata per motivazioni burocratiche».

È stata chiesta al ministero - spiega Vincenzo Esposito, segretario regionale della Flai-Cgil - una proroga della cigs, ma i lavoratori non hanno ottenuto ancora risposte e nel frattempo non percepiscono ammortizzatori sociali dallo scorso mese di dicembre». Della vicenda si è parlato anche durante l'incontro di ieri a Potenza. «Gli uffici regionali - dice ancora Esposito - faranno le necessarie verifiche a Roma per l'iter della cassa integrazione. Ma sono preoccupato, perché i tempi si stanno allungando». Alla riunione di ieri erano presenti anche Antonio Deoregi, della Uila-Uil e Giuseppe Romano, della Fai-Cisl. Raggiunto telefonicamente, il segretario regionale della Fai-Cisl, Antonio Lapadula, ha detto che «l'azienda sta mantenendo fede agli impegni che ha assunto in sede di sottoscrizione dell'accordo, e parte con la stabilizzazione di sette lavoratori, cos? come previsto dal piano industriale. Inoltre, interverrà presto sullo stabilimento ex mister Day per renderlo nuovamente funzionale e per avviare le attività. Il progetto della Eco-Sun Power, ricordiamo, prevede 500 assunzioni entro il 2015, con un investimento di 25 milioni di euro. Il personale della fabbrica di Atella, che oggi è ancora in cassa integrazione, ha partecipato a corsi di formazione per la diversificazione delle attività dell'impianto, che passerà dalla realizzazione di merendine alla lavorazione di macchinari per la produzione di energia.

POTENZA

Risparmio di energia e rischio ambientale ecco la «ricetta» della Provincia

● . «La Provincia di Potenza si candida a diventare modello di comunità "resiliente" grazie ad un'ampia azione strategica che coinvolge 100 Comuni e molti stakeholder pubblici, privati e la popolazione sui temi della gestione del rischio e dell'efficientamento energetico, in ottica di adattamento e mitigazione dei cambiamenti climatici». È quanto ha dichiarato il presidente della Provincia di Potenza, Nicola Valluzzi, aprendo i lavori dell'iniziativa «Partenariati Pubblico-Privato-Popolazione e soluzioni energetiche SMART per Comunità resilienti».

L'ampio partenariato realizzato dall'Ente, caso unico in Europa, ha attirato l'attenzione e l'interesse del'ONU, presente a Potenza con Ana Maria Castillo dell'Unisdr, l'Ufficio dell'Onu per la riduzione del rischio da disastri. Castillo ha sottolineato che la Campagna sulla resilienza, al suo quarto anno, ha coinvolto oltre 2.000 città, e tuttavia si è appena all'inizio di un lungo percorso.

La Provincia di Potenza è protagonista anche in Europa rispetto ai temi delle risorse rinnovabili e delle energie alternative. Lo testimoniano i progetti RENERGY (di cui è capofila) e REMIDA (partner), in cui si inserisce l'evento in corso di svolgimento. Diversi gli esempi di buone prassi proposti durante la mattinata, dal Comune di Potenza a quello di Calvello, fino a Casalecchio sul Reno e a Bangkok.

«Abbiamo aderito con energia e convinzione alla campagna sulle città resilienti, pur sapendo che non avevamo grandi città da candidare ma un agglomerato di piccoli e piccolissimi centri, ugualmente esposti a fattori di rischio, in particolare sismico e idrogeologico – ha evidenziato Alessandro Attolico, dirigente dell'Ufficio Pianificazione Territoriale della Provincia di Potenza -. La sorpresa, positiva, è stata la piena e convinta adesione dei nostri 100 Comuni.

L'assessore Regionale lucano all'Ambiente, Aldo Berlinguer, ha evidenziato come le comunità locali siano chiamate ad un dialogo europeo e internazionale su questi temi, con uno sguardo molto ampio: «La Basilicata è una regione fragile, come gran parte dell'Italia, e occorre fare sempre di più per la tutela del territorio».

RIONERO TRA LE INIZIATIVE, LO SPETTACOLO «LA GUERRA DEI CAFONI»

Progetto Istmo per valorizzare l'abbazia di Sant'Ippolito

DONATO DI LUCCHIO

«Torna a fiorir la rosa» canta il poeta. Per l'area lacustre dei Laghi di Monticchio, oggi, possiamo dire la stessa cosa. Con la presentazione del «Progetto Istmo», ovvero la lingua di terra, intorno ai duecento metri larga, che separa i due laghi ed attraverso cui il Piccolo alimenta con le sue acque, il Grande, è stata illustrato una iniziativa di valorizzazione proposta dalla Pro Loco. Ai lavori, moderati da Cristian Strazza, introdotti dal presidente dello stesso sodalizio, Michele Verde e svoltisi nell'ex carcere borbonico, da qualche mese adibito a museo del brigantaggio, hanno portato il loro contributo Attilio Maurano per i beni architettonici e ambientali di Basilicata, Giampiero Perri direttore generale APT Basilicata, i sindaci di Atella Nicola Telesca e di Rionero in Vulture Antonio Placido. Il presidente Verde ha illustrato gli eventi che si svolgeranno nei trecenteschi ruderi dell'Abbazia di Sant'Ippolito il 27,28 e 29 settembre, in particolare lo spettacolo «La guerra dei cafoni» con Sergio Rubini. Maurano fra l'altro ha specificato che i ruderi di Sant'Ippolito sono parte di un più ampio complesso monastico e che il riportarli alla luce è doveroso. Per Perri la questione Monticchio è «una scommessa per la Basilicata: bisogna darsi da fare». Il sindaco Telesca ha illustrato gli interventi che serviranno a consolidare le frane a monte ed a valle dell'Abbazia di San Michele. Ha chiuso il sindaco Placido sostenendo che, a breve, saranno eseguiti gli espropri necessari ed eseguiti i trasferimenti delle baracche presenti sull'istmo per permettere la totale riemersione del complesso benedettino, ma che i fondi messi a disposizione sono molto minori di quelli di cui Monticchio realmente necessita.

RIONERO La presentazione

PIGNOLA REGIONE

Un'intesa per tutelare il Pantano

● Un'intesa per la valorizzazione del lago Pantano di Pignola (Potenza) è stata firmata oggi da Regione Basilicata, Provincia di Potenza, Comune di Pignola, Consorzio Asi e Wwf. L'assessore regionale all'ambiente, Aldo Berlinguer, ha evidenziato che «un anno fa il lago diveniva Zsc, ossia Zona speciale di conservazione. In un anno abbiamo cercato e trovato gli interlocutori giusti perchè questa meravigliosa area naturale trovi migliore tutela e valorizzazione». La Zsc Lago Pantano di Pignola è anche Zona a protezione speciale: qui passano e sostano tantissime specie di uccelli. Ci sono habitat interessanti per gli studiosi e luoghi accoglienti per i cittadini che vogliano fruirne.

Nel protocollo si prevede anche un Tavolo tecnico «che – è stato spiegato – si riunirà periodicamente e con il quale si potranno adottare i piani di gestione del lago, individuando i modi per garantire tutela e fruizione».

POTENZA

Lapelosa dissequestrati i suoi beni

● L'accusa era di aver escogitato, tra prestanomi, cessione di rami d'azienda, ingresso di nuovi soci e tentativo di far sparire i suoi beni, stratagemmi societari per eludere le norme antimafia. L'obiettivo di tutto questo modus operandi? Continuare a gestire appalti per la manutenzione stradale ottenuti dall'Anas in Basilicata dribblando la legge antimafia. Per questo l'imprenditore Rocco Lapelosa 45 anni, di Potenza (imputato nel maxi-processo «Iena due» e per questo impossibilitato, sulla carta, a gestire un appalto), sua moglie Rosy Abiusi, 34 anni, di Potenza, e Nicusor Alin Almajeanu, 30 anni, rumeno, residente nel capoluogo, furono arrestati. La misura cautelare è stata annullata per tutti per «insussistenza dei gravi indizi di colpevolezza». E ora arriva anche il dissequestro dei beni dell'imprenditore. Gli avvocati difensori, Gaetano Basile e Domenico Biscione, hanno vinto su tutta la linea.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Venerdì 26 settembre 2014

SOLIDARIETÀ

«HEI,TU! HAI MIDOLLO» 2014

INIZIATIVA NAZIONALE
Matera è una delle oltre ottanta città che aderiscono alla campagna di sensibilizzazione sulla donazione del midollo osseo

UN ERRORE COMUNE
«C'è chi scambia il midollo osseo con quello spinale. Sono due cose distinte. Per questo temono di fare la donazione»

IL PROGRAMMA

Informazione in piazza e intrattenimento

Il programma della giornata di sensibilizzazione organizzata dall'Admo si svolgerà, a partire della 8.30 di domani, in piazza Vittorio Veneto. Si articolerà con una serie di iniziative che per tutto l'arco della giornata prevede le diverse attività informative da parte dei volontari dell'associazione. Alle 8,30 e alle 11, nel Cinema Comunale, è prevista la proiezione del film "Bianca come il latte, rossa come il sangue" per gli alunni delle quinte classi degli istituti superiori cittadini ma alla quale può assistere chiunque lo voglia (ingresso gratuito). Nel pomeriggio, a partire dalle 16, i clown VIP-Viviamo in positivo di Venosa (Pz) intratterrano i bambini con spettacoli, baby dance e "truccabimbi", e offriranno a tutti una merenda con pane e Nutella. Alle 18 ci sarà la esibizione della scuola di ballo "Arte Danza" di Laura Aliani. Alle 19, altro momento con musica e spettacoli vari che anticiperanno il concerto, alle 21.30, che concluderà la giornata con la esibizione "Tutte le anime di Laura", la cover band di Laura Pausini. *[e.f.]*

STAND IN CENTRO Una precedente iniziativa dell'Admos in piazza Vittorio Veneto. Ci saranno anche i clown di "Vip - Viviamo in positivo"

«Regala una speranza di vita con un gesto di generosità»

Manifestazione in piazza Vittorio Veneto dell'Associazione donatori di midollo osseo

ENZO FONTANAROSA

Torna nel salotto buono della città l'appuntamento con l'Admo, l'Associazione donatori di midollo osseo, nell'ambito della giornata nazionale di sensibilizzazione "Ehi, Tu! Hai midollo?". Per la quarta edizione della iniziativa, sarà ancora piazza Vittorio Veneto ad ospitare domani, nell'arco dell'intera giornata, gli stand dei volontari e le iniziative a corredo della manifestazione (nella scheda in alto il programma, *ndr*). Ma cosa è previsto in particolare? L'iniziativa punta a reclutare potenziali donatori di midollo osseo. Ciò è possibile attraverso la tipizzazione, una operazione semplicissima, che si riduce al semplice prelievo di un campione minimo di sangue. «Ma c'è chi ha paura di sottoporsi a questa. In tanti scambiano il termine midollo osseo con midollo spinale. Sono due cose distinte, invece. Ecco il perché della nostra presenza in oltre ottanta piazze d'Italia, oltre la nostra, proprio per fornire una informazione corretta», spiega **Paola Nicoletti**, l'attivo presidente regionale dell'Admo. In Basilicata il sodalizio si articola nelle sezioni di Matera, Potenza e Montalbano Jonico. «L'Admo lucana è stata costituita nel 1992 – spiega Nicoletti – e in ventidue anni solo diciotto sono state le donazioni effettive. Pochissime. Attualmente in Basilicata i potenziali donatori di midollo osseo iscritti al registro nazionale sono 4.500». Le precedenti campagne di sensibilizzazione "Ehi, Tu! Hai midollo?" realizzate in territorio lucano hanno soddisfatto gli organizzatori, in quanto al numero dei cittadini che vi hanno partecipato e hanno mostrato interessati. Sperano, dunque, per quest'anno, di migliorare ancora. «Nel 2012 nella sola e unica piazza di Matera, le tipizzazioni sono state 55 – spiega – mentre lo scorso anno ne sono state fatte 100 a Potenza e 65 a Matera, dove sarebbero state di più ma la giornata fu condizionata dalla pioggia che, dal primo pomeriggio, interruppe di fatto le attività di sensibilizzazione e di prelievo». L'Admo lucana, ma non solo, attende che in tanti prendano parte alla iniziativa di domani. «In modo che possano togliersi ogni dubbio e comprendere che non c'è nessun rischio per chi dona – evidenzia –. Con un piccolo gesto di generosità, un sacrificio minimo, un donatore di midollo osseo regala una speranza di vita a chi la sta perdendo». Ogni anno in Italia sono circa 2.500 le persone che si ammalano di leucemia o di altri tipi di tumori del sangue. «Di questi – conclude Nicoletti – solo la metà trova un donatore compatibile in famiglia, l'altra metà deve rivolgersi al registro nella speranza di trovarne uno compatibile non consanguineo. La probabilità di trovare un donatore nell'ambito del nucleo familiare è del 25 per cento, nel registro soltanto di 1 su 100mila».

TESTIMONIAL D'ECCEZIONE Il cantautore Pino Mango con Paola Nicoletti

PER CHI HA DUBBI
Non ci sono rischi per chi dona. I volontari saranno a dispozione per togliere ogni dubbio

le altre notizie

AL BORGO LA MARTELLA

Cade dal balcone grave una dodicenne

Una ragazza di 12 anni è ricoverata in gravi condizioni all'ospedale S. Carlo di Potenza, ma non sarebbe in pericolo di vita. È caduta, per cause in fase di accertamento, dal balcone del secondo piano di casa sua, da un'altezza di circa 4 metri, a La Martella. L'episodio è avvenuto ieri intorno alle 15, forse dopo una discussione con i genitori, che hanno dato l'allarme. Il 118 con l'eliambulanza ha trasportato la ragazza al S. Carlo, dove è ricoverata in neurochirurgia per una frattura della colonna vertebrale. Sull'accaduto indagano i carabinieri.

DOMATI DAI VIGILI DEL FUOCO

Incendi in via Moro e in via Cilea

Fiamme nella notte i due diverse zone della città e lavoro straordinario per i Vigili del fuoco. La zona del Municipio, soprattutto via Moro, intorno alle 7, è già alquanto trafficate e non è stato difficile notare le lingue di fuoco che spuntavano da uno degli uffici dell'ente locale affacciati su via La Malfa. A quanto pare, per un corto circuito ha preso fuoco una plafoniera.
Cinque ore prima, invece, verso le 2, una Lancia Y parcheggiata in via Cilea, ad Acquarium, periferia nord, distrutta. Anche in questo caso fiamme domate, sono in corso indagini della Polizia.

PRESENTAZIONE IN MEDIATECA

Il programma europeo dedicato ai giovani

In un incontro oggi in mediateca, alle 16, sarà presentato a Matera il nuovo programma dell'Unione Europea (2014-2020) a favore dell'istruzione, della formazione, dei giovani e dello sport, Erasmus Plus, con i rappresentanti dell'Agenzia nazionale giovani (Ang), i responsabili dell'associazione lucana Basilicata-Link, il sindaco di Irsina e docenti dell'Università della Basilicata. L'iniziativa è organizzata dall'associazione Basilicata Link in collaborazione con l'Ang.

VERSO LE ELEZIONI UNA LISTA CON PSI E SEL PER LA PROVINCIA E UNA PER IL COMUNE

«IdV crede nel centrosinistra ma senza essere subordinata»

Il segretario nazionale Messina avverte gli alleati

DONATO MASTRANGELO

Uno spot per la città candidata a Capitale europea della Cultura, un altro più sibillino per gli alleati-competitori del centrosinistra. È racchiusa in questi due aspetti la visita del segretario nazionale dell'Italia dei Valori, **Ignazio Messina** che ieri ha tenuto una conferenza stampa nella sede provinciale della sezione in via Loperfido. Palermo, la sua città, non è più in corsa per il riconoscimento continentale e Messina ripone speranze nella città dei Sassi. «Matera - dice - per il suo straordinario patrimonio può già considerarsi a pieno titolo capitale della Cultura ma, anche da parte della Regione Basilicata occorre una nuova visione che valorizzi il territorio e le sue bellezze e non incentivi ulteriori trivellazioni e inquinamento». Dalla sfida del 2019 a quella per i prossimi appuntamenti elettorali. L'IdV, presenti l'assessore provinciale **Michele Grieco**, i consigliere comunal **Michele Paterino** e **Giovanni Morelli** e la segretaria regionale **Marialuisa Cantisani**, ha annunciato una propria lista per le elezioni per il rinnovo del Consiglio provinciale il prossimo 14 ottobre. «Avremmo voluto una lista insieme al Pd - ha detto Paterino - ma anche per divergenze programatiche siamo in corsa con Sel e Psi con una nostra lista "Progresso per la Provincia" ». Il segretario Messina ha anche annunciato la costituzione di una lista per le elezioni amministrative del 2015. «Vogliamo costruire - ha detto - una coalizione di centrosinistra, con le idee e il confronto e senza essere subordinati a nessuno. La mia proposta è di fare le primarie di coalizione anche per la scelta del candidato sindaco».

POLITICA Ignazio Messina con Marcello Pittella

SITI STORICI RAMAZZATE NELLE AREE DI S.BARBARA E DI S.FRANCESCO

Pulizia in due siti urbani insieme Legambiente e studenti dell'Artistico

Ramazzata promossa dal Circolo Legambiente. «Purtroppo molte aree sono maltrattate da cittadini prepotenti ed irrispettosi dell'ambiente – evidenzia un comunicato stampa – e nostro malgrado, i servizi di raccolta dei rifiuti non riescono a coprire e pulire tutto. Allora gli ambientalisti un giorno danno una mano. Questa volta, con il contributo del Comune e gli studenti del Liceo artistico, puliremo due siti: gli itinerari urbani che portano ai complessi rupestri di S. Barbara e di S. Francesco a Chiancalata. Ostruiti e praticamente impraticabili per la presenza di rifiuti e molto altro ancora. I turisti hanno difficoltà ad apprezzare la qualità ed il valore di queste importanti testimonianze. Appuntamento, per rendere più gradevoli gli accessi è alle 10 di sabato (domani, ndr) nello slargo superiore di Santa Barbara ubicato nelle parte alta di via Casalnuovo. Sarebbe interessante se, mentre i volontari di Legambiente e gli studenti dell'Artistico, puliscono queste aree, in città molti altri cittadini si organizzano e puliscono pezzetti del proprio quartiere. Noi facciamo la nostra parte».

BENI CULTURALI

NUOVO TASSELLO IN CITTÀ

UN RECUPERO ESEMPLARE
Al suo interno 20 dei 33 bassorilievi policromi in cartapesta e i relativi calchi in gesso dell'artista spagnolo

IL PROSSIMO OBIETTIVO
Un connubio tra arte e artigianato rivivrà nelle sale espositive del Sasso Barisano saranno un luogo di produzione culturale

La casa di Josè Ortega può riaprire le sue porte

Visita in anteprima e domenica l'inaugurazione

CARMELA COSENTINO

● **U.** n interessante connubio tra arte e artigianato rivive nelle sale espositive della "Casa di Ortega" situata nel Sasso Barisano. Uno spazio che si intende trasformare in un luogo di progettazione e di produzione culturale in cui favorire la commistione tra la manualità e la sapienza che caratterizzano gli antichi mestieri e il carattere innovativo e sperimentale delle forme di arte contemporanee. Il primo passo in questa direzione è stato fatto. Attraverso il lavoro della Fondazione Zétema, l'immobile, dopo una complessa opera di recupero e di restauro avviata nel 2006, verrà aperto domenica al pubblico che potrà così ammirare 20 dei 33 bassorilievi policromi in cartapesta e i relativi calchi in gesso dell'artista spagnolo José Ortega, divisi in due cicli narrativi, "Muerte y Nascimiento" e "Pasaron", e dall'altra scoprire e conoscere più da vicino la tradizione artigianale locale testimoniata dalle maioliche di Giuseppe Mitarotonda autore delle decorazioni di due ampie volte, realizzate con oltre 2 mila piastrelle (grandezza 11x11) fatte a mano e posizionate nelle sale nell'agosto del 2011, ed anche delle splendide maioliche che decorano le diverse aree del Palazzo, a partire dall'ingresso dove è posizionato anche un carro in cartapesta realizzato da Giuseppe e Francesco Mitarotonda, Angelo Chico, Michele Castello, Michelangelo Pentasuglia, Marco Fabiano, Grazia Balice ed Edoardo Delle Donne. All'interno dell'edificio inoltre si trovano oggetti in legno realizzati Massimo Casiello autore del tavolo posizionato nella sala centrale, mentre all'artista Giuseppe Palumbo, si deve la realizzazione della narrazione illustrata della vita dell'artista spagnolo. La direzione dei lavori che hanno permesso di portare alla luce un'edicola votiva e il recupero di una sinopia, è stato affidato all'ingegnere Sante Lomurno, che, nella conferenza stampa tenutasi ieri mattina all'interno della Casa, ha ripercorso le tappe di una complessa opera di recupero, non ancora terminata del tutto, che ha richiesto un investimento totale di 947.000 euro. "Fondi- ha detto Raffaello de Ruggieri presidente della Fondazione Zétema- provenienti per il 98 per cento da contributi di singoli cittadini e dal sostegno della Fondazione Zétema. Un' eccezionale opera di coinvolgimento della società civile che è stata realizzata grazie alla donazione dell'8 per mille e alla piattaforma di crowdfunding garantito Terzo valore.com di Banca Prossima (Gruppo Intesa Sanpaolo), Istituto dedicato esclusivamente al non profit laico e religioso. Insomma ancora una volta siamo stati coerenti con la visione e con la missione della Fondazione che si può riassumere nella frase "pensare per fare", in controtendenza con la politica degli annunci e delle astratte strategie". In questo quadro si inseriscono anche altri progetti. "Il primo riguarda la Casa di Ortega- ha aggiunto de Ruggieri- e l' idea di creare a partire dal primo gennaio, un biglietto unico che unisca i tre siti gestiti dalla Fondazione, la Cripta del Peccato originale, il Musma e oggi questa struttura che terremo aperta dal venerdì alla domenica. Il secondo riguarda l'organizzazione all'interno della Casa di Ortega di Laboratori del gusto legati al discorso della dieta mediterranea e materana e infine, la realizzazione di botteghe e residenze per artisti a Palazzo Gattini. C'è già un progetto che riguarda anche la Torre Metellana, e domenica, in occasione dell'inaugurazione in programma alle 10 a Palazzo Viceconte, chiederemo al sindaco la subconcessione".

CASA ORTEGA Come si presenta la parte esterna [foto Genovese]

CASA ORTEGA Uno degli ambienti interni recuperati [foto Genovese]

RIUNIONE IN PREFETTURA UN COORDINAMENTO DEDICATO AGLI ISTITUI SCOLASTICI DELLA PROVINCIA

E ora c'è un «sms» per dire no alla droga e al bullismo

● Prevenzione e contrasto dello spaccio di sostanze stupefacenti e dei fenomeni di bullismo negli Istituti scolastici. Il prefetto, **Luigi Pizzi**, ha presieduto una riunione del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica d'intesa con i vari livelli istituzionali, in occasione dell'avvio dell'anno scolastico, in attuazione delle direttiva diramata dal ministro dell'Interno lo scorso 15 settembre, denominata "un sms per dire no a droga e bullismo".

Alla riunione hanno partecipato il procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Matera, i vertici provinciali delle forze di Polizia, il dirigente del compartimento della Polizia postale e delle comunicazioni di Potenza, i rappresentanti dell'Amministrazione provinciale e c comunale, il rappresentante dell'Ufficio scolastico provinciale.

L'iniziativa prevede l'attivazione, in ogni provincia, di un servizio telefonico dedicato, ferma restando la funzione dei numeri di emergenza già attivi, al quale gli interessati - in particolare studenti, genitori ed insegnanti - potranno inviare un sms per segnalare episodi di spaccio e di bullismo all'interno delle scuole e nelle immediate adiacenze. Le segnalazioni pervenute verranno trattate con modalità protetta.

Per tale servizio sarà attivato - entro un mese dalla data della direttiva del ministro dell'Interno - il numero telefonico gratuito 43002, la cui utenza sarà attestata presso le centrali operative di ciascuna Questura, per il tempestivo intervento o smistamento delle segnalazioni ricevute.

In particolare, gli interventi che interessano la città di Matera saranno effettuati a cura della Questura e del Comando provinciale dei carabinieri, mentre gli interventi riguardanti i territori di Pisticci e Policoro saranno effettuati da entrambe le forze di Polizia, secondo il criterio dell'alternanza. Gli interventi nei restanti Comuni della provincia saranno effettuati a cura dei Comandi dell'Arma carabinieri territorialmente competenti.

Durante i lavori è emerso che nel territorio provinciale lo spaccio ed il consumo di sostanze stupefacenti negli ambienti scolastici è sostanzialmente contenuto ed è limitato al solo uso di droghe leggere, mentre il fenomeno del bullismo è pressocché inesistente. Pertanto, al fine di imprimere un nuovo slancio all'azione sinergica già da tempo intrapresa e sulla scorta della direttiva emanata dal ministro dell'Interno, si è convenuto di: coinvolgere le associazioni di categoria e il mondo del volontariato per la ricerca di iniziative finalizzate ad una più capillare divulgazione del servizio dedicato; sensibilizzare gli studenti, attraverso adeguati progetti formativi, sui rischi derivanti dall'utilizzo delle sostanze stupefacenti; attivare una rete di sostegno e di formazione per i genitori, affinché possano cogliere tutti quei segnali sintomatici di situazioni di disagio vissute dai figli; prestare particolare attenzione ai territori maggiormente isolati, in cui si verificano, con più frequenza, situazioni di disagio da parte dei giovani; sensibilizzare il personale delle Polizie Municipali che svolge servizio di vigilanza presso gli Istituti scolastici; intensificare i servizi di prevenzione e di controllo nei pressi dei medesimi plessi scolastici, anche nelle zone prevalentemente frequentate dai giovani.

Si è convenuto anche di estendere la possibilità di segnalazioni attraverso l'utilizzo di indirizzi di posta elettronica già attivi e gestiti dalla Polizia postale e delle Comunicazioni, ovvero mediante altri mezzi di comunicazione quali i "social network". Alla locale Amministrazione comunale è stata invece affidata l'attività di coinvolgimento delle Associazioni aventi la finalità di supporto e sostegno alle famiglie.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Venerdì 26 settembre 2014

MONTALBANO JONICO IL COMMISSARIO DEL CONSORZIO DI BONIFICA MUSACCHIO RIBATTE A DEVINCENZIS

«Sui tributi per l'irrigazione il sindaco non dice il vero»

PIERO MIOLLA

● **MONTALBANO JONICO.** «Sulla sospensione della riscossione del cosiddetto tributo Eipli il sindaco di Montalbano Jonico, **Vincenzo Devincenzis**, mente sapendo di mentire». L'affermazione arriva dal commissario del Consorzio di Bonifica di Bradano e Metaponto, **Giuseppe Musacchio**, intervenuto sulla querelle del famigerato tributo Eipli che gli agricoltori del Metapontino avrebbero dovuto versare all'ente consortile. La corresponsione del tributo, come nel 2013, è stata sospesa dopo la levata di scudi arrivata da più parti, ivi compreso anche il primo cittadino di Montalbano Jonico che già lo scorso anno si fece promotore di un ricorso gerarchico che produsse l'effetto di sospendere, senza annullarla, la delibera consortile che aveva previsto il pagamento del tributo. Musacchio, in una nota, ha fatto riferimento alle dichiarazioni rilasciate da Devincenzis sulla *Gazzetta* di venerdì scorso, 19 settembre, nell'articolo dal titolo "La sospensione? È solo una presa in giro: cancellassero la delibera della tassa". «Nell'articolo – ha spiegato Musacchio - vengono riportate le dichiarazioni rese dal sindaco di Montalbano Jonico in merito alla disposta sospensione della riscossione del tributo Eipli. Senza voler entrare nel merito della vicenda, abbondantemente illustrata sia alle istituzioni, sia alle organizzazioni professionali ed agli stessi agricoltori di Montalbano Jonico nell'incontro pubblico del 18 settembre, che, evidentemente è risultato particolarmente indigesto per il sindaco, corre l'obbligo di puntualizzare che il sindaco mente sapendo di mentire nel momento in cui afferma di aver chiesto allo scrivente un incontro per discutere della questione. Infatti, da quando il sindaco di Montalbano Jonico ha deciso di cavalcare la protesta si è soltanto limitato ad inviarmi, e soltanto per conoscenza, un comunicato stampa nel quale non vi è traccia di alcuna richiesta di incontro. Quindi, pur rendendomi conto che con la sospensione del ruolo ho sottratto al sindaco un cavallo di battaglia da utilizzare nella precoce campagna elettorale, ribadisco che sia lo scrivente che la Regione siamo quotidianamente impegnati nella soluzione definitiva dei problemi strutturali che affliggono il Consorzio, ivi compreso quello del costo dell'acqua, e che ove il sindaco di Montalbano volesse essere reso edotto delle singole iniziative o delle problematiche che affliggono il Consorzio, sono a sua disposizione ed anche a discuterne in un pubblico dibattito».

La replica del sindaco
«Da tempo ho chiesto un confronto sul tema»

«Io mento sapendo di mentire?» È sorpreso dalle parole del commissario unico dei Consorzi, il sindaco di Montalbano Jonico, Vincenzo Devincenzis. «In realtà – precisa - il sottoscritto ha chiesto un tavolo di confronto anche al commissario del Consorzio, e lo dimostra un comunicato del 9 settembre, ricevuto dal Consorzio alle 11.40 dello stesso giorno. Ma di cosa stiamo parlando?». La nota, in effetti, risulta inviata non solo al Consorzio, ma anche al presidente della giunta regionale, Marcello Pittella, ed all'assessore regionale all'Agricoltura, Michele Ottati. «Chiedevo un tavolo per dare la copertura finanziaria regionale o statale, visto che l'ente irrigazione è in capo al Ministero delle Politiche Agricole, con la proposta di utilizzare le royalties del petrolio per coprire i costi del contributo Eipli». *[p.miol.]*

ORTICOLTURA Un campo irrigato dal Consorzio di Bonifica

AGROALIMENTARE Uno stand

MIGLIONICO DURANTE LA «SAGRA DEI FICHI SECCHI» CARENTI GLI ALTRI ASPETTI RELATIVI ALLA RISTORAZIONE PER I TANTI VISITATORI

Offerta turistica, tante bellezze ma occorrono maggiori servizi

GIACOMO AMATI

● **MIGLIONICO.** Soddisfatti per le delizie della "Sagra dei fichi secchi", ma affamati per mancanza di pane e cibo da rosticceria. Due facce contrapposte della stessa medaglia, la fotografia di un giorno di festa paesana che s'è svolta, nella comunità, domenica 21 settembre. Da una parte la gioia della festa; dall'altra, il disagio per l'impossibilità, da parte dei numerosi turisti che vi erano presenti, di reperire un po' di cibo da mettere sotto i denti velocemente, senza andare al ristorante, magari, per risparmiare, complice la situazione incombente di austerità di questo periodo. Centinaia di visitatori e turisti sono arrivati in paese non solo da vari centri del Materano, ma anche da quelli delle regioni limitrofe per partecipare alla famosa manifestazione dei fichi secchi, organizzata dalla locale sezione della Pro Loco, con il patrocinio del Comune, del Gal Bradanica e dell'Apt di Basilicata. Nel primo pomeriggio, le prime difficoltà: i visitatori non riuscivano ad acquistare un po' di pane né biscotti: i tre forni presenti in paese erano chiusi per il riposo festivo settimanale; nel centro storico, altri due bar avevano la saracinesca abbassata per ferie. Da qui lo scandalo o, se si vuole, il semplice paradosso di chi non sfrutta l'opportunità di fare un incasso con i fiocchi. Tante le lamentele e i rientri prematuri nella vicina Matera per mettere qualcosa sotto i denti. Domenica scorsa, quindi, a Miglionico, nel paese che vuole fare del turismo il suo principale motore di sviluppo socio-economico, è stata vissuta una giornata all'insegna della famosa "Tela di Penelope" che veniva costruita di giorno e disfatta di notte. Fuor di metafora: la forza di un territorio che si candida a sfruttare tutte le opportunità di crescita che potrà offrire l'ambizioso progetto di "Matera Capitale Europea della Cultura 2019" non può essere fondata soltanto sulla bellezza dei suoi monumenti e dei suoi capolavori artistici, ma deve far leva anche sulla presenza di adeguate e funzionali strutture ricettive per soddisfare i vari bisogni dei turisti, a cominciare da quello primario: la ricerca del cibo. Il lavoro dell'Amministrazione del sindaco **Angelo Buono**, volto a fare di Miglionico un attrattore turistico, non può essere vanificato dalla mancanza, sul territorio, di alcuni elementari, ma essenziali servizi. Eloquente, a tal proposito il parere del sindaco: «In occasione di eventi di un certo rilievo culturale e sociale, bisognerà far tesoro di ciò che non ha funzionato al meglio domenica scorsa e migliorare, in vista degli appuntamenti futuri, l'organizzazione complessiva, coordinando in modo funzionale tutti i servizi». Miglionico sta cambiando: i vari esercizi commerciali che vi operano, sono chiamati ad acquisire la consapevolezza che, in futuro, i loro clienti non saranno soltanto i cittadini miglionichesi. Il "rinascimento" del paese ha bisogno del contributo di tutti: anche di quello che può essere offerto dagli operatori commerciali.

ACCETTURA È SITUATA IN VIA IV NOVEMBRE

Ultimati i lavori dopo un decennio nell'ex scuola media si inaugura la casa alloggio per gli anziani

ENZO LABBATE

● **ACCETTURA.** Dopo quasi un decennio di lavori, apre la casa alloggio per anziani di Accettura. Oggi, alle 12, in via IV Novembre, presenti autorità civili e religiose, la cerimonia pubblica d'inaugurazione. Realizzata nei locali dell'ex scuola media, la casa di tipo residenziale, è a carattere comunitario ed è caratterizzata da una gestione a bassa intensità assistenziale, destinata ad ospitare persone anziane che non intendono vivere autonomamente presso il proprio nucleo familiare e dunque richiedono servizi di tipo comunitario e collettivo. La residenza può ospitare, in modo continuativo o temporaneo, un numero massimo di 24 anziani, totalmente o parzialmente autosufficienti. Potranno essere inoltre erogati altri servizi a utenti esterni quali distribuzione di pasti caldi in loco ed a domicilio e l'utilizzo della annessa struttura per eventi locali/sportivi. La gestione, è stata affidata alla ditta L'airone srl di Altamura, per 20 anni. La casa alloggio sarà intitolata a Padre Pio da Pietrelcina.

TERZA ETÀ La casa alloggio

La parrocchia ha donato, in una cerimonia tenutasi martedì scorso, giorno dedicato dalla Chiesa a San Pio, una statua bronzea del santo delle stimmate posta nel giardino della nuova casa per anziani.

BERNALDA LA PRECISAZIONE DELL'INGEGNERE MARIA LETIZIA RONDINELLI

«I lavori al castello non sono stati sospesi per le mie dimissioni»

ANGELO MORIZZI

● **BERNALDA.** Il Castello di Bernalda, in corso di riqualificazione funzionale, continua a far discutere. In un articolo apparso sulla *Gazzetta* del 21 agosto scorso, il sindaco di Bernalda **Domenico Tataranno** dichiarò che «stava approfondendo le cause che avevano portato alla sospensione dei lavori», spiegando che «si era verificato un contenzioso, precedente alla sua nomina, tra i tecnici che stavano portando avanti l'appalto. Incomprensioni che avevano portato alle dimissioni di alcuni affidatari, bloccando, di fatto, le opere». Sulla vicenda interviene, con una lettera di chiarimento e richiesta di rettifica, l'ingegnere **Maria Letizia Rondinelli**, che afferma: «Mi ritengo chiamata in causa, poichè le dichiarazioni del sindaco Tataranno sono direttamente riferibili alla sottoscritta, in quanto unico soggetto dimissionario nella procedura. Peraltro, con ben fondate ragioni di diritto, ben diverse dalle menzionate "incomprensioni". In realtà - osserva Rondinelli - il blocco dei lavori al Castello è avvenuto a seguito della risoluzione del contratto di appalto tra la Opus di Caserta e il Comune di Bernalda, (determinazione n. 142 del 9/8/2012 del responsabile di settore Marco Tataranno), ma per motivazioni estranee alla direzione dei lavori. Solo successivamente alla risoluzione del contratto, si è verificato un contenzioso tra le parti. Per quanto mi riguarda - precisa Rondinelli - mi sono dimessa in data 27 marzo 2013 da capogruppo Rtp e, in data 1 luglio 2013, anche da componente Rtp, per inconciliabili divergenze sulla conduzione della procedura. Tutto questo è avvenuto, dunque, dopo il blocco dei lavori per la rescissione del contratto di appalto delle opere. Inoltre, le dimissioni della sottoscritta non hanno nulla a che fare con il perdurare del blocco dei lavori, visto che già da un anno l'Amministrazione comunale di Bernalda ha provveduto a nominare, pur in assenza dell'appaltatore/esecutore delle opere, un nuovo direttore dei lavori, (deliberazione n. 44 dell'1/10/2013, del Commissario Prefettizio e determina n. 133 del 29/10/2013 del responsabile di settore e del procedimento)». Chiarito questo, l'ingegner Maria Letizia Rondinelli chiede, perciò, al sindaco Tataranno, di verificare «l'esatto stato dei fatti, provvedendo alle opportune e doverose rettifiche di quanto impropriamente dichiarato».

CHIARIMENTO
Con una lettera il tecnico risponde al sindaco

le altre notizie

PISTICCI
I carabinieri sventano un furto di pannelli solari

Pannelli solari. I carabinieri della Compagnia di Pisticci hanno sventato un altro furto in contrada "Rosario" con l'intervento di un vigilante dell'istituto "La Ronda del Materano". Intorno le 20 il vigilante ha notato strani movimenti vicino un impianto di pannelli solari. Ha allertato i carabinieri che sono giunti in loco con tre pattuglie: alla loro vista, i ladri sarebbero riusciti a fuggire facendo perdere le loro tracce e lasciando il "lavoro" a metà, visto che avevano già reciso i cavi di alcuni pannelli per poi iniziare a smontarli e trafugarli. L'episodio, che come ricordato si colloca a poco più di 24 ore di distanza dal ritrovamento in un campo di circa 500 pannelli da parte della Polizia di Pisticci, fa sorgere il sospetto che tutto questo non sia una coincidenza: che operi nella zona una banda specializzata che ha puntato sugli impianti fotovoltaici? Può trattarsi degli stessi soggetti che hanno tentato il furto in territorio di Montescaglioso, sventato dalla Polizia? *[p.miol.]*

CGIL FILLEA DI POTENZA *

Total assume da altre regioni

Il crollo dell'edilizia in sette anni è stato del 50%; una crisi senza precedente che si protrae dal 2008. Un settore nel quale l'analisi congiunturale del comparto è impietosa, le molte aspettative dello "Sblocca Italia" si sono rilevate deludenti. La montagna ha partorito il topolino. Tutto ciò è giustificato dalle risorse che saranno spese nel 2015 e che ammontano a 296 milioni rispetto ai 3,89 miliardi di risorse dichiarate per l'apertura dei nuovi cantieri. La cifra arriva a 455 milioni se si considera il 2016 in tutto il Paese, mentre in Basilicata le risorse messe a disposizione sono quelle già stanziate per alcuni grandi lavori, che devono essere appaltati entroil 2014. Invece i 3,5 miliardi restanti sono stati rinviati oltre il 2017, di cui 1,4 disponibili nel 2017.

I cantieri più grandi, quali quelli della Salerno Reggio Calabria, hanno sostanzialmente terminato le lavorazioni, ed i lavoratori licenziati entreranno nella schiera dei disoccupati con diritto ad un indennità di disoccupazione, mentre lepoche opere che vengono realizzate non sempre contribuiscono ad attutire la fame di lavoro che soffoca la nostra gente. Il tanto famigerato Centro Olii di Tempa Rossa, attualmente in costruzione, quindi nelle fase ottimale per dare una boccata di ossigeno alla nostra disoccupazione, lo si sta realizzando con uno scarso numero di lavoratori locali; infatti mentre la AlenadriSpA- uno dei 3 Contraenti Generali che si sono aggiudicato l'appalto - ha utilizzato una elevatissima percentuale di manodopera lucana, superando in alcuni casi 80%,stessa cosa non possiamo dire diTecnimont,- altro Contraente Generale - e delle imprese in appalto e sub appalto che lavorano per loro. Anzitutte le aziende a cui sono state affidati i lavori stanno utilizzando finora solo manodopera proveniente da fuori Regione,pur essendo lavoratori le cui qualifiche sono facilmente reperibili in loco, in primis quelli espulsi dalla Aleandri. In particolare in queste ora, a seguito della cessazione di alcune fasi di lavorazione, una quindicina di operai sono stati licenziati da Aleandri e potrebbero benissimo lavoratore nelle opere edili successive e aggiudicate da Tecnimont. Peccato che nessuno, a partire da Total e dal Generalc Contactor Tecnimont sentano il bisogno di occupare manodopera locale, magari a seguito di uno specifico contratto di Sito. Chiediamo alla Regione - che assunse già in commissione tripartita l'impegno a garantire che almeno l'80% delle assunzioni per la costruzione di Tempa Rossa avvenisse tra disoccupati lucani - di far sentire la propria voce convocando un tavolo specifico con Total ed i suoi General Contractor. La Giunta rispetti gli impegni e aiuti i disoccupati lucani ad avere almeno una boccata d'ossigeno, chiamando le grandi aziende a maggiore responsabilità verso il territorio.

[sindacato di categoria]*

LUIGI BRADASCIO *

Ho creduto in Renzi, ma ora...

>> CONTINUA DA BASILICATA PAGINA I

Io non sono un tuo nemico, almeno finora, e da amico mi dovrai permettere di essere franco: ho creduto in te, ho votato per te, ma adesso sono in difficoltà, perché stai commettendo degli errori di strategia e di sottovalutazione. Non ci sono dubbi che se al tuo posto ci fosse stato Silvio a questo punto saremmo già al fianco di qualche comitatino, come li chiami tu, sulla strada statale 106 come ai tempi del deposito delle scorie radioattive. Sai, nella mia Regione sono in tanti a pensare che una decisione presa da un italiano del Nord per il bene degli italiani del Sud contenga da qualche parte, prima o poi una fregatura.

È una storia vecchia, dai tempi felici dell'epopea garibaldina e dell' unità d'Italia con annesse stragi di donne e bambini, agli anni più recenti dell'emigrazione dei nostri contadini ed ora dei nostri ragazzi laureati. Sempre nell'interesse nostro e della nostra Regione, si capisce e se qualcuno non lo vuole capire, beh, un po' di pazienza. Si sa, si tratta di gente ignorante, abituata a diffidare, parassiti mantenuti dalle tasse dei lavoratori del nord, magnifici esempi di cultura, generosità e civismo. Anche ai tempi di Scanzano un altro italiano del nord ci aveva detto che un po' di cacca nel nostro salotto buono non sarebbe stato un problema: che vuoi che sia una quintalata di materiale radioattivo che ci mette centinaia di secoli per decadere. La natura ci ha regalato tanto: un clima bellissimo, colline dolci e degradanti verso un mare azzurro e caldo, montagne ricche di boschi, calanchi fiabeschi e pianure fertili, ma anche due maledizioni: l'acqua che per decenni ha abbondantemente irrigato l'arida pianura pugliese ed il petrolio che ha portato tanti bei soldini agli italiani del nord, che ci hanno fatto la cortesia di estrarlo. Hai deciso che non ti bastano un paia di centinaia di migliaia di barili al giorno e che qualche altro buchetto qua e là, magari anche in mare, poteva solo farci del bene, migliorare la quantità e la qualità delle nostre produzioni agricole ed il verde delle nostre montagne. E se poi anche l'acqua diventa dello stesso colore del petrolio, per via dell'inquinamento delle falde, possiamo sempre venderla come una nuova bibita da lanciare nel mondo globalizzato.

Il nostro Presidente non vuole litigare con te, credimi, anche lui ti vuole bene, è un uomo paziente, uno che vorrebbe evitare di considerare le estrazioni petrolifere come una maledizione. Ma tu aiutalo, mettiti a discutere con lui, magari con un po' di rispetto, senza supponenza e tenendo ben presente che lui non può fare a meno di difendere gli interessi della nostra gente, che ultimamente non se la passa proprio bene.

Io credo di conoscerlo, è uno che ha giocato a pallavolo, conosce il gioco di squadra e viene da una famiglia in cui da una vita si mastica pane e politica: uno sveglio, che capisce, con il quale si può parlare, ma ho anche l'impressione che quando si incazza, si incazza per davvero. È molto amato, leggiti le ultime analisi sul gradimento dei Governatori, è pure "nu bell guaglion", sai quanto ci mette ad organizzarti un casino in Val d'Agri? Senti a me, che sono senza un partito, valgo un voto in un consiglio regionale da niente e che come te vado a Messa tutte le domeniche, non tirare la corda, trova un accordo. Noi ti vogliamo bene, apprezziamo il tuo decisionismo e piuttosto che scendere in piazza contro il tuo governo, preferiamo invitarti a mangiare il baccalà con i peperoni cruschi ed a bere un bicchiere di Aglianico.

[consigliere regionale]*

MARIA MURANTE *

Ridiscutere a bocce ferme

>> CONTINUA DA PAGINA I DI BASILICATA

Il Consiglio regionale rappresenta plasticamente l'impotenza e, per certi versi, l'approssimazione quando ci si approccia al tema petrolio. Una mistificazione della realtà e lo snocciolamento di dati contraddittori accompagnata a millanterie su quanto accadrà nelle prossime settimane. Abbiamo già atteso di verificare il testo del Decreto "Sbloccaitalia", ora dovremmo attendere di verificare le modifiche al decreto in sede di conversione. Domanda: ma se queste modifiche sono state già concordate da Pittella con il Governo perché si dovrebbero chiamare tutti i parlamentari alla battaglia per la conversione?

Il gladiatore dice che non ci saranno nuove estrazioni in terraferma e quelle in mare, visto che "ha fiducia" nel suo segretario nazionale, Matteo Renzi, si faranno a confine con le acque territoriali della Croazia. Perché, allora, dovrebbe essere modificato lo "Sbloccaitalia"?

In verità tale decreto rende più disagevole la possibilità dell'intesa tra Governo e Regione accentrando la competenza per tutto il procedimento unico autorizzativo a livello nazionale. Mentre il via libera a nuove società e nuove estrazioni è stato già dato con decreto ministeriale a valle di un altro famigerato decreto, il "crescitalia" (art.16), del Governo Monti, con cui sono state ridotte le risorse per la Basilicata.

Le risorse, ci rassicura Pittella, verranno ripristinate in sede di conversione dello "Sbloccaitalia" mentre tirare fuori da tale testo di legge le competenze autorizzative ci renderebbe indenni da ulteriori estrazioni.

Il gladiatore dimentica che nella conferenza Stato Regioni di inizio anno ha dato il via libera alla riforma del Titolo V e poi ha chiamato il Consiglio Regionale a ratificare le sue scelte.

Quanto allo sblocco delle royalties dal patto di stabilità, va detto che tale discorso dovrebbe essere tenuto slegato da ogni discussione con il Governo in tema di petrolio. Tutti i dati offerti da Pittella circa la bontà e la "legittimità" di tale opzione non vanno discussi assieme al destino della nostra terra sugli idrocarburi. Basta annunci. La vicina Puglia nel 2012 ha sforato per 500 milioni di euro il patto di stabilità senza leggi regionali e senza accordi con il Governo nazionale, come atto di ribellione.

Tutto il resto sono chiacchiere. Non temiamo di essere considerati "menagrami" o "disfattisti". Per poter avviare una trattativa con il Governo e ridiscutere gli accordi del 1998 e quelli del 2006 occorrerebbe dire basta alle estrazioni. Occorre appropriarsi di una funzione e di un ruolo innanzitutto politici. Innanzitutto riconoscere che le conseguenze disastrose, non del PIL, ma della drammaticità della condizione della società lucana sul piano della occupazione e della povertà oltre, che della emigrazione, sono direttamente proporzionali e legate alla vicenda petrolifera degli ultimi vent'anni.

In Basilicata lo "sviluppo risulta rallentato o impedito dalle difficoltà derivanti dall'insediamento degli impianti di estrazione di idrocarburi, spesso in competizione con altre attività di sfruttamento del territorio (leggasi vocazione enogastronomia e turistica, ndr), generalmente di minore valore economico ma fortemente radicate e che generano occupazione". Sono le parole del Decreto "crescitalia" di Monti, non le nostre di Sel, che dovrebbero far meditare sulle ricadute generalizzate delle estrazioni.

In verità, la vicenda petrolio rimanda alla "questione morale" di cui diciamo da anni. Non alle grottesche vicende degli scontrini ci riferiamo bensì all'intreccio perverso tra l'economia e la politica e alla gestione delle risorse, non solo economiche, degli ultimi vent'anni.

Noi richiamiamo tutti alla responsabilità. Non di facciata, non a un indistinto "volemose bene". Ma all'approvazione di norme e di scelte chiare.

Tutta la discussione in Consiglio regionale, ma anche in Italia, rischia di apparire avulsa dal contesto mondiale. Nel mentre all'Onu si discute sulla necessità e urgenza delle riduzioni di dipendenza dal fossile per divenire in tempi brevi carbon neutral, in Basilicata discutiamo di questione che non di regionalismo trattano bensì del più becero provincialismo.

[coordinatrice regionale Sel]*

ALESSANDRO GENOVESI *

NINO FALOTICO * E CARMINE VACCARO *

Contro la crisi il patto per il lavoro

Oggi in Basilicata ci sono 30 mila famiglie che vivono sotto lo soglia di povertà assoluta e ci sono migliaia di giovani e di donne che, anche se altamente scolarizzati/e, non hanno un lavoro. Ci sono oltre 36 mila giovani (e non solo) in cerca attiva di occupazione; ci sono poco più 23 mila precari (co.co.pro, co.co.co, associati in partecipazione, partite iva mono committenti) che guadagnano una miseria; ci sono gli attuali beneficiari del programma Copes (oltre 7 mila famiglie furono inserite in graduatoria) a cui, non per colpa loro, non sono stati offerti programmi di formazione e inclusione; vi sono quasi tre mila ex lavoratori che da molti anni vivono nel limbo della mobilità in deroga e che oggi, con la retroattività del c.d. "Decreto Poletti" contro cui il sindacato ha lottato e lotta, sono fuori da ogni platea; vi sono migliaia pensionati al minimo che non raggiungono i 500 euro.

Chiediamo politiche, strumenti, risorse per mettere in campo una strategia composita ed articolata che sia una risposta concreta e fattibile ai bisogni di queste persone; partendo dai giovani, dalle donne, dai soggetti più svantaggiati. Si chiedono politiche che tendano a salvaguardare le famiglie lucane e, con esse, il tessuto sociale ed economico dell'intera regione Basilicata. Chiediamo l'attuazione del Piano del Lavoro e della Coesione Sociale e chiediamo alla Regione di aprire subito un tavolo permanente contro la crisi, rivendicando per prima cosa il rispetto dell'accordo siglato il 14 luglio 2014 con cui la la Regione si è impegnata a garantire una continuità di reddito a chi è stato colpito dalla tagliola del Decreto Poletti.

Chiediamo inoltre: 1) che la Regione da subito finanzi adeguatamente un reddito finalizzato all' inserimento e/o reinserimento legato a prestazioni di utilità sociale, a momenti di reale formazione spendibile sul mercato, a progetti di solidarietà, di partecipazione, protezione sociale e familiare. Un "patto contro l'esclusione" da finanziare, con risorse nazionali, locali, comunitarie anche modificando la legge nazionale sul bonus carburante, per liberare risorse da riutilizzare in programmi di sostegno sociale;

2) che si metta in campo una tastiera di strumenti che preveda attivazione reale di tirocini retribuiti per i giovani lucani, una politica di incentivi per le assunzioni più mirata e più selettiva per platee (meccanismi premianti lavoratori in mobilità, vicini alla pensione, donne che rientrano nel mercato del lavoro, ecc.), chiamando le imprese lucane a dare il proprio contributo e a fare la propria parte per il bene della Basilicata;

3) una nuova "Marcora" per le cooperative sociali e miste, dopo la recente modifica alla legge regionale sulla distinzione tra cooperative di tipo A e di tipo B, con incentivi specifici e un allargamento dei contratti di servizio subordinati all'assunzione dei soggetti svantaggiati a partire dai disoccupati di lunga durata. Occorre fare del potenziamento del welfare, dei servizi socio assistenziali, della cura delle persone, dei minori e degli anziani, settori strutturati e di qualità in grado di creare occupazione aggiuntiva. Su questo tanto Regione, Comuni e Provincie quanto il mondo cooperativo e del privato sociale devono fare la propria parte;

4) l'attivazione, con il coordinamento della Regione, di progetti e strumenti operativi, con agenzie e tecnostrutture, dedicati al settore delle infrastrutture, dell'agroindustria, della produzione di energie rinnovabili, del turismo culturale e giovanile, della valorizzazione del territorio, per la lotta al dissesto idrogeologico e per la mitigazione del rischio sismico e per la valorizzazione del patrimonio artistico e ambientale della Basilicata. Chiediamo inoltre alcuni interventi già nell'immediato, per esempio, imponendo che almeno l'80% delle assunzioni di Eni, Total, delle imprese che costruiscono Tempa Rossa, delle imprese dell'indotto avvengano tra i disoccupati lucani, anche previa specifica formazione. Su questo anche il settore pubblico deve fare la propria parte, creando occasioni di lavoro diretto e offrendo occasioni reali e concrete a partire dai soggetti economicamente più in difficoltà e che, prossimi alla pensione, sono stati poi "truffati" dall'ingiusta riforma delle pensioni targata Fornero".

A sostegno di queste rivendicazioni, per l'attuazione del Piano del Lavoro e della Coesione Sociale, le Segreterie di Cgil, Cisl e Uil di Basilicata chiedono a tutti i lavoratori, disoccupati, pensionati di sostenere tali proposte con volantinaggi, assemblee, iniziative in tutti i comuni della regione in vista di un'Assemblea Generale da tenersi a Potenza e cui data sarà comunicata nei prossimi giorni.

[segretari regionali Cgil, Cisl e Uil]*

Corriere.it

Napolitano: «La riforma della giustizia non è più rinviabile»
Il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, interviene durante la seduta di insediamento del nuovo Consiglio superiore della magistratura
di Redazione Online
Il presidente della Repubblica Giorgio Napoliano (LaPresse) Il presidente della Repubblica Giorgio Napoliano (LaPresse) shadow
«La riforma della giustizia non è più rinviabile»: così il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, nel suo intervento al Quirinale durante la cerimonia per l'insediamento del nuovo Consiglio superiore della magistratura. Sono «tempi difficili e delicati» che impongono «nuove ragioni di attualità e non rinviabilità dei problemi di riforma della giustizia», ha sottolineato Napolitano. Al Parlamento è affidato «l'impegno di restituire efficienza ad una macchina giudiziaria lenta e caotica, il cui funzionamento è largamente insoddisfacente».

«Funzionamento del sistema giudiziario è vitale»
Le «esigenze di corretto, lineare, spedito funzionamento del sistema giudiziario - rilancia il presidente della Repubblica - sono apparse e appaiano vitali al fine di dare le certezze e le garanzie di cui ha indispensabile bisogno lo sviluppo dell'attività economica e dell'occupazione, lo sviluppo di iniziative e progetti di investimento da parte di operatori pubblici e privati, italiani e stranieri». Si tratta, ha rimarcato il capo dello Stato, di «un nodo essenziale da sciogliere per ridare dinamismo e competitività all'economia italiana». E ricordando il dibattito svoltosi nell'assemblea costituente, Napolitano ha sottolineato che «gli eletti del Parlamento e il vicepresidente del Csm scelto tra questi, valevano a "riallacciare" -così si espresse il presidente Ruini - l'organo di autogoverno della magistratura "alla fonte popolare", ovvero alla rappresentanza generale della volontà popolare». «Di ciò - ha affermato ancora Napolitano- sono stati ben consapevoli -posso dirlo sulla base dell'esperienza da me vissuta nella nascita di due consiliature prima di questa che oggi vede la luce - i togati membri del Csm nel concorrere in piena libertà e autonomia, alla scelta del vicepresidente. E penso che negli ultimi quattro anni l'onorevole Vietti abbia ben corrisposto a tale consapevolezza, grazie alla sua complessiva esperienza politico-istituzionale».
«Csm non è assemblaggio di correnti»
Per Napolitano «il Csm, nella sua componente togata, non è un assemblaggio di correnti, ma un tutto unitario, nel rispetto delle libere e responsabili valutazioni di ogni suo membro». Il presidente ha infine ringraziato i componenti uscenti del Csm e augurato, con una punta di commozione, buon lavoro ai nuovi membri: «Buon lavoro cari neo consiglieri - ha concluso il capo dello Stato - c'è bisogno di "un fresco sguardo" e di molto slancio da parte di ciascuno e di tutti nell'accingervi alla vostra cruciale funzione».
Vietti: «Superate sterili contrapposizioni»
Il Csm che giovedì termina il suo mandato «ha contribuito a superare le sterili contrapposizioni ideologiche, per tentare di sciogliere con soluzioni condivise, i diversi nodi che rendono insoddisfacente per i cittadini il funzionamento della giustizia». A sottolinearlo è stato invece il vice presidente del Csm uscente, Michele Vietti, che, nella cerimonia al Quirinale, ha citato la prefazione scritta dal presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, per la pubblicazione degli interventi dello stesso Vietti. «Il rapporto con il Parlamento può dirsi normalizzato, gli echi delle polemiche sulla cosiddetta «terza Camera» sopiti è assicurato l'esercizio delle competenze consultive consiliari nell'ambito del ruolo rappresentativo ed esponenziale dell'ordine giudiziario e nel rispetto della separazione dei poteri», ha aggiunto Vietti, ricordando anche «il rapporto con il ministro, anzi con i ben cinque ministri che si sono succeduti durante il nostro mandato, che è stato caratterizzato da reciproco rispetto istituzionale e leale collaborazione».
25 settembre 2014 | 17:39
© RIPRODUZIONE RISERVATA